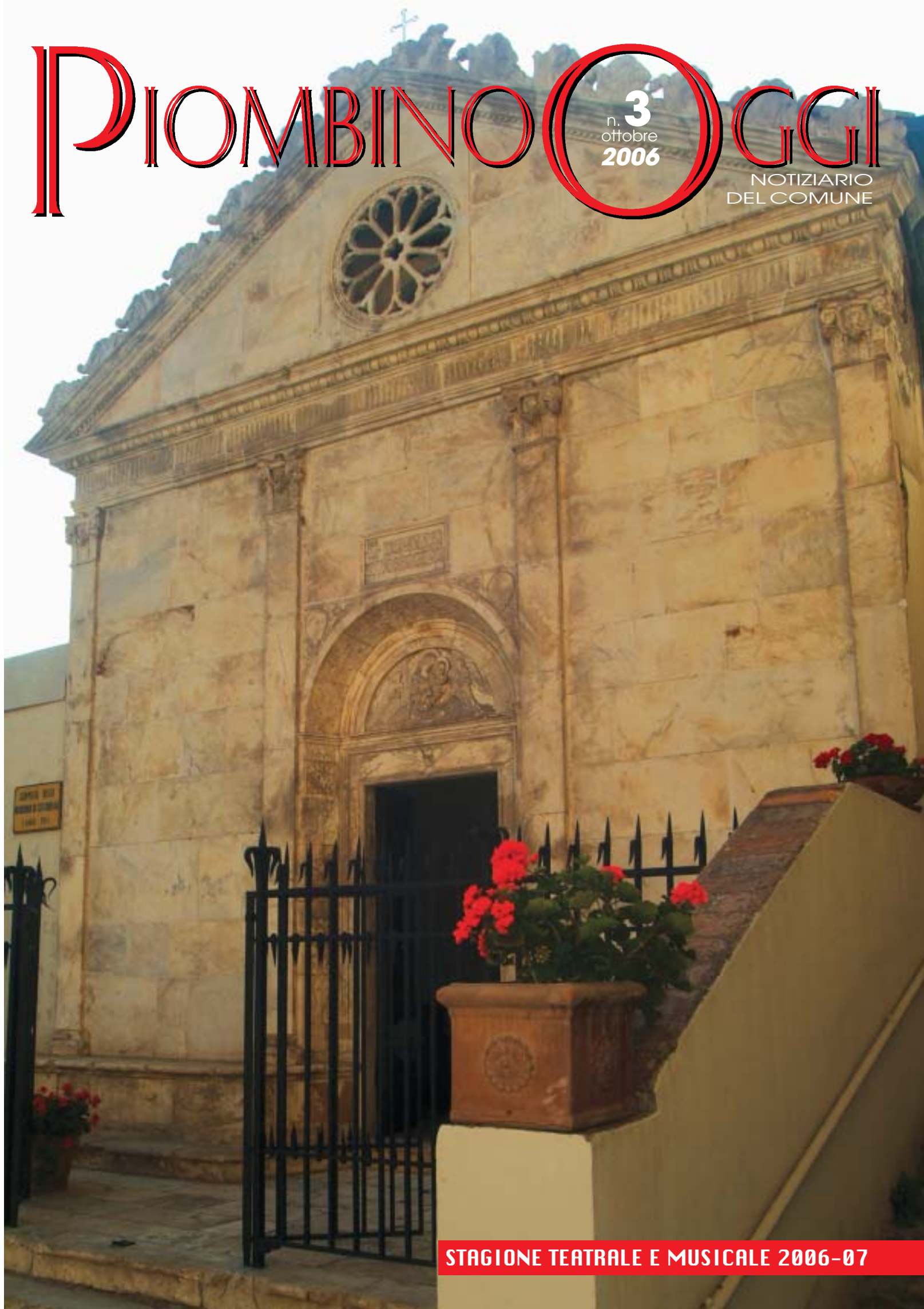


PIOMBINO OGGI

n. 3
ottobre
2006

NOTIZIARIO
DEL COMUNE



STAGIONE TEATRALE E MUSICALE 2006-07



RUBRICHE

- 3 La parola al Sindaco
- 5 Passato presente
- 6 La nuova piazza della Costituzione
- 9 PX_Piombino_eXperimenta2
- 10 Riparte l'industria
- 11 Verso il PRG della Val di Cornia
- 12 STAGIONE TEATRALE E MUSICALE
- 14 Festa della Toscana
- 15 Resistenza, donne e repubblica
- 16 GLI SPECIALI DI "PIOMBINO OGGI"
- 19 "Giochi di furbi castelli e specchi e rimandi"
- 20 Variabile, interdisciplinare, competitivo



- 21 CPO
- 22 Virgilio news
- 23 Presidente del
Consiglio Comunale
- 24 Gruppi consiliari
- 28 Libri & dintorni
- 29 Brevi
- 31 Aperto al pubblico

Piombino Oggi è anche su internet: www.comune.piombino.li.it

RIQUALIFICAZIONE URBANA

Piombino, premio Wrec 2006

Prestigioso riconoscimento alla città per l'ecoefficienza

Una città che ritiene l'uso delle energie rinnovabili strategico per il proprio sviluppo e che persegue programmi e investimenti ecosostenibili: questa, in sostanza, la motivazione per la quale Piombino ha ricevuto il premio **Wrec 2006**. L'ambito riconoscimento è stato consegnato all'assessore all'Urbanistica e Ambiente **Luciano Francardi** a Firenze, dove si è svolto dal 19 al 25 agosto il IX Congresso mondiale delle energie rinnovabili (*Wrec 2006 - World renewable energy congress*), organizzato dal Wren Network e dal Centro interuniversitario Abita del capoluogo toscano. Con più di mille partecipanti, provenienti da oltre cento paesi, si è trattato di un evento di rilevanza mondiale. Al Congresso (patrocinato dai Ministeri dell'Ambiente, degli Esteri e dello Sviluppo economico) hanno preso parte ricercatori ed esperti del settore, ma anche rappresentanti delle istituzioni e del mondo produttivo, che si sono confrontati sulle tematiche relative all'uso consapevole delle risorse e alla diffusione dell'energia rinnovabile, architettura sostenibile, ambiente urbano, innovazione. Oltre che un meeting scientifico ed una presentazione (*exhibition*)

delle novità tecnologiche, il Wrec ha visto l'assegnazione di premi (*awards*) alle istituzioni ed alle aziende che si sono distinte nel campo delle energie rinnovabili e delle politiche di sostenibilità ambientali: tra queste, nella sezione *Istituzioni*, il Comune di Piombino. La città è stata segnalata dal Comitato scientifico per **cinque programmi complessi di prossima realizzazione** (Città Futura, Piau, Città antica e i due Contratti di Quartiere Cotone e Poggetto), volti alla riqualificazione del settore orientale della città più degradato a causa della vicinanza con l'industria e del

traffico per il porto. Tra questi, il **Contratto di Quartiere Il Cotone-Poggetto** che prevede, tra l'altro la costruzione a Montemazzano di 60 alloggi, progettati secondo criteri di architettura bioclimatica e risparmio energetico. Nella *winner list* anche la Regione Toscana, i Ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico, la Banca del Mondo, il Cenbio (Brasile), il Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite (Undp) e due ricercatori italiani: Francesco Martelli e Carlo A. Bollino.

INFO www.wrec2006.com



Le vie per Piombino

All'inizio del nostro mandato, due fra le altre ci apparivano come le più nitide priorità da aggredire per incidere decisamente sul futuro della nostra città. Una era la complessa vicenda industriale con le sue implicazioni di natura ambientale, ancora avvolta all'epoca in una preoccupante incertezza circa il suo esito e le sue prospettive; l'altra la difficile situazione infrastrutturale nella quale la città di Piombino si dibatte ormai da tempo, con le conseguenze che tutti conoscono in termini di qualità della vita, sicurezza stradale e competitività economica della città e del suo porto.

A distanza di poco più di due anni la questione industriale ed ambientale sembrano avere assunto una direzione positiva; l'arrivo della *Severstal* alla guida del gruppo *Lucchini*, se non ha ancora portato alla risoluzione delle molte criticità esistenti (c'è ancora molta strada da fare), ha rotto molte delle inquietudini sul futuro della siderurgia piombinese, restituendo fiducia sulla prospettiva industriale dello stabilimento e sui processi di risanamento ambientale. Oggi c'è un piano industriale serio rispetto al quale la città attende dalla proprietà e dal management comportamenti coerenti in termini di atteggiamento sociale e investimenti, e un quadro ambientale in tendenziale miglioramento. A quest'ultimo aspetto – lo voglio ricordare – non è stata estranea l'attività di controllo e pianificazione del Comune, culminata con la chiusura della batteria 27 forni e la previsione, assecondata dall'azienda, di una nuova cokeria distante dall'abitato. La questione infrastrutturale resta, dobbiamo riconoscerlo, pesantemente aperta; i cittadini attendono da noi risposte su quel fronte, risposte che noi vogliamo dare e sulle quali esiste una strategia, oltre che un lavoro in itinere. Vorrei approfittare di questo spazio per infor-

mare con precisione i cittadini sullo stato dell'arte.

La ristrutturazione di viale Unità d'Italia Visti i tempi non brevi che serviranno per realizzare le altre infrastrutture previste, abbiamo pensato innanzitutto di potenziare l'unica viabilità di accesso disponibile. Sull'intero tratto da Fiorentina a Piombino realizzeremo due corsie in entrata, adeguando lo svincolo di Fiorentina e inserendo tre rotatorie (Terre Rosse, Capezzolo, via della Pace) per snellire gli incroci più delicati. Contiamo con questo intervento di migliorare la fluidità del traffico nei momenti e nei periodi di punta, soprattutto nella stagione estiva quando il traffico turistico e locale si sovrappongono rallentandosi a vicenda. L'intervento sarà accompagnato da una riqualificazione dell'intero tratto da Montegemoli alla città, anche in termini di arredo, fioriture e piantumazioni, schermatura fra strada e fabbrica.

La 398 fino al porto L'infrastruttura è in corso di progettazione presso l'Anas; parallelamente stiamo tenendo aperta l'ipotesi di una sua realizzazione

nell'ambito del corridoio autostradale tirrenico, che la Regione Toscana ha collocato fra le proprie priorità infrastrutturali. Consideriamo la realizzazione di questo asse una necessità primaria per la crescita dell'economia industriale e logistico-portuale del nostro territorio, in virtù degli investimenti annunciati sul versante industriale ma anche delle ulteriori possibili evoluzioni del traffico passeggeri.

La Fiorentina-Ghiaccioni Nel piano strutturale appena adottato è stato inserito un corridoio infrastrutturale di collegamento fra Fiorentina e Ghiaccioni, che dovrà assumere i connotati di strada-parco e una parte del quale dovrebbe essere realizzato in galleria. Abbiamo chiesto ai nostri uffici uno studio di fattibilità di questo progetto, la cui realizzazione dipenderà dai percorsi che sapremo costruire per il suo finanziamento.

La Principessa e la Base Geodetica Pensiamo che queste strade necessitino di interventi di qualificazione che ne valorizzino la vocazione di strade di fruizione turistica. Per questo chiederemo alla Provincia di Livorno di supportarci nella realizzazione di rotatorie, piste ciclabili e altri interventi che si reputeranno opportuni.

Saremo più precisi strada facendo (è il caso di dirlo) sui tempi necessari per ciascuno di questi progetti. Vorremmo che essi marciassero tutti insieme, anche perché fanno capo a fonti di finanziamento variegate. Certamente non staremo con le mani in mano: prima sarà, meglio sarà.

Serviranno tenacia, che non ci manca, e ancora un po' della vostra pazienza. A presto.

Gianni Anselmi



VITA E LAVORO: LA CONCILIAZIONE POSSIBILE

**Incontro tecnico-operativo
sugli incentivi a sostegno della
maternità e della paternità**

Ripensare l'organizzazione aziendale e favorire un'equa distribuzione delle responsabilità familiari per superare la contrapposizione tra vita personale e lavorativa: è questo uno degli obiettivi centrali delle cosiddette **politiche di conciliazione, azioni complesse che coinvolgono direttamente e mettono a confronto istituzioni, parti sociali, imprese e cittadini**. La legge n. 53 dell'8 marzo 2000 è in questo settore la normativa di riferimento, che ha introdotto nel sistema giuridico nazionale "disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura, alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città". Si tratta di un insieme di articoli destinati a "promuovere un equilibrio tra i tempi di lavoro, di cura, di formazione e di relazione", rendere meno difficoltosa la conciliazione tra vita personale e professionale all'interno delle famiglie e nelle aziende, armonizzare al meglio gli impegni del lavoro retribuito e non retribuito: un aspetto fondamentale per la qualità della vita e, per questo, da tempo all'attenzione delle amministrazioni locali, nazionali ed europee. Ma sono ovviamente le imprese a dover attuare, sviluppare e gestire le opportunità di cambiamento, sperimentando in proprio nuove forme di organizzazione e di gestione.

Nel convegno **Vita e lavoro. Le misure a sostegno per la conciliazione dei tempi**, promosso lo scorso 15 settembre dal Comitato per l'Imprenditoria Femminile della Camera di Commercio livornese – in collaborazione con il Comune e la Commissione Pari Opportunità di Piombino – l'argomento è stato approfondito con le associazioni di categoria e con il contributo di amministratori pubblici ed esperti, che hanno fornito chiarimenti sugli strumenti normativi e indicazioni pratiche per l'accesso ai finanziamenti, finalizzati alla realizzazione di azioni positive per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. In particolare, ai sensi dell'art. 9 della legge 53, **le imprese possono ottenere contributi a fondo perduto** per azioni relative all'applicazione di particolari forme di flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro (es. part-time, telelavoro, banca ore), programmi di formazione per il reinserimento delle lavoratrici e dei lavoratori dopo il periodo di congedo di maternità e paternità, progetti che consentano la sostituzione del ti-

tolare di impresa o del lavoratore autonomo che benefici dei "congedi parentali".

INFO Comitato Imprenditoria Femminile - Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Livorno, tel. 0586.231223 www.li.camcom.it

PER SAPERNE DI PIU' Legge 53/2000 www.parlamento.it/parlam/leggi00053l.htm

I DIRITTI DEI BAMBINI NON SI BARATTANO

La festa multiculturale Anpas a Baratti e Piombino

Un lancio di palloncini colorati nel cielo di Baratti ha chiuso la XIII edizione della **festa multiculturale** che l'**Anpas** (Associazione nazionale pubbliche assistenze) Toscana ha organizzato a Piombino, con il patrocinio della Regione, un'iniziativa dedicata all'incontro tra bambini di varie parti del mondo, ospiti presso le PA toscane nell'ambito di progetti di cooperazione e amicizia internazionale (Bielorussia, Saharawi), con i loro coetanei. Per tre giorni (21-23 luglio) i "diritti dei bambini" sono stati al centro di un intenso programma, con iniziative di comunicazione, studio, approfondimento, ma soprattutto con tanta voglia di divertirsi e stare insieme. Il "calcio d'inizio" è stato dato dalla partita **Italia-Resto del Mondo** (nella foto), all'insegna di uno sport sano e solidale, che si è disputata presso lo stadio *Magona* e si è conclusa (con il punteggio di 7-0) in pizzeria. Bambini protagonisti anche sul pal-

coscenico del *Pro Patria*, con lo spettacolo **Bazar**, dedicato agli stereotipi nella società interculturale, diretto da Tatjana Saltarelli e accompagnato dai *Teatranti dei Popoli*. Per gli adulti, spazio per la riflessione con la mostra fotografica di Pino Bertelli **Ritratti dall'infanzia violata**, allestita presso la sala espositiva *La Rosa dei Venti*, e la tavola rotonda **Utopia e storia nelle culture mediterranee**, con gli Assessori alle Politiche sociali del Comune **Anna Tempestini** e della Provincia **Rocco Garufo**, il Direttore *Anpas* Toscana **Luigi Remaschi** e rappresentanti dell'Ass. Gaibila, PA Piombino, Fronte Polisario, Opere dei Padri Mercedari di Firenze: un momento di riflessione e di attiva presa di coscienza della realtà nella quale vivono quotidianamente alcuni popoli, privati dei diritti fondamentali. Nella giornata conclusiva, circa 500 ragazzi hanno allegramente invaso il golfo di Baratti, teatro di **giochi, laboratori e animazione** in acqua e sulla spiaggia. Alla manifestazione, sostenuta dal Comune di Piombino e dalla Provincia di Livorno, hanno collaborato, oltre che la locale Pubblica Assistenza, *Samarcan-da*, Protezione civile, Comitato di accoglienza internazionale, *Arci*, *Croce del Sud*, *Uisp*, Compagnia Teatranti dei Popoli.



CHIOSTRO SENZA BARRIERE

Primi risultati dalla Consulta per l'Handicap

Uno scivolo per l'accesso dei disabili è stato collocato presso il chiostro di Sant'Antimo, adiacente alla concattedrale omonima: si tratta di una struttura mobile in ferro, con piano di calpestio in legno, che consentirà anche a chi è costretto sulla carrozzella di poter entrare autonomamente nel chiostro, spesso utilizzato per mostre, concerti ed altre iniziative culturali. Una piccola ma utile conquista, quindi, da tempo richiesta dall'associazione *Spazio H*, recentemente riproposta all'interno del nuovo organismo di partecipazione e realizzata dall'amministrazione comunale. Com'è noto, il compito della *Consulta* è appunto quello di esprimere proposte e pareri in materia di progettazione e programmazione di interventi ed attività, riguardanti la tutela dei diritti e l'attuazione delle pari opportunità dei cittadini diversamente abili, per l'abbattimento delle barriere materiali e culturali. La *Consulta*, che ha ufficialmente iniziato la sua attività il 21 aprile scorso, è presieduta dall'assessore alle Politiche sociali **Anna Tempestini** e resterà in carica per il resto della legislatura con la sua attuale composizione: **Roberta Beccari** (Ausl 6 Val di Cornia), **Silvia Bianchini** (Circoscrizione Riotorto), **Luciano Cosimi** (Circoscrizione Falcone-Montemazzano), **Daniele Nocera** (Circoscrizione Fiorentina-Popolonia), **Giorgio Molendi** (Circoscrizione Porta a Terra-Desco), **Andrea Baldocchi** (Soc. San Vincenzo De Paoli), **Moreno Borelli** (Toscana Paraplegici), **Stefania Stefanini** (*Spazio H*), **Giovanni Basso** (La Provvidenza onlus), **Sergio Fabbri** (*Anmil*), **Bono Banchi** (Pubblica Assistenza).



Passato presente

Una grande folla ha salutato la riapertura della *chiesina di Cittadella*, l'antica cappella signorile, da sempre nel cuore della comunità piombinese, dopo un complesso ed accurato intervento di manutenzione, pulitura e consolidamento, attuato sia sull'esterno che all'interno della struttura. Il restauro è stato presentato lo scorso 6 settembre, nel corso dell'inaugurazione alla quale sono intervenuti il Sindaco **Gianni Anselmi** e l'assessore alle Culture **Ovidio Dell'Omodarme**, il Vescovo della Diocesi di Massa e Piombino **Mons. Giovanni Santucci**, il progettista del restauro arch. **Agostino Carpo** e la dott.ssa **Maria Teresa Lazzarini** della Soprintendenza per i Beni Culturali e Architettonici di Pisa, che ha curato la direzione scientifica dei lavori. L'intervento, che ha avuto una durata di circa tre anni ed un costo di 150.000 euro, è stato promosso e sostenuto dalla Diocesi di Massa e Piombino e dalla Parrocchia dell'Immacolata e Convento dei Frati francescani, con il contributo del Comune (che, come prevede la legge regionale, ha destinato al recupero del luogo di culto somme provenienti da oneri di urbanizzazione) e della *Cassa di Risparmio di San Miniato*.

LA CITTADELLA DEL DUEMILA

Il progetto, che ha come ragione principale la piena riattivazione del santuario alla sua **funzione religiosa**, raggiunge anche l'obiettivo della valorizzazione di questo importante pezzo del patrimonio storico-artistico locale e la sua restituzione alla **fruizione pubblica**. Il restauro della cappella rappresenta infatti, secondo gli indirizzi dell'amministrazione comunale, una passo avanti nel quadro di un più ampio progetto di riqualificazione della parte occidentale della città antica, attualmente in corso. Oltre al recupero dell'ottocentesco *Palazzo vecchio*, sede del Museo Archeologico, altri importanti interventi inte-

ressano infatti la *Cittadella* e tutta l'area circostante: il recupero dell'Orto dei Frati a parco pubblico, la ristrutturazione dell'Ospedale vecchio a fini residenziali, la sistemazione dei giardini di piazza Manzoni, l'utilizzo della chiesa di Sant'Antimo sopra i Canali per sala convegni e, in prospettiva, il trasferimento della biblioteca comunale ed altri servizi culturali nel vicino stabile ex Ipsia. È stato inoltre approvato il preliminare per la **sistemazione delle aree esterne** della *Cittadella*, per una spesa complessiva di 450 mila euro. Il progetto, dello Studio Manetti di Piombino, ha due finalità: da una parte ridare ordine e senso agli spazi interni della piazza e, dall'altra, di riordinarne l'ingresso ed i rapporti con gli spazi esterni. A questo scopo si cercherà di recuperare il **"senso di porta"**, mantenendo l'accesso carrabile ad un traffico limitato. Sarà inoltre costruito un ponte in legno per l'accesso pedonale e ripristinata la vecchia cinta muraria con relativo fossato. Nella piazza sono previste **due zone pavimentate in pietra locale** di color grigio chiaro, separate dalla viabilità carrabile in asfalto: una costituita dalla piazza vera e propria, l'altra caratterizzata dalla sistemazione a gradoni per la realizzazione di sette piani orizzontali, raccordati con piccole rampe alla pendenza della strada carrabile. Una **illuminazione di dettaglio**, funzionale alle scelte compositive e con suggestivi effetti scenici, completerà quella generale esistente.

La chiesa fa parte del complesso rinascimentale costruito tra il 1465 e il 1470 dall'architetto e scultore fiorentino Andrea Guardi, su commissione del signore di Piombino Iacopo III. Per secoli, la *Cittadella* ha avuto un ruolo di primaria importanza nella vita della città. Originariamente, oltre alla cappella gentilizia, il Guardi costruì la **cisterna** quadrata a quattro pannelli scolpiti, in pietra alberese, intorno alla quale ruota l'elegante composizione architettonica della piazza, e il **palazzo principesco**, che fu dapprima residenza degli Appiani, di Elisa e Felice Baccocchi durante la dominazione francese e poi distrutto nel 1959. La *chiesina* presenta aspetti di pregevole interesse artistico e architettonico già dall'esterno: la facciata in marmo, oggi protetta da una **cancellata in ferro** come in passato, è segnata da quattro lesene con capitello, che la dividono verticalmente in tre sezioni, ed è coronata in alto da una trabeazione orizzontale. Nella parte superiore, al centro del timpano triangolare, si trova un **rosone** a dieci raggi, mentre il **portale** è decorato con elementi figurativi a forma di foglie, frutta e uccelli. Nel semicerchio della **lunetta** sono raffigurati una *Madonna col Bambino e due angeli*, mentre ai lati sono ancora visibili i segni di due stemmi degli Appiani. Passando all'interno si entra nell'ambiente ad unica navata, che custodisce un'**acquasantiera** (anch'essa in marmo) e un **altare** del XVIII secolo in stile barocco: al centro si trova la celebre terracotta policroma **Madonna col Bambino**, opera della scuola dei Della Robbia, da cui deriva la denominazione con la quale è comunemente conosciuta la cappella nobiliare. Anche i **plutei** in marmo bianco, che dividono l'interno della navata, sono opera del Guardi. Una sepoltura del 1846 si trova sotto il pavimento in cotto, un'altra del 1864 è nella parete destra, in basso. Con le operazioni di restauro, è stato inoltre scoperto nella zona absidale un importante affresco raffigurante **Sant'Antonio da Padova**, ancora di incerta attribuzione.



Veduta della Cittadella (1902). Da "Ricordo di Piombino. 1899-1940" di Valerio Guerrieri



La nuova piazza della Costituzione

Imminente l'avvio dei lavori sugli "storici" giardini e nella zona nuova

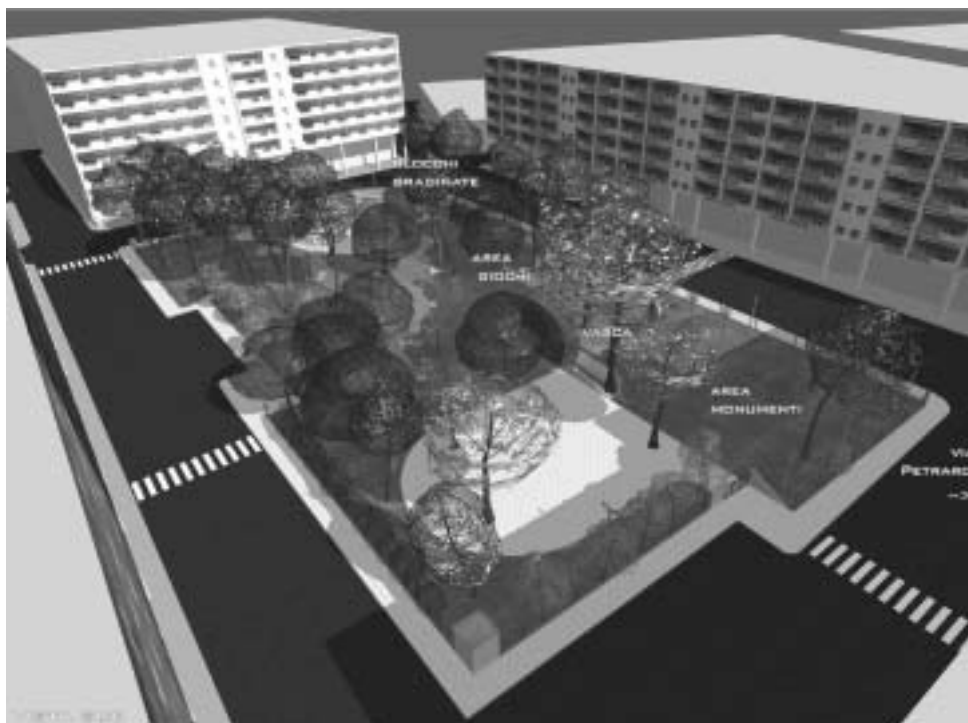
Sta per essere cantierato uno degli interventi più importanti per la riqualificazione del centro urbano, quello relativo alla ristrutturazione dei **giardini di piazza della Costituzione**, che dagli anni Sessanta sono meta abituale di anziani, bambini, famiglie e ragazzi. Il progetto esecutivo, approvato nel mese di giugno scorso dalla Giunta con il parere favorevole della Circoscrizione Porta Terra-Desco, è opera dell'architetto **Marco Caramante** di Piombino, vincitore nel 2003 del concorso di idee **La Piazza che vorrei**, bandito dal Comune a seguito di un percorso di consultazione e partecipazione con la Circoscrizione, i rappresentanti dei cittadini, le associazioni di categoria e la *Città dei Bambini*. L'obiettivo generale del progetto (al quale fanno riferimento le immagini di questa pagina) è di ridare a questo storico luogo di incontro e divertimento una propria unità architettonica, con spazi e servizi in grado di soddisfare le esigenze dei frequentatori e riqualificare la zona circostante, che sia al tempo di facile gestione e manutenzione.

GIOCHI E ALTRE ATTIVITÀ

Al centro del progetto e della piazza si trovano naturalmente i **bambini e i loro giochi** (in legno), collocati su un tappeto antitrauma, lontani dal traffico e facilmente controllabili. Una questione, che è stata oggetto di chiarimenti nelle scorse settimane, riguarda l'uso della piazza per attività di intrattenimento. «Il piccolo anfiteatro che sarà costruito – spiega l'Assessore ai Lavori pubblici **Carlo Barsi** – potrà contenere al massimo una cinquantina di spettatori ed è destinato ad ospitare **iniziative rivolte all'infanzia**: teatro, marionette, clown eccetera». La zona pavimentata, di fronte all'area dove si trovano il monumento ai Caduti e la statua dedicata alla *Pace*, di Vasco Montecchi, potrà ospitare invece **attrazioni temporanee**, manifestazioni, piccoli mercatini.

VERDE E ANIMALI

Ha destato qualche preoccupazione la notizia che, per i lavori di ristrutturazione previsti, alcuni alberi saranno abbattuti. «Si tratta di sei pini, vecchi di circa cinquant'anni



– spiega ancora Barsi – che effettivamente ostacolano la realizzazione del progetto. Bisogna però tener conto che questa tipologia di piante ha creato sinora disagi non trascurabili, sia agli utenti del giardino che alle attività commerciali circostanti. I pini sono facile preda di parassiti, come le processionarie, che causano problemi di allergia e irritazioni, particolarmente pericolose nei bambini. Per di più questi alberi, soprattutto quando raggiungono ragguardevoli dimensioni, non consentono la crescita di erba al suolo che resta sterrato e con il vento crea fastidiose nuvole di polvere. Inoltre, la loro perdita sarà compensata con nuove piantumazioni di alberi ad altro fusto e foglia caduca, più consoni ad un giardino urbano: alla fine, **il bilancio del verde pubblico sarà decisamente positivo**». Per quanto riguarda i pesci (carpe e carassi) e le tartarughe, storici ospiti delle vasche percorrono i giardini, l'impegno è di trasferirli

in parte nella nuova vasca, delimitata da una parte da un parapetto metallico e dall'altra da una serie di **vasche più piccole a gradoni**, collegate a giochi d'acqua. Per gli altri animali si profila un trasferimento in habitat naturale idoneo.

ARREDO E MATERIALI

Tra le novità c'è una **fontana in ghisa**, nelle adiacenze della zona giochi; **panchine in legno e metallo** saranno disposte lungo i percorsi interni e gradinate in pietra ricostruita aumenteranno le possibilità di seduta. Il perimetro continuerà ad essere delineato da una recinzione metallica, con quattro accessi principali ed uno in prossimità dei monumenti. Tutta la sistemazione è improntata alla **completa accessibilità e fruibilità** degli spazi e dei servizi da parte delle persone con ridotte capacità motorie.

MODALITÀ DI INTERVENTO

L'avvio del cantiere è imminente. Lo svolgimento dei lavori, che hanno un importo complessivo di 562.506 euro ed un termine previsto per l'esecuzione di 8 mesi, è stato programmato per recare il minimo disagio e, secondo criteri ultimamente utilizzati anche per interventi importanti, sarà condotto senza chiudere la viabilità intorno alla piazza, in modo tale da consentire comunque il traffico.





MINORI, MA NON TROPPO Gli altri interventi in programma nella zona nuova

Nel progetto generale di rivalutazione estetica-funzionale e rivitalizzazione economica-commerciale di questo settore urbano, che ruota intorno a piazza della Costituzione, stanno per essere attuati anche **altri interventi di manutenzione**. I più importanti sono quelli che riguardano via Petrarca e viale della Repubblica, due strade nevralgiche per Piombino: la prima, con i suoi Portici, potenzialmente predisposta per ricongiungersi da una parte con il centro e dall'altra con la zona nuova, a creare un interessante "effetto città"; l'altra, che dove si concentra gran parte della viabilità in arrivo, candidata a proporsi come "porta di ingresso" della città stessa. In vista di questi obiettivi, è previsto in entrambi i casi il **rifacimento della sede stradale** e, per quanto riguarda il viale della Repubblica, **dell'illuminazione e dei marciapiedi**. Leggermente più complesso l'intervento sulla via Petrarca: qui la ristrutturazione della sede pedonale interesserà, per il momento, solo la parte di competenza comunale. Il suolo sotto i Portici, infatti, pur essendo adibito all'uso pubblico (compensato con illuminazione e pulizia da parte del Comune), è di proprietà dei privati frontalieri, cosa che esclude

la possibilità di un intervento diretto dell'amministrazione locale. Al momento sono in corso contatti e approfondimenti, per trovare una risposta anche a questa problema, che potrebbe essere risolto anch'esso con il metodo compensativo dell'uso pubblico o con una cessione gratuita al Comune. È certa invece la costruzione di un tratto della **pista ciclabile**, che costeggerà il lato sinistro dei Portici dal viale della Repubblica verso piazza della Costituzione. Ad esso si ricongiungerà, in un prossimo futuro, il resto dell'intero percorso: sia la parte che proseguirà verso via Boccaccio, viale Amendola e lungomare Marconi, sia quella che porterà da via Petrarca fino al centro.

Scusate il disturbo, lavoriamo per voi



Diversi cantieri stanno per essere aperti, per progetti che potrebbero anche avere inizio contemporaneamente: «L'avvio di questi lavori – informa l'assessore Barsi – sarà oggetto di una specifica programmazione: ci troviamo di fronte alla necessità di realizzare i vari interventi senza causare eccessivo disagio alla popolazione ed all'esercizio delle attività. Per questo verrà dato un ordine di precedenza alle varie opere, che saranno avviate secondo la loro priorità».

PIAZZA GRAMSCI

Ha ripreso a battere forte il cuore della città

Cuore di piazza: questo lo slogan coniato dallo studio di comunicazione Escogitando per la presentazione pubblica di piazza Gramsci, al termine dei lavori che ne hanno modificato sostanzialmente l'assetto, l'arredo e la viabilità. Si conclude così un progetto di riqualificazione, che ha impegnato le amministrazioni comunali per ben tre mandati. **Il risultato è una nuova, estesa area pedonale che si ricongiunge al corso Italia e al Centro commerciale naturale**. Per questa antica piazza piombinese si tratta di un ritorno alle origini quando, prima dello sviluppo urbano e del traffico, essa rappresentava il fulcro non solo del centro cittadino (alla confluenza delle vie principali per le fabbriche, la stazione e il porto), ma anche della vita sociale della comunità. Molte le manifestazioni e gli eventi storici che tra Otto e Novecento vi si sono svolti, immortalati in suggestive foto e filmati d'epoca, oggetto di un **video** proiettato in anteprima il 3 agosto al pubblico intervenuto all'inaugurazione. Il progetto aveva come finalità il recupero funzionale, ma anche architettonico dell'ambiente. Elemento portante è senza dubbio **la grande fontana in marmo bianco, opera dello scultore Nado Canuti** finanziata da Unicoop, vero e proprio atout della nuova piazza. Un'opera "viva", non solo per i continui zampilli che ne animano le forme (chiari richiami alla tradizione marinara ed operaia della cittadina), ma anche perché "aperta" alla **fruizione pubblica**, in particolare quella dei bambini che ogni giorno vi si affollano intorno con i loro giochi. Anche dopo l'inaugurazione, la piazza sarà soggetta ad ulteriori **piccoli interventi di completamento** che riguardano l'estetica e l'arredo: come la sostituzione dei cestini per la raccolta dei rifiuti e l'attivazione, nella fontana, del sistema di luci colorate che consentirà di apprezzarne meglio i giochi d'acqua.

VIA DELLA PACE

Iniziata la ristrutturazione definitiva degli incroci in via della Pace, con il rifacimento delle **due rotatorie**: le nuove strutture, che sostituiscono le precedenti provvisorie, oltre che alla loro funzione principale di regolamentazione del traffico, sono state concepite come elementi di interesse estetico e saranno ricoperte a prato (58.600 euro). Sempre nella zona, di fronte al complesso scolastico, sono stati avviati i lavori per la realizzazione del **parking pubblico** previsto nel Contratto di Quartiere II e funzionale al futuro insediamento residenziale (900.000 euro).



Crea il logo del Centro Giovani

Premiati i vincitori. On line tutti i bozzetti che hanno partecipato al concorso

Sono stati 32 i ragazzi che hanno partecipato, con una propria originale proposta, al concorso di idee bandito dal Comune di Piombino "Crea il logo del Centro Giovani", finalizzato alla creazione dell'immagine simbolo della nuova struttura.

Complessivamente positivo il giudizio che l'amministrazione comunale e la Commissione tecnica giudicatrice (composta da esperti e da rappresentanti della Consulta Giovani) hanno espresso sui risultati dell'iniziativa, considerati addirittura superiori alle aspettative sia per il numero dei partecipanti (in prevalenza tra i 16 e i 24 anni) che per la qualità delle proposte, tutte apprezzabili e pertinenti sotto l'aspetto dei contenuti. I vincitori **Alesio Fulceri, Marco Pieraccini, Valentina Cartei e Giulia Campani** (in coppia), si sono aggiudicati un premio di 200 euro ciascuno e, con la guida di un grafico professionista, hanno partecipato ad un laboratorio di 9 ore, realizzando il logo definitivo presentato nel mese di ottobre. Tutti gli elaborati che hanno partecipato al concorso "Crea il logo del Centro Giovani" sono visibili nelle pagine web dell'Informagiovani.

ON LINE http://194.185.175.45/reteci-capb/informagiovani/news/doc/partecipanti_concorso.pdf.

Ballo sicuro

In 700 sul bus per la discoteca

Tantissimi, anche quest'anno, hanno scelto il bus pubblico per andare a ballare il sabato sera: circa 700 le utenze (con una media di 45 passeggeri a serata) che hanno decretato il successo dell'iniziativa, sperimentata per la prima volta a Piombino nel 2003. Comodità (due corse in partenza dal terminal bus e due per il ritorno, con fermata a richiesta lungo tutto il percorso), sicurezza (qualità particolarmente apprezzata dai più giovani e dalle loro famiglie) e convenienza (2 euro andata e ritorno, condizioni speciali per l'ingresso alla discoteca) sono le caratteristiche vincenti del servizio di trasporto-navetta, che per l'estate 2006 è stato esteso a tutto il periodo vacanziero, dal 17 giugno al 30 settembre. Un servizio a finalità sociali, ri-

proposto grazie alla consolidata collaborazione tra Comune di Piombino, Atm e Casa Rossa, e costantemente monitorato dai promotori: in alcune occasioni c'è stato qualche circoscritto problema di "comportamento", da parte di singoli, fortunatamente superato senza interferire con il regolare svolgimento del servizio.

TI ASCOLTO Come sempre al termine di ogni estate, tutti gli interessati sono invitati a presentare all'Urp del Comune osservazioni, critiche, proposte che servano a migliorare la fruizione e l'utilità del servizio il prossimo anno.

Creatività giovanile

Le domande entro il 31 ottobre

Aperto anche quest'anno il concorso *Creatività giovanile*, che consente ai ragazzi (di età compresa tra 18 e 34 anni) di accedere a contributi regionali per la realizzazione di iniziative ideate e destinate ai giovani. Quest'anno i premi vanno da 250 a 500 euro, per un budget complessivo di 3.000 euro. Possono partecipare i residenti nei Comuni della zona (Piombino, San Vincenzo, Suvereto, Sassetta, Monteverdi, Campiglia M.ma). Le proposte dovranno essere relative ad una delle due aree tematiche indicate nel bando (*Giovani per i Giovani, La Cultura dei Giovani*) e pervenire al Protocollo del Comune di residenza entro le ore 13 del 31 ottobre (non vale la data del timb5o postale).

INFO E MODULISTICA presso gli Uffici Politiche Sociali, Informagiovani, Urp dei Comuni
ON LINE www.comune.piombino.li.it > Informagiovani



DAL MONDO DELLA SCUOLA

CORSO ALBERGHIERO

Parte in via sperimentale il nuovo indirizzo

È attivato in via sperimentale, a partire da questo anno scolastico, un nuovo corso per operatore turistico ad indirizzo alberghiero: una novità, nel panorama scolastico superiore, scelta già da 24 studenti dell'Ipsct "A.Ceccherelli". La classe, oltre alle aule dell'istituto per consuete lezioni e materie del tradizionale corso turistico, frequenterà anche i locali messi a disposizione dal Comune per il **laboratorio cucina e sala bar**, diretto dello chef Giorgio Nocciolini. L'esperienza, che risponde ad una diffusa domanda sia da parte del sistema economico che di molti ragazzi piombinesi, potrebbe fare da apripista ad una vera e propria scuola alberghiera.

INFANZIA

Le possibilità del Centro Gioco Educativo

Anche per quest'anno l'offerta pubblica dei servizi sociali, didattici ed educativi per l'infanzia e la famiglia, verrà integrata con il *Centro Gioco Educativo*. Il servizio, rivolto ai bambini di età compresa tra 18 e 36 mesi, è gestito da educatori con specifiche competenze professionali ed i posti disponibili per l'anno 2006/2007 sono nove al giorno per ciascuno dei moduli istituiti (tre dal lunedì al venerdì – orario pomeridiano e uno al sabato – orario mattutino): la fruizione infatti può essere temporanea o saltuaria nella giornata. In totale, i bambini che potranno usufruire del servizio sono 43 su 44 domande presentate (l'unico bambino in lista d'attesa, per il quale era stato chiesto il sabato, frequenta già il *Nido Girasole*).

PX_Piombino_eXperimenta2

Oggetti sonori è il tema di "PX_Piombino_eXperimenta", seconda edizione del festival di sound art, installazioni audiovisive, sperimentazione elettronica, live set, danza, stage, che si è svolta dal 28 agosto al 2 settembre, nella nuova location di Palazzo Appiani. Vi presentiamo un servizio *non convenzionale*, in linea con lo spirito della manifestazione organizzata da Comune di Piombino, Arci, Liceo "Carducci" rinviando per i necessari approfondimenti al sito ufficiale www.piombinoexperimenta.it.



La "fila" all'installazione di Duncan

PX E TRA ART. Spazio alla ricerca

Rispetto alla prima edizione la rassegna è cresciuta non solo come programma, ma anche dal punto di vista della rete dei soggetti che la sostengono, tra cui la Regione Toscana e la Provincia di Livorno. Nel giro di un anno essa è dunque già uscita da una dimensione locale, inserendosi peraltro nella rete di eventi del progetto regionale TRA ART, finalizzato alla promozione dell'arte contemporanea in Toscana. «Un progetto che corrisponde ad un obiettivo strategico della politica culturale regionale, quello cioè di **assegnare pieno diritto di cittadinanza all'arte contemporanea intesa come ricerca espressiva, come sperimentazione dei nuovi linguaggi della contemporaneità**. Piombino_eXperimenta sta appunto dentro quest'idea generale, tenendo i riflettori accesi sulle opportunità espressive scaturite dalla rivoluzione digitale, sull'intreccio tra linguaggi sonori e linguaggi visivi, sulle relazioni tra l'opera e la sua collocazione spaziale, sull'interazione tra opera e fruitori» (Ovidio Dell'Omodarme, Assessore alle Culture). Tra i patrocini: Rai Radio3, Aiap (l'Associazione Italiana progettazione per la comunicazione visiva) e Unipol (Assicurazioni e Banca).

IMPARA L'ARTE...

L'evento è stato concepito come un'opportunità culturale, l'occasione per il pubblico locale di entrare in contatto con il sorprendente mondo della *sound art*. La manifestazione, sostenuta dagli assessorati alle Culture e alle Politiche giovanili, non è stata solo un'esposizione per cultori ed appassionati del genere: privilegiata l'interazione con i giovani, ai quali è stato offerto un **percorso formativo unico nell'esperienza musicale e didattica italiana**. Allo stage hanno partecipato un centinaio di studenti dei trienni delle scuole superiori di Piombino (il 90%

ha ottenuto il credito scolastico previsto per chi partecipava ad almeno 4 incontri su 5).

JOHN DUNCAN E GLI ALTRI

L'installazione dello statunitense **John Duncan** è divenuta un'autentica attrazione, al punto che l'ultima sera la fila dei visitatori si allungava fuori dal Palazzo Appiani. In mostra anche le opere di **Gianluca Becuzzi (Kinetix)**, direttore artistico di PX; **Esa (Luigi Turra)**, Fa-



Un live set

bio Orsi e Salvatore Borrelli, Domenico Sciajno, Otolab e musicisti della web label **sinewaves.it**. Tra gli altri, ospiti importanti come **Nicola Catalano** (Battiti - Rai Radio3, "Blow Up", "Rumore") e **Daniela Cascella** (critica d'arte, curatrice di mostre d'arte contemporanea).

ARTE SEGNALETICA. Le installazioni di Achim Wollscheid

L'opera di **Achim Wollscheid** su Palazzo Appiani ha fatto da paradigma alla rassegna, perché ne rappresentava le caratteristiche principali: un'installazione che utilizza le tecnologie digitali, si muove intrecciando effetti sonori ed effetti visivi, è concepita per uno spazio specifico ed è aperta alle interazioni con l'ambiente esterno. In un certo senso, una proiezione verso l'esterno delle varie attività in programma

del palazzo, una sorta di interfaccia fra dentro e fuori, anche con la funzione di segnalare all'esterno dell'edificio le attività che si svolgono al suo interno. Sempre per Piombino, l'artista tedesco ha concesso il bis sul *Palazzo della Solidarietà* (progetto regionale "Porto Franco") dove l'arte si è intrecciata al sociale.

COMUNICAZIONE & MEDIA. PX e il mondo dell'informazione

Due trasmissioni in diretta a Rai Radio3, uno speciale di 2 ore su *Radio Incontro* di Pisa (all'interno della trasmissione "Puzzle") con collegamenti in diretta durante la manifestazione, scambi pubblicitari con alcune delle maggiori riviste specializzate - *Suono*, *Nex Exit*, *Wasabi* - una recensione di Daniela Cascella nel numero di ottobre di "Blow Up" e innumerevoli citazioni sul web. Da segnalare lo scambio alla pari con il **ToHorror Film Festival** di Torino: una *troupe* per le riprese a Piombino; dallo staff di PX, Marco Formaioli e Gianluca Becuzzi nella giuria del festival. Tra i giovani piombinesi, ha funzionato il meccanismo di informazione per "passaparola": visitatori in crescita per tutta la durata della manifestazione, con moltissimi turisti.

THANKS TO...

Un ringraziamento è dovuto agli enti locali e agli uffici comunali per il loro sostegno, all'Associazione FOB per la preziosa collaborazione, ai giornalisti per la loro attenzione, ai tanti operatori economici della città, agli esperti e ai critici che ci hanno aiutato ad organizzare un festival di *sound art* di alto livello, con un cast artistico internazionale, quattro serate di live set e uno spettacolo di danza (a cura della scuola *Areadanza*), con migliaia di visitatori. Appuntamento a PX_Piombino_eXperimenta3!



L'installazione di Wollscheid al Palazzo Appiani

SECONDO ME...

Alcuni commenti lasciati dai ragazzi alla "stanza buia" di Duncan

- > Ah! que esquisito!
- > Boia ganzo!
- > Ricerare il limite.
- > Deh, bello abbestia.
- > Grazie di tutto, l'incontro con tutti voi è stato un evento in sè...
- > Il migliore degli incubi.
- > Favoloso!

Riparte l'industria

Importanti novità per la siderurgia piombinese: le previsioni del piano industriale 2006/2008 Lucchini/Severstal e una nuova linea zincatura per la ex Magona

Un gruppo che guarda al futuro e si prepara a crescere nel mercato globale dell'acciaio: è questo il quadro delineato dal piano industriale 2006/2008 della società siderurgica *Lucchini/Severstal*, contenente le previsioni complessive per i siti di Piombino, Servola, *Ascometal* e *Sidermeccanica*. Un giudizio sostanzialmente positivo è stato espresso anche livello nazionale dalle organizzazioni sindacali, che hanno dichiarato di apprezzarne in particolare l'orientamento alla crescita della produzione e soprattutto alla sua qualificazione. **Prudentemente ottimisti anche i primi commenti in città.** Formazione e valorizzazione delle risorse umane, maggiore attenzione al contesto sociale, sviluppo impiantistico e prestazioni ambientali, internazionalizzazione del mercato e sinergie miglioramento del mix produttivo, rilancio e qualificazione della produzione, sono alcuni degli elementi favorevolmente valutati dal Sindaco **Gianni Anselmi**, che ha definito il nuovo piano industriale «una promettente ripartenza», sia per le ambizioni globali del gruppo che per le relazioni con il territorio: «C'è un'azienda che ha ritrovato la sua solidità finanziaria e torna progettare il proprio futuro all'interno delle dinamiche mondiali dell'acciaio: il nuovo piano industriale si integra con i processi di diversificazione in corso a Piombino ed è un segno dell'**industrialismo di nuova generazione**, che abbiamo sempre sostenuto. C'è anche la necessità di approfondire alcuni passaggi un po' troppo generici ed avere rapidamente risposte concrete su alcune questioni fondamentali ancora irrisolte, come lo spostamento dei carbonili e del cantiere *Siderco*».

Sviluppo, occupazione, ambiente

Sfumate con la "vittoria" della *Mittal Steel* le prospettive legate all'accordo di fusione tra *Severstal* e *Arcelor*, restano comunque confermati gli obiettivi strategici all'interno di un budget complessivo di investimenti pari 235 miliardi, di cui 150 per interventi di tipo tecnico-produttivo e 85 (pari al 36%) destinati alla tutela ambientale, con previsioni di aumento della produzione (da 1,77 milioni di tonnellate del 2005 a 2,44 nel 2008), incremento del fatturato (+9,3% annuo) e della redditività (*Ebitda* + 20%). Tra gli investimenti destinati a migliorare l'efficienza, la varietà e la qualità della produzione dello stabilimento locale figurano la **realizzazione della nuova cokeria** fuori dall'abitato del Cotone e con tecnologia non *recovery* (200 milioni di euro); il **potenziamento dell'altoforno**, con recupero delle prestazioni e la costruzione di un quarto *cowper*; la costruzione di un **nuovo impianto di laminazione**, per la produzione di coils. Nel Piano si legge poi che *Lucchini Piombino*, parallelamente al perseguimento dei propri obiettivi economici, dedicherà "particolare attenzione alla risoluzione delle **questioni aperte in materia ambientale**", sia con attività sviluppate autonomamente (conseguimento *Aia*, certificazione ambientale *Emas* e *Iso 14000*, adeguamento alle *Bat*, nuovo impianto di aspirazione fumi in acciaieria, installazione sistema *Lomas* per la prevenzione delle fumate durante il soffiaggio), sia in cooperazione con le istituzioni (soluzione delle problematiche tecniche ed eco-

UN IMPIANTO AD ALTA TECNOLOGIA

Nel 2008 la linea 5 della zincatura

Un investimento importante, la cui entità (45 milioni) rafforza il **ruolo dello stabilimento piombinese nelle strategie di sviluppo del gruppo leader dell'acciaio mondiale**: per questo i sindacati hanno accolto con grande soddisfazione la notizia, attesa da tempo, della prossima costruzione di una nuova linea di zincatura presso lo storico stabilimento *Arcelor* (ex Magona) di via Portovecchio. La zincatura 5, costruita secondo moderni criteri di attenzione al recupero energetico, alla sicurezza e all'impatto acustico, sarà pronta nel 2008 e sostituirà le ormai obsolete linee 1 e 3. L'azienda ha annunciato che gli esuberanti (tra le 10 e le 20 persone) connessi alla dismissione delle due linee saranno riassorbiti ed è probabile l'assunzione di personale tecnico qualificato. La produzione complessiva dei tre impianti in funzione si attesterà intorno alle 900.000 tonnellate/anno di lamiere zincate e preverniciate, destinate principalmente al mercato interno (edilizia, elettrodomestici, serramenti ecc.). Il gruppo *Arcelor*, che da luglio 2006 si è fuso con il colosso *Mittal Steel*, è il primo produttore mondiale del settore, con un portafoglio di 1.000 clienti e 400 milioni realizzati nel 2005.

nomiche per lo spostamento *Siderco*, analisi di fattibilità per lo spostamento dei carbonili, costruzione di un muro di separazione tra lo stabilimento e il quartiere Cotone, progetti di recupero acqua piovana del Cornia. Positive ricadute sull'ambiente sarebbero inoltre collegate ad alcuni degli investimenti di tipo tecnico-produttivo (nuovo slag-stopper e impianto ferroleghe).

Verso il PRG della Val di Cornia

Adottato il Piano strutturale d'area: presto le **varianti contestuali** ne anticiperanno l'attuazione in settori strategici

Frutto della più recente opera di pianificazione strutturale unica che i Comuni di Piombino, Campiglia M.ma e Suvereto hanno avviato nel 2004 (per San Vincenzo e Sassetta è previsto un "riallineamento successivo"), contiene le linee portanti dello sviluppo comprensoriale nel prossimo futuro: il **Piano Strutturale d'Area (Psa)** espressione della cultura urbanistica e politica locale, definisce infatti le scelte strategiche dello "sviluppo locale sostenibile", che le amministrazioni comunali (in armonia con la programmazione regionale, provinciale e comunitaria) intendono perseguire nei settori dell'economia e dell'impresa, dell'industria e dell'ambiente, delle infrastrutture e del welfare. Si prospetta così un vero e proprio *sistema territoriale*, in cui Piombino rappresenta la "porta a mare" della Val di Cornia.

APERTO AL PUBBLICO

Il Consiglio comunale di Piombino (Delibera n. 79 del 3 agosto) ha approvato, in linea di indirizzo, la **proposta tecnica complessiva** di Psa, elaborata dall'Ufficio di Piano del Circondario della Val di Cornia con la consulenza scientifica del prof. **Veio De Lucia**, ed ha adottato il Piano limitatamente alla propria competenza, con i voti favorevoli di Ds, *Rifondazione comunista*, *Nuova Piombino*. Il Psa, che ha ricevuto il parere favorevole delle Circoscrizioni, è stato oggetto di incontri istituzionali e presentazioni pubbliche nel corso della sua formazione. **Fino al 20 di ottobre, sarà possibile prenderne visione e presentare osservazioni**: gli atti sono depositati presso le sedi comunali e pubblicati on line sui siti istituzionali. È possibile inoltre reperire il CD del Piano ed averne copia cartacea (a pagamento) presso le copisterie *Elicopys* di Venturina, il *Calamaio* e *Eliotecnica* di Piombino.

UN PO' DI STORIA

Nel secondo dopoguerra, in Val di Cornia, la crescita urbanistica si è sviluppata autonomamente, in tempi e con modalità diverse: per Piombino, la trasformazione territoriale è stata influenzata fortemente dalla presenza del polo industriale (PRG "Amati", adottato nel 1963

di Laura Pasquinucci

ed approvato dalla Regione dieci anni dopo). Verso la metà degli anni Settanta ha inizio l'esperienza di pianificazione fondata sulla raggiunta consapevolezza che un territorio "omogeneo" come la Val di Cornia dovesse essere governato in maniera integrata, sulla base di obiettivi, indirizzi ed azioni coerenti, che portò nel 1979 all'adozione dei **PRG coordinati** e, nella seconda metà degli anni Ottanta (progettista prof. Romano Viviani), all'avvio dell'**atto di coordinamento** approvato dalla Regione nel 1996, i cui contenuti (come la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, il potenziamento delle infrastrutture e il recupero delle risorse primarie) sono alla base dei *nuovi* PRG approvati nel 1994/1995 e dell'attuale assetto territoriale e urbanistico. In seguito, il Comune di Piombino ha approvato **varianti di carattere gestionale** (es. aree agricole, commercio in sede fissa) e, nel 2000, ha avviato il processo per la formazione di una **variante organica** per ambiti e temi diversi (attività produttive industriali, artigianali e commerciali, attività turistico-ricettive, edilizia residenziale ecc.) e alcuni **piani di settore** (mobilità, zonizzazione acustica. Lo **stato di attuazione del PRG** è attualmente intorno al 50% per quanto riguarda l'edilizia residenziale, al 60% per le aree produttive e al 73% per la ricettività turistica.

LE VARIANTI CONTESTUALI

Nel mese di novembre dello scorso 2005, le amministrazioni dei tre Comuni hanno avviato (con una procedura prevista dalla Legge regionale n.1/2005) la formazione di alcune varianti contestuali, vale a dire **varianti al PRG** vigente da adottare insieme o immediatamente dopo al Piano strutturale e relative ad alcuni settori di rilevante interesse pubblico e prevalentemente a carattere strategico: ciò allo scopo di anticiparne l'operatività rispetto all'approvazione



del **regolamento urbanistico**, che seguirà di alcuni anni l'adozione del Psa. Per Piombino tali varianti riguardano: la localizzazione di infrastrutture e servizi per la nautica, con finalità di ordine generale e contingente; la riconversione urbanistica delle aree di *Città Futura* e degli ambiti urbani correlati; la previsione del nuovo ambito produttivo artigianale e commerciale in loc. Colmata-Gagno; la riconversione e rilocalizzazione dello stadio Magona; il programma innovativo in ambito urbano (*Piau*) promosso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per le città portuali.

UNA LEGISLATURA DI PIANIFICAZIONE

Mentre il Psa seguirà il suo iter, si aprirà quindi la discussione sulle varianti contestuali all'ormai vecchio PRG, ma non solo: «La nostra è una legislatura di pianificazione – spiega il Sindaco **Gianni Anselmi** – i prossimi tre anni saranno cruciali anche per il piano particolareggiato di Baratti, Marina, contratti di quartiere Gagno e Cotone».

Strade e parcheggi sono tra le priorità infrastrutturali: numerosi nuovi posti auto sono collegati alla realizzazione di parcheggi sotterranei in diverse zone della città, ma a tenere banco è soprattutto la questione della seconda strada di accesso Fiorentina-Ghiaccioni, inserita nel Psa ma per la quale resta un problema di reperibilità delle risorse.

Per il **turismo**, dopo gli investimenti sul litorale orientale, si punta ora allo sviluppo della costa urbana (entro l'2006 dovrebbero essere aperti i bandi per la progettazione di quest'area) e del settore ovest, dove resta di fondamentale importanza il recupero della fattoria di Poggio All'Agnello per finalità turistico-ricettive alberghiere.



Stagione teatrale e musicale

«Secondo una formula consolidata, che lo scorso anno ha registrato un notevole successo di pubblico, anche questa *Stagione 2006/2007* si presenta variegata nei generi, proponendo spettacoli che attraversano il teatro classico ed il musical, la danza e il teatro contemporaneo e d'innovazione. Generi diversi, ma accomunati da un elevato livello di qualità e dalla presenza di molti nomi di spicco, noti anche al grande pubblico:

da Leo Gullotta ad Alessandro Gassman, da Simona Marchini a Francesca Reggiani, da Luciana Savignano a Nicola Piovani e Maurizio Scaparro. Insomma otto spettacoli, altrettante buone occasioni per spegnere la televisione, uscire dalle mura domestiche e andare incontro alle emozioni che solo il teatro è capace di trasmettere».

Ovidio Dell'Omodarme, Assessore alle Culture

TEATRO

LUNEDÌ 30 OTTOBRE 2006

NUOVA TEATRO ELISEO

L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTÙ

di Luigi Pirandello - con Leo Gullotta, Carlo Valli, Antonella Attili, Gianni Giuliano, Silvana Bosi, Bruno Conti, Valentina Gristina, Federico Mancini, Armando Pizutti, Gianni Verdesca - regia Fabio Grossi



Una graffiante satira delle ipocrisie e del perbenismo borghese, un grottesco con tanto di triangolo, in cui si mescolano, per quieto vivere, sesso e ipocrisia sociale. Scritta nel 1919, questa commedia che Pirandello stesso definisce un apologo, dà, rileggendola oggi, la possibilità di centrare il quesito: è diversa la Bestia perché "diversa", o sono Bestie tutti coloro che la considerano tale?

dola oggi, la possibilità di centrare il quesito: è diversa la Bestia perché "diversa", o sono Bestie tutti coloro che la considerano tale?

MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE

TEATRO FRANCO PARENTI

ASSOCIAZIONE PIERLOMBARDO DANZA

IL SUO NOME È CARMEN

regia Susanna Beltrami - costumi Daniela Gerini - coreografie Susanna Beltrami - drammaturgia Gaetano Sansone - con Luciana Savignano e la Compagnia Pier Lombardo Danza



Carmen ritorna...! Solo nella narrazione dei fatti Carmen viene uccisa, ma è proprio la morte a riconsegnare certi personaggi ad una vita eterna, li porta a diventare archetipi, ad attraversare il tempo, lo spazio, il pensiero. Questa Carmen che riemerge dal luogo in cui l'anima, dopo la morte, resta in attesa di una destinazione finale. Sospesa, impigliata... tra le parole, gli oggetti, i suoni, i ricordi dell'uomo che l'ha amata ed uccisa: Josè. Questa Carmen è un'opera di danza e teatro, pervasa da linguaggi trasversali, concentrata sulla verticalità del dramma.

LUNEDÌ 4 DICEMBRE

EMMEVU TEATRO/COMPAGNIA MARINA MALFATTI

SORELLE MATERASSI



di Fabio Strelli da *Le sorelle Materassi* di Aldo Palazzeschi - adattamento e regia Maurizio Nichetti - con Marina Malfatti e Simona Marchini e con Loredana Martinez, Adriana Alben, Virginia Bar-

rett, Simona Frenna, Massimiliano Davoli
Tratto da uno dei romanzi italiani di maggior fascino,

"Sorelle Materassi" di Aldo Palazzeschi, evidenzia il desiderio nascosto in tutti noi di vivere la giovinezza ormai passata. Bellissima storia d'amore, malinconica e gioiosa insieme, dove Teresa e Carolina, entrambe innamorate nascostamente del nipote Remo, si lasceranno dilapidare allegramente attraverso situazioni scoppiettanti che muovono al riso ma anche alla lacrima. Il finale grottescamente radioso e di grande modernità porta il racconto alla conquista di un'autonomia vitale delle due donne, che non abbasseranno la testa di fronte ai problemi, ma testardamente riscatteranno la loro arte lavorativa di "ricamatrici di bianco". Oggi le Materassi sarebbero "managers" di un'industria di successo.

GIOVEDÌ 14 DICEMBRE

AMBRA JOVINELLI SRL

CONCHA BONITA

di A. Arias e R. De Ceccatty - musica Nicola Piovani - regia Alfredo Ariascon - con Sinan Bertrand, Genaro Cannavacciuolo, Mauro Gioia, Sibilla Malara, Alejandra Radano, Sandra Rumolino, Gabriella Zanchi e l'Orchestra "Aracoeli"



Grande successo di pubblico e di critica prima a Parigi, poi in tutta la Francia e nei festival europei più prestigiosi. Dopo il debutto nel febbraio 2005 all'Ambra Jovinelli di Roma e aver registrato 15.000 spettatori, torna nella versione italiana di Cerami &

Piovani, Concha Bonita, la commedia musicale di Nicola Piovani e Alfredo Arias. Uno spettacolo suggestivo e prezioso, di ispirazione europea, ma con forti radici sudamericane. Concha Bonita è Pablo, anzi, "era" Pablo, di professione calciatore: l'incontro con la vita e i sentieri della sensualità e la cultura parigina lo hanno trasformato in Concha. Inizia così la sua favola europea: fa strage di cuori, si assicura l'eredità di un vecchio ricco italiano; diventa una donna libera con una nuova, meravigliosa vita. Ma come tutte le favole, anche quella di Concha deve superare alcuni ostacoli. I suoi si chiamano Myriam e Dolly: sua moglie e sua figlia, arrivate dall'Argentina...Uno spettacolo insolito, sospeso tra la fiaba e la commedia, sulla scia di un concerto recitato, che individua un percorso musicale variegato.

LUNEDÌ 8 GENNAIO 2007

SOCIETÀ PER ATTORI

LA FORZA DELL'ABITUDINE

di Thomas Bernhard - traduzione e adattamento Alessandro Gassman e Carlo Alighiero - regia Alessandro Gassman - musiche Roberto Pivio e Aldo De Scalzi (musiche originali) - con Alessandro Gassman, Sergio Meogrossi, Paolo Fosso e con il circo di Walter, Giancarlo, Kevin e Sue Ellen Colombaioni

Una meravigliosa metafora della vita e dell'incapacità degli artisti di vedere realizzata compiutamente la



propria arte. Un'utopia che il direttore di un circo, interpretato dallo straordinario Alessandro Gassman, non solo anela di raggiungere, ma tenta anche di imporre ai propri squinternati "subalterni". Costringendo i giocolieri, i domatori, la ballerina, il nano, il

buffone, nell'impossibile ricerca di un'esemplare esecuzione de "La trota" di Franz Schubert, il protagonista insegue l'estremo tentativo di dare armonia ad un mondo che non si riesce più a controllare. La comicità assurda che scaturisce dal gruppo di circensi coinvolge inevitabilmente il pubblico in uno spettacolo giocoso, intenso e divertente.

MARTEDÌ 23 GENNAIO

AMBRA JOVINELLI SRL

CONTROTEMPO (Théorbe)

Novità assoluta per l'Italia di Christian Simeon con Francesca Reggiani e Beatrice Skiros



New York, martedì 11 settembre 2001. Jeanne, una musicista francese che abita a New York, ha un appuntamento fondamentale per la sua carriera: un'audizione con un celebre direttore d'orchestra. Alle 7.38 del mattino si accorge che Greg, il fidanzato che lavora al World Trade Center, l'ha bloccata nell'appartamento

portandosi via, inavvertitamente, le sue chiavi di casa. Da quel momento ha soltanto poco più di un'ora per riuscire ad uscire di casa ed arrivare in tempo all'audizione. In questa situazione comicamente claustrofobica, complice il telefono, Jeanne cerca tutte le soluzioni possibili per uscire dall'appartamento, non ultima quella di convincere Greg a ritornare a casa per aprire la porta. La posta in gioco di questa corsa contro il tempo non riguarda solo la sua carriera musicale: forse Jeanne, malgrado il panico crescente per la sua occasione, può percepire la tragedia che incombe. Riuscirà ad uscire da casa? Sarà Greg che le aprirà la porta? Controtempo racconta la "grande" e la "piccola" storia, sospesa nel tempo reale, nella quale lo spettatore (anche attraverso tutto quello che sa dell'11 settembre 2001) percepisce una realtà completamente differente da quella che sembra svolgersi sulla scena. (Christian Simeon)

MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO

COMPAGNIA KRYPTON

TRITTICO BECKETTIANO

Atto senza parole, Non io, L'ultimo nastro di Krapp di Samuel Beckett - traduzione Carlo Fruttero e John Francis Lane - regia Giancarlo Cauteruccio - musiche Andrea Nicoli - scene André Benaim - co-

stumi Massimo Bevilacqua - luci Trui Malten - elementi scenici Loris Giancola - con Fulvio Cauteruccio, Monica Benvenuti, Giancarlo Cauteruccio



Nelle piece messe in scena: "Atto senza parole", "Non io" e "L'ultimo nastro di Krapp", tre sono gli elementi dominanti: il corpo, la parola e la memoria. Teatro d'urgenza, teatro necessario, senza orpelli, non più spettacolo ma imprescindibile e rigoroso. Etico. «Tre testi brevi ma enormi. "Atto senza parole", con Fulvio, mette in scena il corpo protagonista e mu-

to, senza parola. In "Non io" solamente una bocca nel buio più assoluto, una sorta di buco nero, di buio infinito che smarrisce ogni dimensione e la voce diviene un punto cosmico assoluto. Il punto zero dell'esistenza. Ne "L'ultimo nastro di Krapp", il vecchio professore sfatto che ricorre alla memoria magnetica come unica via d'uscita ma infine si adegua allo scacco. Adesso il fallimento è davvero compiuto». Rincorrere la propria voce giovane senza più alcuna soluzione nel riconoscersi.

LUNEDÌ 26 MARZO

GLI IPOCRITI / COMPAGNIA ITALIANA

DON CHISCIOTTE

frammenti di un discorso teatrale da Miguel De Cervantes - adattamento Rafael Azcona, Tullio Kezich e Maurizio Scaparro - regia Maurizio Scaparro - musiche Eugenio Bennato - scene Roberto Francia - costumi Emanuele Luzzati - coreografie Mariano Brancaccio - luci Gino Potini - con Luca Bagagli (violino), Riccardo Del Prete (chitarra) e Alessandro Sigillo (flauto) - con Pino Micol, Augusto Fornari, Marina Ninchi, Fernando Pannullo - "I Pupi dei figli d'Arte Cuticchio" con Filippo Verna Cuticchio, Francesco Bottai, Stefania Caudullo, Vittorio Cucci, Guia Zapponi



«In un borgo della Mancha» il cui nome non mi viene in mente, non molto tempo fa viveva un cavaliere di quelli con la lancia nella rastrelliera, un vecchio scudo, un ronzino magro e un levriero corridore. [...] Il suddetto gentiluomo, nei momenti di ozio (che erano la maggior parte dell'anno), si dedicava a leggere libri di cavalleria con tanta passione e diletto...". Maurizio Scaparro in scena, in uno spazio atemporale, rac-

conta l'itinerario di Don Chisciotte Pino Micol, interpretando l'adattamento teatrale firmato da Rafael Azcona, noto sceneggiatore cinematografico spagnolo, Tullio Kezich e Scaparro stesso. Le musiche di Eugenio Bennato e i pupi siciliani della grande tradizione dei Cuticchio rendono lo spettacolo un evento dalle tante anime artistiche, in cui "oggi più di ieri, proviamo a ricordare come la figura di Don Chisciotte rappresenti la solitudine crescente del diverso, del "pazzo", del sognatore, dello scienziato, del poeta e di chiunque tenti di sfuggire all'omologazione del pensiero e dei sentimenti" (Scaparro).

Il cartellone e le altre informazioni pubblicate sono quelli disponibili al momento della chiusura della rivista in tipografia. Poiché nell'arco della Stagione potrebbero verificarsi modifiche o aggiornamenti, si consiglia di informarsi presso l'Ufficio Cultura e il Cinema Teatro Metropolitan.

MUSICA

ORT - ORCHESTRA REGIONALE TOSCANA

MARTEDÌ 19 DICEMBRE 2006

Concerto di Natale GOSPEL E SPIRITUAL

THE SUE CONWAY VICTORY SINGERS

Direttore

HERALD VINCENT
JOHNSON JR.

GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO 2007

Concerto di Carnevale "VOCI DI PRIMAVERA"

Direttore

PETER GUTH

musiche

della dinastia Strauss,
Offenbach, Lanner, Lehár, Fucik

MARTEDÌ 3 APRILE

Concerto di Pasqua

Direttore

FRANS BRÜGGEN

Soprano

SOFIA SOLOVY

musiche

A. Boccherini
Stabat Mater (vers. del 1781)

F. Haydn
Sinfonia n. 26 "Lamentazione"

F. Haydn
Sinfonia n. 44 "Funebre"

MARTEDÌ 17 APRILE

Direttore

GYÖRGY GYÖRIVÁNYI RÁTH

Pianista

MICHELE CAMPANELLA

Violinista

ANDREA TACCHI

Violoncellista

LUCA PROVENZANI

musiche

L. van Beethoven
Le creature di Prometeo op. 43, ouverture

B. Bartók
Divertimento, per archi

L. van Beethoven
Concerto per pianoforte, violino,
violoncello e orchestra op. 56

Prezzi

ABBONAMENTI

TEATRO

I platea	€ 120
II platea e galleria	€ 96
II platea e gall. ridotti*	€ 80

MUSICA

I platea	€ 44
II platea e galleria	€ 36
II platea e gall. ridotti*	€ 28
II platea e gall. rid. (gruppi e scuole)	€ 24

TEATRO E MUSICA

I platea	€ 156
II platea e galleria	€ 122
II platea e gall. ridotti*	€ 96

BIGLIETTI

TEATRO

I platea	€ 21
II platea e galleria	€ 17
II platea e gall. ridotti*	€ 14
II platea e gall. rid. (gruppi e scuole)	€ 8

MUSICA

I platea	€ 15
II platea e galleria	€ 12
II platea e gall. ridotti*	€ 10
II platea e gall. rid. (gruppi e scuole)	€ 8

Conferme

Gli abbonati alla passata stagione teatrale potranno confermare il loro abbonamento presso il Teatro Metropolitan dal 25 settembre:
> lunedì 25 settembre: ore 10-12 / 15,30-18
> martedì 26 e mercoledì 27 settembre:
ore 10-12
> lunedì 2, martedì 3 e mercoledì 4 ottobre:
ore 10-12 / 15,30-18

Cambio posto

Per gli abbonati alla passata stagione:
> lunedì 9 ottobre: ore 10-12 / 15,30-18
> martedì 10 ottobre: ore 10-12

Nuovi abbonamenti

> mercoledì 11 e lunedì 16 ottobre:
ore 10-12 / 15,30-18
> martedì 17, mercoledì 18 ottobre:
ore 10-12
> lunedì 23 ottobre: ore 15,30-18
> martedì 24 ottobre: ore 10-12

Biglietti 1° spettacolo

> venerdì 27 e lunedì 30 ottobre:
ore 15,30-18

INFO

- COMUNE DI PIOMBINO
Ufficio Cultura: tel. 056563296
e-mail: gfabbr@comune.piombino.li.it
lgrilli@comune.piombino.li.it
- TEATRO METROPOLITAN
tel. 056530385

* Riduzioni: giovani sotto i 25 anni
anziani sopra i 65 anni

Festa della Toscana

Al via l'edizione 2006, dedicata al volontariato, con l'adesione del Presidente della Repubblica

Tutta la comunità regionale è al lavoro per mettere a punto il calendario delle iniziative e degli appuntamenti istituzionali che si svolgeranno intorno al tema di questa sesta edizione: **L'eccellenza del volontariato**. La *Festa della Toscana*, istituita con legge regionale nel 2001, si tiene ogni anno il 30 novembre, data emblematica per l'identità toscana e la sua tradizione di civiltà, che ricorda l'abolizione della pena di morte e della tortura ad opera del Granduca Leopoldo (30 novembre 1786). La ricorrenza cade nel 40° anniversario della **drammatica alluvione** che colpì la città di Firenze e, in questa occasione, la *Festa della Toscana* intende mettere in evidenza il ruolo del volontariato come indispensabile strumento di solidarietà, per la promozione dei diritti umani, della pace e della giustizia. Un intento condiviso dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che in un messaggio al Presidente del Consiglio regionale, Riccardo Nencini, ha espresso apprezzamento per l'iniziativa e manifestato la sua adesione.

Anche Piombino, e negli altri Comuni della zona, le celebrazioni avverranno com'è tradizione **all'insegna della partecipazione e dell'approfondimento**, non solo tra gli enti locali ma con il coinvolgimento dell'associazionismo, del volontariato e delle scuole. Il programma (attualmente in fase di definizione, per informazioni e aggiornamenti rivolgersi agli uffici sotto indicati, ndr) prevede un **ciclo di conferenze** presso gli istituti superiori cittadini,



con relatori di livello nazionale che, attraverso il racconto della loro esperienza emblematica nel settore, testimonieranno come la *cultura della solidarietà* possa essere per ciascuno non un evento occasionale, ma uno stile di vita. Ci sarà inoltre una serie di iniziative collaterali, come il **convegno** promosso dall'associazione *La Provvidenza* sulle tematiche dell'accessibilità e dell'accoglienza urbana ai portatori di handicap e, a conclusione del programma, il consueto **consiglio comunale aperto**.

INFO Ufficio Politiche Sociali, tel. 0565.63359/63287 - Servizio Urp e Comunicazione, 0565.63289/63274
ON LINE www.regione.toscana.it

NUOVI REVISORI DEI CONTI

Il Consiglio comunale ha nominato il Collegio che resterà in carica per i prossimi tre anni

Rinnovato il collegio dei **Revisori dei conti**, organo di controllo interno composto da tre membri, con il compito di garantire la conformità dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge. Nella seduta del 13 settembre scorso, il Consiglio comunale ha nominato i nuovi tecnici, che resteranno in carica tre anni, nell'ambito di un elenco di concorrenti in possesso dei necessari requisiti. I dottori commercialisti **Enrico Pecchia, Pasquina Corsi e Sergio Ballati** subentrano dunque a Leonardo Carolini, Alessandro Pacchini e Luca Mannari. Il Collegio, nell'ambito delle funzioni stabilite dall'art.239 del Decreto Legislativo n.267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e dal locale Regolamento di Contabilità, collabora con l'assemblea per le funzioni di indirizzo e controllo, esprime pareri sulla proposta di bilancio di previsione e sulle variazioni, svolge attività di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione.

NATALE SOLIDALE: PER NON ARRIVARE IMPREPARATI

**Aiutiamo i bambini
nel mondo:
appuntamento con
la Pigotta dell'Unicef**

Anche quest'anno torna a Piombino il *progetto Pigotta*, ormai "storica" manifestazione coordinata dal Comitato Provinciale Unicef di Livorno e promosso a livello locale dal Comune di Piombino e dal Sindaco *Difensore dei Bambini*. In questi giorni sono in corso le riunioni con le Circoscrizioni, le scuole e le associazioni cittadine, che confezioneranno le bambole di pezza offerte al pubblico nella settimana precedente il Natale, e con gli altri soggetti (*Banca del Tempo*, Vigili del Fuoco, commercianti, privati) che parteciperanno all'organizzazione ed alla gestione dell'iniziativa. Nella scorsa edizione, sono state "adottate" 175 pigotte per un ricavo complessivo di 3.540 euro, utilizzati dall'Unicef per la campagna di prevenzione contro le **malattie killer**

dell'infanzia: la somma consente di vaccinare 177 bambini. Anche quest'anno, l'offerta per adottare una pigotta è di 20 euro.

INFO Urp, tel.0565.63274

Un regalo prezioso, per sostenere Medici Senza Frontiere

Lottano contro la povertà, le malattie, le guerre, l'indifferenza ... *Medici Senza Frontiere* onlus è un'organizzazione internazionale da anni impegnata sul campo, con professionisti e volontari in oltre 80 paesi del mondo ad alta criticità. È possibile dare loro una mano anche da casa, o sui luoghi di lavoro attraverso il progetto **responsabilità in azione** rivolto alle aziende, con un piccolo contributo o semplicemente attraverso la propria *testimonianza*, per aiutarli a costruire ospedali, assistere profughi ed emarginati, curare malati e feriti, combattere la fame e prevenire la diffusione di epidemie, garantire l'accesso dei più poveri ai medicinali essenziali.

INFO Medici Senza Frontiere onlus, via Volturmo 58
00185 Roma
Tel. 06.4486921
e-mail: msf@msf.it
ON LINE medicisenzafrontiere.it



Resistenza, donne e repubblica

Le celebrazioni per il 63° anniversario della Battaglia del 10 settembre 1943

Come accade ormai ininterrottamente da oltre mezzo secolo, anche quest'anno la città di Piombino ha celebrato la ricorrenza della Battaglia che, il 10 settembre 1943, vide civili e militari insorgere e respingere, seppure temporaneamente, il tentativo di occupazione nazista: un precoce fatto resistenziale profondamente radicato nella coscienza collettiva, la cui rilevanza è stata ufficialmente riconosciuta dallo Stato con la massima onorificenza al valor militare, la Medaglia d'Oro, appuntata al gonfalone l'8 ottobre 2000 dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Secondo una consolidata consuetudine, l'anniversario dello storico episodio è stato ancora occasione per conoscere, ricordare, capire e attualizzare la storia resistenziale piombinese ed italiana, con il contributo di ospiti illustri (**Ivan Tognarini**, Presidente Istituto Storico Resistenza Toscana e **Silvia Velo**, Deputata al Parlamento Italiano) e di due straordinari testimoni del Novecento, quali **Luigi Berlinguer** e **Lidia Menapace**. Il programma, curato dal Servizio URP e Comunicazione e articolato in diversi appuntamenti pubblici, ha avuto infatti il duplice a-

spetto di **evento commemorativo e culturale**, tra il "dovere della memoria" affidato alle istituzioni e la costante, contemporanea aspirazione dei popoli alla democrazia, alla parità dei diritti e alla pace: valori ed obiettivi ancora vivi ed attuali, non solo nell'Unione europea ma nel mondo intero. «Non ci limitiamo a ripassare pagine ingiallite della storia del nostro Novecento – ha detto il Sindaco **Gianni Anselmi** – noi siamo Piombino, abbiamo qualche dovere ulteriore: il dovere della tradizione, dell'attualizzazione, del rinvigimento quotidiano del patriottismo costituzionale che ha contraddistinto il settennato del presidente Ciampi e che **Giorgio Napolitano** ci ricordava in un gremio Rivellino lo scorso 25 aprile». Un discorso, quest'ultimo, che il Senatore ha ripreso anche di fronte al Parlamento, pochi giorni dopo, come undicesimo Presidente della Repubblica. Oltre ad un reportage sulla manifestazione, vogliamo quindi proporre ai nostri lettori il testo di questo documento inedito (fornito dalla Segreteria particolare del Presidente della Repubblica), illustrato con le foto di alcune delle sue visite a Piombino.

di Laura Pasquucci



Località Tolla Alta, inaugurazione della strada intitolata a Vincenzo Rosano

Resistere ad ogni costo Nato in provincia di Napoli, Vincenzo Rosano si era arruolato poco più che ventenne nella Regia Guardia di Finanza. All'indomani dell'Armistizio, si trovava in forza alla Brigata di Piombino. Allo scoppiare della Battaglia del 10 settembre, nel giorno del suo trentunesimo compleanno, venne ferito gravemente e morì il giorno successivo, lasciando la moglie Rosa e due figli. Nel 1957 gli è stata attribuita la Croce al Merito di guerra "alla memoria". La città dove è caduto gli ha reso omaggio, intitolandogli un'area di circolazione in loc. Tolla Bassa, con una cerimonia officiata dal Vescovo di Massa e Piombino Mons. Giovanni Santucci, alla presenza di Eleonora Rosano, figlia di Vincenzo.

Dalla cultura politica novecentesca alla nuova Europa Un intervento affatto rituale quello pronunciato dal Sindaco di Piombino **Gianni Anselmi**, anzi, ricco di richiami ad argomenti di attualità, con molti temi e spunti di riflessione, generati dall'orgoglio ed insieme dalla responsabilità di aver ereditato il testimone della Resistenza: dai pericoli dell' "antipolitica e del populismo" alla crisi delle istituzioni e dei partiti, dal 5° anniversario dell'attentato a New York alla crisi Libanese-Israeliana, dalla globalizzazione al ruolo unificante e riformista dell'Europa: "Appare dunque necessaria una sintesi culturale del pensiero novecentesco, che renda innovativi e stimolanti i messaggi degli agenti politici soprattutto per le nuove generazioni".

Un tributo alla memoria e all'intelligenza Un paese civile celebra la propria storia e il ricordo è quindi un dovere civico, verso i valori, gli uomini e le donne, i fatti che hanno reso libero e democratico



Piazza Verdi, Cerimonia Ufficiale



Vie del centro, corteo con la Banda "A. Galantara"

questo paese. Ma è anche lo strumento per capire, interpretare, "scrutare laicamente, senza veli né ideologismi", la realtà storica e il significato politico della Resistenza, unica base sulla quale fondare una rinnovata identità nazionale: la sconfitta della dittatura oscurantista, la premessa della scelta repubblicana, la rinascita costituzionale. Conquiste epocali, che però invecchiano: da qui la necessità di riforme istituzionali che, senza alterare l'impianto di fondo, consentano al paese di tenere il passo con le sfide internazionali ed europee. **Luigi Berlinguer**, già Rettore dell'Università di Siena e due volte Ministro della Pubblica Istruzione, è presidente della Rete europea dei Consigli Superiori della Magistratura. Figura di primo piano della scena politica e culturale italiana, e non solo, ha recentemente ha ricevuto la Legion d'Onore, la più alta onorificenza nazionale concessa dal presidente della Repubblica francese.

segue a pagina 18

Intervento di Giorgio Napolitano

“ Anche se quest'anno la celebrazione del 25 aprile cade in un momento particolarmente significativo e delicato dal punto di vista politico e istituzionale, nulla, e dunque nemmeno le tensioni post-elettorali, possono indurre a fare dell'odierna celebrazione una manifestazione di parte. L'omaggio più alto che si sia potuto rendere ai combattenti e ai caduti della Resistenza è stato quello di rendere via via, nel corso degli anni, la ricorrenza della Liberazione sempre di più un fattore di comune consapevolezza storica, un fattore di rinnovata e rafforzata unità nazionale, di rinnovata e rafforzata unità della Patria (parole che evocavano i condannati a morte della Resistenza e che abbiamo sentito risuonare tante volte nei discorsi e messaggi del Presidente Ciampi).

Mi sarei perciò augurato che questa giornata fosse, dovunque in Italia, celebrata col concorso di tutte le forze rappresentative e di entrambi gli opposti schieramenti politici. Se ciò non è stato possibile, è in tal senso che bisognerà operare nel prossimo futuro. Perché più si consolida in Italia la democrazia dell'alternanza, il fisiologico succedersi di diverse alleanze politiche nel governo del paese, più bisogna consolidare nello stesso tempo basi comuni di coscienza nazionale e di visione costituzionale come fondamenti della Repubblica democratica nella quale tutti dobbiamo riconoscerci pur senza attenuare una feconda dialettica di posizioni e una limpida competizione politica.

Negli ultimi tempi può essere apparso più difficile ritrovarci in una valutazione condivisa degli eventi che dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945 fecero dell'Italia un paese tagliato in due, negli orrori della guerra e nelle prove del movimento di liberazione. Più difficile perché si sono intrecciate ricerche serie e obbiettive e ricostruzioni strumentali e scandalistiche attorno ad aspetti oscuri e rimossi, trascurati o minimizzati, delle vicende della Resistenza culminate nel 25 aprile e nelle giornate successive. Ora, è giusto che la verità venga accertata e portata alla luce in tutte le sue luci e le sue ombre. Ma una cosa è non tacere su eccessi e su aberrazioni che vi furono e portarono il segno della vendetta e dell'odio, e quindi rendere giustizia alla memoria di quanti ne restarono vittime. Altra cosa è tendere a oscurare e infangare una delle pagine più nobili ed eroiche della nostra storia nazionale: perché tale rimane la Resistenza, il movimento di Liberazione. Di lì partì la riconquista della libertà, dell'indipendenza e della dignità della Nazione italiana. Lo dissero subito non solo gli uomini e i partiti della sinistra, come si vorrebbe ora far credere, ma i rappresentanti più alti di tutte le correnti politiche e di pensiero che avevano vissuto con sgomento il precipitare dell'Italia nella catastrofe materiale e morale della guerra fascista, nell'asservimento allo straniero e nell'umiliazione. Un grande patriota e uomo di cultura, sapiente e appassionato assertore dell'unità nazionale come conclusione e conquista del processo storico risorgimentale, Benedetto Croce, eminente liberale non sospetto di simpatie per posizioni di sinistra e rivoluzionarie, ci ha lasciato parole essenziali, lapidarie nei suoi "Taccuini di guerra", in una pagina del Diario che tenne nei drammatici anni 1943-45. È la pagina che porta la data del 26 aprile 1945, e le parole sono queste: "Grande sollievo per la rapida liberazione dell'alta Italia dai tedeschi senza le minacciate e temute distruzioni, e per opera dei patrioti e partigiani, che è gran beneficio, anche morale, per l'Italia".

Negli ultimi tempi non tutti se ne sono mostrati consapevoli: ma è così, il contributo di dedizione e di sacrificio dei "patrioti e partigiani" si risolse, secondo le parole di Croce, in un "gran beneficio, anche morale, per l'Italia", costituì la base della riscossa e, ben presto, del riconoscimento del posto che all'Italia spettava tra le Nazioni libere. "Patrioti e partigiani": e tra quei patrioti c'erano stati i militari dell'eroica battaglia del 10 settembre 1943 a Piombino, che io stesso ricordai qui nel cinquantenario, e i militari internati in Germania, centinaia di migliaia che si rifiutarono di

aderire alla Repubblica fascista di Salò, e tutti i combattenti delle formazioni dell'Esercito e della Marina rimaste fedeli al giuramento, così come delle forze armate ricostituite e rinate come corpi di liberazione; insomma, i protagonisti de "l'altra Resistenza" come la chiamò uno di loro, poi divenuto uomo politico di primo piano, Alessandro Natta (che da giovane ufficiale dell'Esercito partecipò alla Resistenza contro i tedeschi nell'isola di Rodi e fu quindi internato in un campo in Germania).

E non c'è dubbio che per stabilire finalmente una memoria condivisa della Resistenza come patrimonio nazionale, se ne debbano recuperare e valorizzare tutte le molteplici espressioni, e non solo quella, pur determinante, delle formazioni partigiane.

Ma non si tratta solo di perseverare tenacemente in un'opera di ricostruzione storica unitaria; si tratta di ritrovarsi sempre di più, italiani di tutte le generazioni e le opinioni, nel retaggio ideale, nei valori e nei grandi impulsi della Resistenza, quali si possono leggere negli articoli della Costituzione repubblicana. È questo il compito preminente oggi: la rilettura, una nuova compiuta assimilazione della Carta costituzionale, una piena rivalutazione della portata e del significato di quel testo.

Attorno ad essa si è acceso da qualche anno un duro scontro politico: per la revisione che se ne è voluta compiere o meglio imporre al di fuori di ogni vero dialogo tra maggioranza e opposizione in Parlamento, sulla base di una logica faziosamente maggioritaria e attraverso la presentazione di un progetto improvvisato. Un progetto - e il mio è un giudizio non tendenzioso, ma obbiettivo e documentabile - che ha presentato i caratteri della peggiore approssimazione, mancanza di rigore e di equilibrio: la cui entrata in vigore minaccerebbe gravemente l'armonia e la funzionalità del nostro assetto istituzionale, ferendone le garanzie democratiche.

Su questo progetto, su questa legge, l'ultima parola spetterà al popolo, ai cittadini di qui a poco, il 25 giugno, col referendum previsto e richiesto.

La revisione voluta dalle forze che erano maggioranza in Parlamento prima del voto del 9 aprile, riguarda, come si sa, solo la seconda parte della Costituzione, cioè l'ordinamento della Repubblica, e non la sua prima parte. Ma anche la seconda, che regola poteri e funzioni del Parlamento, del Presidente della Repubblica, del governo, della Magistratura, di Regioni, Province e Comuni, e infine della Corte Costituzionale, deve corrispondere all'ispirazione democratica solennemente sancita nella prima parte della Carta. E allora, è da questa che si deve come non mai ripartire, e insieme dall'intero dibattito che si svolse nell'Assemblea Costituente, eletta sessant'anni or sono, il 2 giugno del 1946.

Cardini sempre validi e non alterabili della Costituzione rimangono innanzitutto i "principi fondamentali", definiti nei primi 12 articoli. Essi sono collocati come premessa dei "diritti e doveri dei cittadini" nel campo dei rapporti civili, etico-sociali, economici e politici. Meriterebbero di essere sempre letti e studiati nelle nostre scuole e in tutti i centri di vita associata. Non li ripercorrerò ora uno per uno, ma riprenderò la sintesi che ne ha dato non

molti anni fa uno dei grandi protagonisti dell'Assemblea Costituente, il deputato democristiano e poi nobilissimo sacerdote Giuseppe Dossetti.

Essi sono - ha scritto Dossetti - "il principio dell'unità dello Stato; il principio democratico; quello del primato del lavoro ("Repubblica fondata sul lavoro"); quello personalista (centralità della persona); quello delle autonomie locali e delle autonomie delle formazioni sociali nelle quali si sviluppa la persona umana; il principio della tutela delle minoranze linguistiche; della reciproca indipendenza di Stato e Chiesa e della libertà religiosa; quello della promozione della cultura e della ricerca scientifica; della tutela dell'ambiente; e finalmente il principio internazionalista e pacifista".

Da questa sintesi emerge l'attualità e la forza dei principi e degli indirizzi in cui si tradussero i valori e lo spirito della Resistenza. Ma il principio de-



mocratico, come lo chiama Dossetti, fa tutt'uno con l'osservanza degli equilibri e delle garanzie costituzionali, che un'improvvisa revisione della seconda parte della Carta minaccia di stravolgere.

Da tutto il dibattito in Assemblea Costituente, tra il 25 giugno 1946 e il 22 dicembre 1947, emerge come con la Costituzione si vollero porre le basi e definire i meccanismi istituzionali – fatti di pesi e contrappesi, di poteri di decisione e insieme di filtri e controlli – attraverso cui realizzare un programma di rinnovamento della società italiana. Era il programma maturato nella lotta antifascista e nella Resistenza, nutrito di ideali di libertà, di eguaglianza, di giustizia, e ancorato a un'elaborazione riformatrice che già prima della caduta del fascismo in Italia aveva visto convergere sempre di più le correnti del pensiero cattolico-popolare, del pensiero liberale più avanzato e del pensiero socialista di origine marxista. Ed ecco allora l'affermazione del diritto al lavoro e della "tutela del lavoro in tutte le sue forme", ecco la coniugazione dei diritti civili e politici con i diritti sociali, ecco il delinearsi di una visione dell'economia, nel suo sviluppo, come "economia sociale di mercato" quale sarebbe stata consacrata più di cinquant'anni dopo nella Costituzione europea.

Un simile programma di rinnovamento richiedeva per potersi realizzare lotte sociali e politiche come quelle che in effetti la nostra Repubblica conobbe negli anni e nei decenni successivi all'approvazione della Costituzione; e richiedeva scelte conseguenti del Parlamento e del governo nazionale, e poi anche dei governi regionali e locali, scelte che furono via via compiute ma solo a fatica e in parte. E perciò alcuni degli obiettivi assunti dalla Costituzione restano ancora dei traguardi da raggiungere pienamente. Ma la strada da battere rimane quella di suscitare movimenti dal basso, movimenti politici, sociali e di opinione per tradurre via via in realtà gli obiettivi indicati nella Costituzione.

Nello stesso tempo, la Costituzione venne elaborata e discussa come Carta di garanzie ed equilibri istituzionali, di regole e procedure democratiche: ed è proprio questo che oggi viene più esplicitamente messo a rischio con la cosiddetta riforma adottata nella legislatura appena conclusasi.

Intendiamoci, i costituenti del 1946-47, con una sapienza e lungimiranza di cui i quattro presunti saggi, autori del progetto della Casa delle libertà, non hanno mostrato neppure la più piccola dose, concepirono una Costituzione "rigida", da modificare cioè con grande misura, sulla base di serie necessità di adeguamento e tra tutte le opportune garanzie; "rigida", in questo senso, ma non immutabile. E in effetti, dell'esigenza di modificare alcuni aspetti istituzionali, in special modo per accrescere i poteri delle Regioni riformando lo Stato in senso federale, per rafforzare il ruolo e le capacità di decisione del governo, per superare un sistema fondato su due rami del Parlamento, Camera e Senato, con identici poteri e compiti ripetitivi, di questo complesso di esigenze di riforma della Costituzione, si cominciò a discutere a partire dal 1982-83. A più riprese si costituirono in Parlamento diverse Commissioni per studiare ed elaborare progetti: la Commissione Bozzi, la Commissione De Mita-Lotti, la Commissione D'Alema. Ma tutti quei tentativi non hanno portato ai risultati sperati. Si è riusciti ad approvare solamente, nel 2001, una riforma del Titolo V della Costituzione su Regioni, Province e Comuni, ma con una certa precipitazione e commettendo alcuni errori.

Nel frattempo la situazione è di fatto cambiata; delicati equilibri istituzionali sono stati alterati nella pratica, attraverso gravi forzature compiute dal governo e dalla maggioranza tra il 2001 e il 2006; esigenze di riforma della Co-

stituzione esistono ancora, ma andranno affrontate dopo aver sbarazzato il terreno - col referendum dalla pseudoriforma della Costituzione - con molta cautela e serietà alla luce dell'esperienza degli ultimi anni.

Bisogna tornare, innanzitutto, al metodo e al clima dell'Assemblea Costituente. Furono quel metodo e quel clima che resero possibile il vero e proprio miracolo di una Carta Costituzionale di altissima qualità, scaturita dall'incontro tra forze politiche molto diverse tra loro, al di là delle divergenze che sorsero su non pochi punti, tutt'altro che secondari. Si continuò a lavorare con profondo spirito unitario e col più elevato senso della comune responsabilità e missione nazionale cui adempiere, anche dopo che intervenne la grave rottura politica del maggio 1947, con l'esclusione dei partiti della sinistra - socialisti e comunisti - dal governo. Un magnifico parlamentare e giurista, Piero Calamandrei, indicò così quale fosse il modo di procedere in Assemblea Costituente: "D'ora in avanti, le invettive, le polemiche, le contumelie saranno riservate alle sedute antimeridiane" (riservate a dibattiti e votazioni su leggi e su risoluzioni politiche). "Nelle sedute pomeridiane (dedicate al dibattito e alle votazioni sulla Costituzione), potremo parlare tranquillamente, in una atmosfera in cui non si tratterà di criticare un progetto presentato dal governo e di votargli contro per arrivare a farlo respingere, ma saremo invece qui a fare una specie di esame di coscienza, poiché, in sostanza, questo progetto di Costituzione, sul quale siamo chiamati a discutere, esce da noi, è creato da noi... È una specie di esame di maturità, che la democrazia deve dare attraverso questa Costituzione".

E fu nel modo indicato da Calamandrei che si lavorò fino alla fine, che ci si confrontò tra non lievi dissensi, ma giungendo al grande approdo unitario di una Costituzione approvata col voto favorevole dell'88 per cento dei membri dell'Assemblea Costituente.

Parliamoci francamente: viene da dire che siamo oggi lontani anni-luce da quel clima. E certo nessuno di noi si illude che si possano ricreare le condizioni in cui si riuscì a portare al successo l'impresa iniziata sessanta anni fa. Ma se abbiamo consapevolezza del grado di imbarbarimento cui è giunta la lotta politica in Italia, e abbiamo consapevolezza della gravità dei problemi e delle sfide che il paese è chiamato a fronteggiare, dobbiamo decisamente proporci di fare dei passi nella direzione che può ben suggerirci l'esperienza ancora viva della Resistenza, della rinascita del Parlamento e della democrazia, della costruzione di quell'edificio fondamentale che è stata la Costituzione repubblicana.

Il bipolarismo, la democrazia dell'alternanza, la competizione tra opposti schieramenti per succedersi nel governo del paese, non possono essere una sorta di guerra totale, non debbono dar luogo a una contrapposizione cie-

ca, a un'assoluta inconciliabilità, a un'assenza di confronto civile e di dialogo, che finiscano per stravolgere e mortificare il ruolo e la vita delle istituzioni democratiche, delle assemblee rappresentative rinate dopo il 25 aprile del 1945 con la riconquista della libertà.

Affermare una diversa, costruttiva e feconda concezione del principio maggioritario e del bipolarismo, ristabilire il ruolo e la dignità del Parlamento nel rispetto e nell'ascolto reciproci tra maggioranza e opposizione, trovare così anche la strada per le necessarie, ponderate e condivise revisioni della Carta Costituzionale, rappresenta il compito a cui anche la nuova maggioranza di governo dell'Ulivo e dell'Unione non può sottrarsi, se vuole coltivare l'eredità della Resistenza, se vuole rinnovare quel patto di convivenza democratica e di unità della Nazione nei suoi valori fondamentali, che fu il frutto più maturo della Liberazione e il presupposto di ogni progresso nei decenni della Repubblica".



Piombino, 10 settembre 1993 - Celebrazione del 50° anniversario della Battaglia di Piombino, con il Presidente della Camera Giorgio Napolitano. Visita al "plastico" della Battaglia, presso la Circoscrizione Porta a Terra-Desco.



Piombino, 6 settembre 1976 - Festa dell'Unità: consegna dello stemma del partito, fatto dai lavoratori della cellula MAN/4, destinato alla direzione di Roma, dove Napolitano era responsabile della Politica Economica. Da sinistra: Lorio Fusi, Giorgio Napolitano, il Sindaco Enzo Polidori e Fabio Baldassarri (Segretario locale del PCI)

Foto gentilmente concessa da L. Fusi

Piazza della Costituzione, deposizione di una corona d'alloro al Cippo dei Caduti per la Libertà



Per una lettura di genere Complice la presenza di uno storico prestigioso, di una protagonista della Resistenza e di una donna attualmente impegnata in politica, l'Assessorato e la Commissione per le Pari Opportunità hanno organizzato un appuntamento dedicato all'importanza del ruolo femminile nella storia come nella società contemporanea: un tema, come ha detto l'Assessore **Anna Tempestini**, ancora poco conosciuto e oggetto di una certa "disattenzione" da parte delle istituzioni.

Palazzo Comunale, conferenza Donne, Resistenza, Repubblica



Scuola di democrazia Il più grande movimento di consapevolezza politica di massa, per molti versi anticipatore delle conquiste civili della seconda metà del Novecento: una Resistenza fatta di tante resistenze, frammenti di vita, azioni e reazioni quotidiane, sentimento di giustizia, discussione, confronto; una storia fatta di storie spesso femminili, anche non armate, ma non per questo meno incisive. Questo il seme della Repubblica, questo il valore da recuperare: "La Resistenza non ha bisogno di grandi parate". Anche con l'aiuto della memoria viva e della testimonianza diretta: "Finché ci siamo, sfruttateci: fateci raccontare le cose che sappiamo, magari vi possono servire". **Lidia Brisca** (vedova **Menapace**) partecipa alla Resistenza come staffetta del Comitato di Liberazione nazionale di Novara, sua città natale. Nel dopoguerra, inizia il suo lungo percorso da protagonista nella cultura, nella politica e nella società civile italiana. Antimilitarista convinta, ha partecipato alla costituzione di una convenzione permanente di donne contro le guerre (Associazione Rosa Luxemburg). Da oltre mezzo secolo è una delle voci più importanti del femminismo italiano. Candidata nelle elezioni politiche del 2006, è stata eletta al Senato per Rifondazione Comunista.

Rimarginare una ferita storica ancora aperta Oltre 540 (tra le quali anche alcune piombinesi) "ufficialmente" diffidate, confinate, costrette ad emigrare; centinaia quelle non schedate, eppure pesantemente perseguitate; 2.000 richieste di riconoscimento partigiano e solo 7 medaglie d'oro (su 16 concesse in tutta Italia): questi alcuni numeri che testi-

moniano la presenza delle donne toscane nell'antifascismo, nella lotta di liberazione e nella ricostruzione, ma anche il torto subito in virtù di pregiudizi, criteri militaristi, indifferenza. Agli studiosi il compito di indagare e portare alla luce questa parte della nostra storia, alle istituzioni quello di non disperderne la memoria e l'insegnamento. **Ivan Tognarini**, Presidente dell'Istituto Storico della Resistenza in Toscana, è docente dell'Università di Siena e autore di testi fondamentali in materia.



Dispari opportunità Non solo difficoltà di ordine pratico, ma barriere di tipo culturale impediscono una maggiore presenza delle donne nelle istituzioni e nella politica, dove la parità è ancora lontana: solo il 10% di cittadine al Parlamento italiano, all'89° posto nella classifica mondiale della rappresentanza femminile, ultimo in quella europea. Più che una carenza strutturale, un vuoto di democrazia, un problema sociale a torto sottovalutato. **Silvia Velo** sembra l'eccezione a questa regola: una carriera iniziata nella sua città natale, come Sindaco del Comune di Campiglia, Presidente del Circondario della Val di Cornia, ha rivestito numerosi incarichi (tra cui quello direttivo nell'Anci Toscana) ed è attualmente Deputata DS al Parlamento Italiano.

Sabato 9 e domenica 10 settembre Raduno e Premio letterario Anfi



Eleonora Rosano tra Agostino Mignogna, presidente Anfi Piombino, e il Sindaco Gianni Anselmi

Tradizionalmente, l'appuntamento ha riunito le associazioni dei partigiani e degli ex combattenti, le rappresentanze di enti locali toscani e di molte città italiane decorate. Nella circostanza delle celebrazioni, la città ha ospitato anche il **III Raduno Regionale della Toscana** organizzato dall'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia: un ulteriore evento, con il patrocinio della Provincia di Livorno e della Regione Toscana, per il quale sono intervenute alcune delle massime autorità militari della Guardia di Finanza e numerosi soci dell'Anfi con i loro labari, provenienti da ogni parte d'Italia. Nell'occasione, si è svolto un **incontro nella Sala Consiliare** con le Autorità locali e la premiazione del **concorso letterario** indetto dall'Anfi.

FRECCE TRICOLORI

Oltre 20.000 spettatori per la Pattuglia Acrobatica Nazionale

Un enorme sforzo organizzativo, ma anche una garanzia di successo: dopo otto anni, le Frece Tricolori sono tornate ad esibirsi nel cielo di Piombino il 10 agosto, richiamando in città una folla di entusiasti spettatori, oltre 20.000. L'air show della Pattuglia acrobatica nazionale è sempre un evento prestigioso, non solo perché si tratta di uno spettacolo unico nel suo genere, ma anche perché, come ha detto il Sindaco **Gianni Anselmi** «a Piombino il 10 agosto c'è stata la presenza dello Stato». Moltissime infatti le autorità, che hanno visto lo spettacolo dalla terrazza del Castello. La manifestazione, organizzata congiuntamente dal Comune-Servizio Urp e Comunicazione, Associazione Arma Aeronautica, Gruppo Frece Tricolori ed Aereo Club Marina di Massa, si è svolta **nell'ambito delle celebrazioni locali per il 63° anniversario della Battaglia di Piombino e nel 6° anno dalla consegna della Medaglia d'Oro al Valor Militare alla città**. Già la sera del 9 agosto, presso i giardini ex Pro Patria, la **Fanfara dell'Aeronautica** ha aperto il programma dei festeggiamenti, con un concerto all'interno della manifestazione *Agosto con gusto*. L'entrata in scena della Pattuglia acrobatica nazionale, è stata preceduta da una serie di interessanti esibizioni acrobatiche e dimostrative di aerei civili e militari di fronte alla piazza Bovio. Come annunciato dal capitano **Stefano Pietropaoli**, ufficiale di coordinamento, il programma comprendeva anche la **Berlino 2006**, figura eseguita la prima volta in occasione del ritorno a Roma della Nazionale di calcio Campione del Mondo 2006.



"Giochi di furbi castelli e specchi e rimandi"

Riflessione sul cinema, tra disincanto e illusione

La tenda, spostata con religioso rispetto o con frettolosa noncuranza, con smodata energia o con eccessiva delicatezza, è il varco che accoglie nella sala. Lungo corridoio, poltroncine disposte simmetricamente, chiazze di luce fioca sulle pareti laterali, schermo nudo. Scelta accurata del posto: troppo vicino, troppo lontano, non si metterà proprio davanti a me questo? Chiacchierare un po'...mai come nei minuti immediatamente precedenti l'inizio di un film, le persone sentono un bisogno, quasi necessario, di avviare una conversazione, su un qualsiasi argomento degno della ben che minima nota. Anche coloro che bazzicano solo di tanto in tanto la sala sembrano percepire un alito di magia percorrere quello spazio, ne sono eccitati e inquieti. Si spengono le luci.

VARIABILI DIPENDENTI

Piombino ha due cinema: il Metropolitan, patrimonio dell'amministrazione comunale, gestito dal 1983 dalla cooperativa cui fa capo la direttrice Roberta Franchini, e l'Odeon, privato, nelle mani dei coniugi Mochi da diciotto anni. Le due sale, affidate alla casa di programmazione di Firenze, la *Giglio Cinematografica*, che determina, regola e distribuisce titoli con un'assegnazione la più equa possibile, in termini di qualità e quantità, per entrambe, si trovano nella posizione agrodolce di evitare guerre sanguinose per aggiudicarsi le pellicole migliori, ma d'altra parte senza avere la possibilità di una scelta libera e soggettiva. Non è questo però il problema più grande per la settima arte a Piombino, rappresentata nelle sale da gestioni consapevoli e interessate al benessere del cinema, al di là di ogni aspetto economico. "Da venti anni fa ad oggi, i dati riguardanti l'affluenza del pubblico, sono a dir poco allarmanti", commenta Roberta Franchini, "si parla di un calo vertiginoso del 300%". "Una flessione costante, acuitasi negli ultimi sette anni, da quando si registra una perdita annuale del 20% circa" conferma il gestore dell'Odeon, Gino Mochi. Una situazione estremamente difficile per l'industria cinematografica, venutasi a creare per una serie di molteplici fattori; una circostanza sicuramente non imputabile alla sola Piombino, ma una tendenza ormai diffusa in tutta Italia e oltre.

di Francesca Lenzi*

IL CINEMA? AL CINEMA!

L'avvento dell'home video ha senz'altro inferto un duro colpo, ma è soprattutto la pirateria, novità degli ultimi anni, l'artefice della sempre maggiore scomparsa del pubblico in sala. Se con i vhs e i dvd, il cinema poteva ancora contare sul vantaggio di veder uscire un film mesi prima rispetto alla copia del noleggio, adesso con i divx piratati questo scarto temporale si è assottigliato, spesso annullato. Non è, nonostante lo si possa pensare, una questione prevalentemente economica; il cambiamento di fruizione deriva in modo particolare da fattori sociologici. In un'età nella quale il consumismo domina ogni aspetto della vita umana, è diventata normale, obbligata quasi, la tendenza a sovraccaricarsi ingordamente di "beni" più o meno necessari. È la stessa spasmodica corsa al consumo ad essere caratterizzata da una estenuante pubblicità, subendo continui stimoli e sollecitazioni, privilegiando l'elemento di immediatezza a discapito di una maggiore qualità. Preso atto della situazione, è inutile, persino dannoso, restare passivi di fronte a questo orientamento, probabilmente irreversibile; occorre reagire per evitare una definitiva e per certi versi irrecuperabile decadenza dell'arte cinematografica. Iniziative e progetti, non per stravolgere il senso della visione in sala, al contrario per ritrovarne il piacere più puro, integrandolo con nuovi impulsi, tesi a valorizzarne l'aspetto qualitativo.

TRA PUBBLICO E PRIVATO

Oltre al già presente cinema d'essai, importante appuntamento con le pellicole d'autore, soprattutto italiane ed europee, che il Metropolitan rinnova anche quest'anno, e la seconda edizione di *Visionaria*, in programma per la fine di novembre, l'amministrazione comunale ha intenzione, per la prossima estate, di ristabilire il cinema all'aperto, probabilmente nella cornice della corte pentagonale del castello. Pensiamo poi ad altre possibilità, come incontri periodici di visioni di film classici italiani e non, pellicole straniere in lingua originale, titoli di genere, magari introdotti da presentazioni critiche; mostre cinematografiche, dedicate a un periodo o a una categoria particolare, a filmografie di registi di ecce-



zionale valore; corsi, come già negli anni passati sono stati organizzati, ad esempio con le scuole, a cui ha collaborato il prof. Fabio Cannessa, critico cinematografico che ha sempre lavorato per diffondere capillarmente la passione del grande schermo a Piombino. Il sindaco, Gianni Anselmi si dice favorevole alle eventuali proposte che verranno dall'assessorato alla cultura, che prevedano di innalzare il cinema da quell'aura di oblio e indifferenza in cui sembra destinato a cadere: "Ogni iniziativa, seria e concreta, riguardante il cinema, incontra il mio più sincero incoraggiamento e sostegno". La speranza è quella di poter vedere realizzate le idee, i progetti in atti, i sogni in realtà, affinché quella meravigliosa macchina chiamata cinema si distacchi dal comune giudizio di "passatempo" e acquisti il proprio essere "arte", necessario come ogni espressione di sensibilità ed intelletto creativo. Fine. Si accendano le luci in sala.

*Francesca Lenzi, piombinese, è laureata in Conservazione dei Beni Culturali - Storia e critica del Cinema, con una tesi sul film *Suspense*, di D. Argento. Nell'ambito di un progetto formativo con la Facoltà Lettere e Filosofia, sta svolgendo un tirocinio presso il Servizio Urp e Comunicazione del Comune. È autrice anche dell'illustrazione contenuta in questo articolo. Il titolo è una citazione di Orson Welles, definizione del cinema secondo il grande regista.*

Variabile, interdisciplinare, competitivo

Primo bilancio della stagione turistica: risultati, progetti e prospettive

Nel sistema turistico toscano, la Provincia di Livorno è al primo posto per l'utenza balneare e al secondo (dopo Firenze) nella classifica dei flussi regionali. Dopo una congiuntura sfavorevole, il settore è tornato a crescere, raggiungendo nel 2005 quota 6 milioni e 900 mila presenze, di cui oltre 4 milioni sulla Costa degli Etruschi: di fatto il turismo rappresenta circa il 20% del prodotto interno lordo e dell'occupazione locale, senza contare l'indotto. C'è quindi molta attesa ed interesse intorno ai primi bilanci sulla stagione 2006.

TRA LUCI E OMBRE

Se i dati ufficiali e le analisi dei flussi saranno resi noti nei prossimi mesi, anche a Piombino si annunciano già risultati positivi per l'**incremento delle presenze, in città e sul territorio**, in linea con le stime regionali elaborate dal *Centro Studi Turistici* (cstfi-renze.it) per l'*Osservatorio toscano sul Turismo* (rete.toscana.it/sett/turismo/osservatorio_del_turismo). **Come per il resto della Regione, i grandi numeri sono quelli che riguardano il turismo balneare**, con un milione di presenze e oltre 300.000 veicoli sul litorale fra la Costa est e Baratti (+18%), registrati dalla Parchi Val di Cornia, la società che gestisce i parcheggi della costa e il sistema di fruizione/tutela dei parchi della Val di Cornia. Un vero e proprio boom di affluenza che, se da una parte gratifica gli investimenti pubblici e privati realizzati nel settore, dall'altra pone questioni di sostenibilità in un ambiente costiero per larga parte protetto. **Indicativo anche il trend riferito alle presenze in città, secondo le rilevazioni dell'ufficio ubicato presso la Torre comunale**: 5.078 le utenze del servizio nel periodo aprile-settembre, contro le 5.356 censite nella stagione 2005. A queste devono però essere aggiunte le 735 registrate dal *punto di informazione*, allestito quest'anno per la prima volta a Baratti e aperto da luglio alla metà di settembre, e quelle rilevate allo

sportello sul porto, gestito da *Apt Livorno* e *Elba* (non ancora comunicate).

L'UNIONE FA LA FORZA

Anche in ambito urbano, la stagione ha confermato punti di forza e di debolezza sui quali riflettere. Del resto, **quello del turismo è un mercato che, oltre ad essere soggetto ad una serie di variabili indipendenti**

(crisi internazionali, maltempo), **è estremamente competitivo**. «C'è anzitutto la necessità di lavorare, con i rappresentanti e gli operatori del settore commerciale, ad un **progetto organico di accoglienza al turista** – commenta a questo proposito l'Assessore alle Attività produttive **Elisa Murzi** – accompa-

gnato da un'**intensa attività di promozione sul territorio**. Pensiamo, ad esempio, ad una migliore organizzazione per gli orari dei negozi, alla possibilità di un'apertura serale o festiva, a convenzioni e agevolazioni per i trasporti e i parcheggi, all'uso della lingua straniera. Un obiettivo da raggiungere insieme, attraverso un tavolo di concertazione con il *Centro commerciale naturale*, l'*Avt* e le associazioni di categoria, con le quali abbiamo promosso il mercatino mensile *Nel corso del tempo*, caratterizzato per i settori del modernariato e arti dell'ingegno, e *Lo sbaracco*, periodico appuntamento con i saldi di fine stagione, atteso dai piombinesi e apprezzato dai turisti».

sempre più interessato alle testimonianze culturali ed archeologiche, ai prodotti tipici enogastronomici, alle tradizioni dei centri storici e dei borghi, all'offerta didattica per le scuole. **Ciò indica come il turismo debba essere considerato una materia interdisciplinare ed un comparto economico dove l'integrazione tra tutti gli attori e settori di sviluppo è indispensabile**. Un ruolo importante per la promozione del turismo e della ricaduta economica è comunque quello che l'amministrazione comunale assegna alla **programmazione degli eventi estivi**, frutto della collaborazione tra i diversi assessorati (turismo, cultura, giovani, sport ecc.) e le circoscrizioni di decentramento: un cartellone per così dire *ufficiale*, al quale si aggiungono le numerose iniziative (mostre, gare, concerti, visite guidate, escursioni, spettacoli) promosse da altri soggetti per un totale di oltre 150 appuntamenti: tra queste, particolare successo hanno avuto i **Falò di San Giovanni** (23 giugno), il **Solstizio d'Estate** (27 giugno), la **Sagra del Pesce** (26-30 luglio). Oltre 2.200 i visitatori per **Agosto con gusto** (Castello, 9-10 agosto), vetrina dell'eno-gastronomia locale, che quest'anno si è svolta in concomitanza con l'esibizione delle **Frecce tricolori**, un evento che ha portato in città circa 20.000 spettatori. Successo anche per il **concerto di Franco Battiato** (5 agosto), con 1.600 fans in piazza Bovio, per la seconda edizione del **Festival jazz Piombino... e altre note** (Rivellino, 18-23 luglio), **Piombino_eXperimenta2**, il festival di sound art (Palazzo Appiani, 26 agosto - 2 settembre), con migliaia di visitatori e circa 100 studenti partecipanti allo stage. Nel complesso, l'*Estate piombinese* rappresenta un'offerta che è cresciuta nel tempo per varietà e qualità delle proposte, anche grazie al contributo di numerosi sponsor.

PREGO, SI ACCOMODI

Fondamentale nelle politiche di sviluppo turistico è poi il tema della **riqualificazione urbana**: «Per migliorare l'accoglienza ai turisti, ma anche per la qualità della vita dei nostri cittadini – chiarisce ancora l'assessore Murzi – stiamo elaborando un progetto per le manutenzioni ordinarie delle aree pubbliche e dell'arredo urbano, che devono assicurarci un'immagine ordinata e curata della nostra città. Anche questo aspetto dell'intervento pubblico coinvolgerà certamente più interlocutori».



NON DI SOLO MARE

Se i mesi più gettonati restano quelli estivi, da qualche tempo la durata della stagione tende ad espandersi oltre il periodo della balneazione, sia verso la primavera che fino all'inizio dell'autunno, in ragione di un mercato



DONNE, FAMIGLIA, SALUTE

Dalla CPO proposte per migliorare la qualità della vita femminile

È stata recentemente presentata l'indagine che la CPO – Gruppo di lavoro *Donne e Famiglia/salute e sessualità* – ha condotto per cinque mesi sulla popolazione femminile locale, in relazione ai principali servizi sanitari e sociali rivolti alle donne nell'ambito comunale, con l'obiettivo di individuare proposte concrete e realizzabili per migliorare la condizione della donna in relazione ai temi della famiglia, della sessualità e della salute. I risultati sono stati illustrati nell'ambito della *Relazione* sull'attività complessivamente svolta dalla Cpo all'interno della quale, lo ricordiamo, sono attivi altri due Gruppi: *Donna e lavoro* e *Donna e cultura*. **L'analisi ha messo in evidenza cinque punti critici, che saranno oggetto di approfondimento e di progetti specifici nel prossimo futuro:** ostetricia e ginecologia (con particolare riferimento al momento del parto e della menopausa); prevenzione dei tumori al seno; servizi di assistenza territoriale (consultorio familiare, adolescenti, emigrate); servizio di mediazione familiare; centro donna antiviolenza. Su tali aspetti fondamentali si è quindi aperto

un **percorso di confronto, diretto a migliorare concretamente la qualità dei servizi offerti alle donne**. La coordinatrice del Gruppo Stefania Bardini, a nome della CPO, sottolinea con soddisfazione come sia stato acquisito, nei cinque mesi di studio e lavoro, un prezioso bagaglio di informazioni e competenze: risultato questo connesso in particolare al metodo di lavoro seguito, approfondito e puntuale, fatto di incontri con gli operatori ed i primari ospedalieri, che ha portato alla formulazione di autonome proposte per la soluzione delle criticità rilevate. Si tratta, come sottolinea la Commissione, di **soluzioni e progetti concreti, realizzabili nell'ambito di collaborazioni e sinergie** con l'Asl e la *Società della Salute* in primo luogo, ma anche con il coinvolgimento di professionalità e soggetti diversi. Altro segno positivo è il consenso che l'iniziativa ha registra-

to sul terreno politico-istituzionale: il 12 luglio scorso, il **Consiglio comunale all'unanimità ha approvato l'Ordine del Giorno sul lavoro svolto dalla CPO**. Nel documento l'assemblea esprime apprezzamento per l'iniziativa e, condividendo l'importanza degli argomenti sollevati e delle proposte, chiede all'Amministrazione di attivare un percorso di discussione con i vertici della *Società della Salute* e dell'ospedale di Piombino sui temi segnalati e sulle possibili soluzioni.

DIRITTO DI ACCESSO Delibera Consiglio Comunale n. 72 del 12.07.2006 "Relazione della Presidente della Commissione per le Pari Opportunità Lorena Del Sarto sull'attività svolta dalla Commissione", www.comune.piombino.li.it (home>Il Comune>Consiglio comunale>Gli atti del Consiglio)

ULTIMORA

Consigliere straniero aggiunto: il Consiglio approva la modifica statutaria

Si avvia a conclusione il processo di revisione dello Statuto, iniziato da circa un anno per istituzionalizzare la rappresentanza delle minoranze etniche residenti a Piombino (oltre 1.100 persone di provenienze diverse) e la loro partecipazione alla vita pubblica della città. Il Consiglio comunale, nella seduta del 2 ottobre, ha approvato la modifica all'art.20 bis per il riconoscimento di un **consigliere straniero** aggiunto all'interno degli organi di indirizzo del Comune e delle Circoscrizioni, che sarà indicato dalla *Consulta dei cittadini stranieri e apolidi*. Nel prossimo numero, un servizio di approfondimento su questo tema.

BRIOTRAVEL

NOLEGGIA

BRIOCASA

Via Flemalle (dir. porto) - Tel. 0565.224500 - Fax 0565.229705
www.briotravel.it www.camperanoleggio.it

Market accessori per camper e roulotte

BrioTravel un marchio

BRIOCASA

Il "fai da te" a Piombino. Da 25 anni al tuo servizio

Acquistando un Blucamp usato ex-noleggio, con 1€ in più di spesa, potrai ritirare un navigatore satellitare TomTom one o un TVC Lcd 12".

Offerta valida fino al 28 febbraio 2007.

Solo in caso di vendita senza permuta.
Non cumulabile con altre iniziative, né convertibile in denaro.
Solo presso i centri che aderiscono all'iniziativa.

www.blurent.com

URP-Virgilio Palazzo Comunale, via Ferruccio 2 - Tel. 0565.63274 fax 224405 - e-mail: urp@comune.piombino.li.it

ADULTI IN FORMAZIONE

I corsi del CTP per l'anno scolastico 2006/2007

Sono aperte per l'anno scolastico 2006/2007 le iscrizioni ai corsi annuali gratuiti per il conseguimento della Licenza Media e ai corsi di Informatica e di Lingue (Inglese, Tedesco, Francese, Spagnolo e Italiano per stranieri). I corsi, che si svolgeranno presso le Scuole Medie di Piombino, Venturina e San Vincenzo, rientrano nell'ambito delle opportunità offerte dal **Centro Territoriale Permanente della Val di Cornia** per l'istruzione e la formazione degli adulti (CTP Distretto 33). Il Centro è attivo da oltre dieci anni e si occupa dell'istruzione degli adulti, organizzando corsi pomeridiani. In un ambiente di interazione sociale, i partecipanti e i docenti concordano i contenuti e gli orari. In questo anno scolastico sono attivati anche corsi brevi a pagamento (20 ore, aperti a tutti) di Informatica, Inglese, Francese, Spagnolo, Tedesco, Filosofia, Psicologia, Erboristeria, Piombino e le Arti, La rinascita culturale di un territorio. Alla fine di ogni corso viene rilasciato dall'Istituzione Scolastica un Attestato di frequenza.

INFO Segreteria Ctp presso Scuola Media "A. Guardì" di Piombino, via Torino 21 tel.0565.222395 mail.viatorino@infol.it - Modulistica, bandi, offerta formativa www.ctpvaldicornia.it

PICCOLA BIBLIOTECA URP

Nuova archiviazione per il fondo su Piombino

È stato recentemente riorganizzato il fondo denominato *Piccola Biblioteca* dell'Urp, una raccolta di pubblicazioni edite dal Comune o aventi per oggetto la città di Piombino. Il lavoro è stato svolto da tre studentesse della classe V IT dell'Ipsct A.Ceccherelli di Piombino, nell'ambito di uno **stage presso il servizio Comunicazione** durato tre settimane. Durante il tirocinio, le ragazze hanno esaminato, censito e inventariato oltre 180 documenti (libri, opuscoli, cd, cartine, tesi di laurea, videocassette) di vario argomento come storia e tradizioni, arte e cultura, poesia e narrativa, urbanistica e ambiente, sport e scuola, tra cui anche alcuni volumi rari o ormai esauriti. Per ciascuna delle tre studentesse Samanta Bilenchi, Carlotta Lozzi e Gioia Venturelli, l'esperienza è stata anche occasione di conoscere e approfondire la conoscenza della propria città, del suo territorio e del suo passato. L'archiviazione informatica è stata effettuata utilizzando un software che permette di tenere costantemente aggiornato l'elenco, sia per numero di copie che per tipologia. Oltre che per gli usi d'ufficio,

la raccolta è utilizzata anche per **ricerche da parte di utenti esterni**. La *Piccola Biblioteca* dell'Urp è accessibile al pubblico negli orari di apertura: dal lunedì al venerdì (ore 9 - 13) e il mercoledì pomeriggio (ore 15.30 - 17.30). La consultazione è di norma possibile (previa registrazione) anche a domicilio del richiedente, ad eccezione delle copie uniche, che possono essere visionate presso l'ufficio stesso.

CORNIA: PRONTO IL NUOVO PIANO DI EMERGENZA

Promossa una campagna di informazione nelle aree a rischio

Come altri comuni toscani, il territorio piombinese figura tra le aree "a rischio idraulico" censite dalla Regione Toscana e inserite nel *Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino Toscana Costa*, approvato nel 2005. Le zone dove maggiore è la possibilità di danni a persone e cose (pericolosità "molto elevata") sono quelle a destra e a sinistra del Fiume

Cornia, comprese tra il Fosso Corniaccia-Al-lacciante a Ovest e il Fosso Cosimo a Est. Per queste aree è stato predisposto dal Comune un piano di emergenza (approvato il 20 settembre 2002 con Deliberazione della Giunta comunale n. 375), già portato a conoscenza della cittadinanza interessata e degli organismi provinciali e regionali di protezione civile. Con l'inizio della stagione autunnale ed in occasione del recente aggiornamento del Piano, il **Comune di Piombino - Servizio Protezione civile ha promosso una nuova capillare campagna di informazione per la prevenzione dei rischi connessi ad eventuali allagamenti**: a tutti i residenti nelle zone soggette ad esondazione è stata inviata un'informativa, che illustra le fasi operative del piano di emergenza (Attenzione - Allarme), i numeri di riferimento da chiamare in caso di bisogno, i comportamenti da tenere in caso di evacuazione, le emittenti radiofoniche e televisive locali attraverso le quali saranno diramati messaggi alla popolazione. Il prospetto è pubblicato anche sul sito web www.comune.piombino.li.it (home page > news).

CREMAZIONE E CENERI

Importanti novità nel regolamento di polizia mortuaria

La cremazione, affidamento e dispersione delle ceneri dei defunti è materia disciplinata dallo Stato italiano con la **legge n. 130 del 30 marzo 2001**, che ha stabilito alcuni principi e condizioni fondamentali comuni a tutto il territorio nazionale. La normativa generale è rimasta, tuttavia, ancora inattuata perché il nuovo **Regolamento nazionale di Polizia Mortuaria**, necessario per rendere operative le disposizioni di legge, non è stato ancora approvato. La Regione Toscana, in virtù della competenza assunta dopo la riforma del Titolo V della Costituzione, ha quindi deciso di intervenire in questo settore con la propria **legge regionale n.29 del 31 maggio 2004**, che non solo rende attuativa la normativa nazionale, ma introduce importanti innovazioni. In relazione alle novità legislative statali e regionali, il Comune di Piombino ha recentemente modificato il proprio **Regolamento locale di Polizia Mortuaria** (Capo VIII, artt. Da 91 a 101), recependone le indicazioni.

CREMAZIONE Per la cremazione è indispensabile l'**autorizzazione dell'Ufficiale di Stato civile** del Comune dove è avvenuto il decesso, rilasciata sulla base della **volontà del defunto** di essere cremato, risultante da disposizione testamentaria o iscrizione ad una delle associazioni riconosciute che abbiano come fine statutario la cremazione dei propri associati, ovvero dai familiari, esecutori testamentari e legali rappresentanti. In ogni caso, occorre presentare il **certificato del medico necroscopo** o, in caso di **morte sospetta**, il **nulla osta dell'Autorità giudiziaria** competente.

CONSERVAZIONE E AFFIDAMENTO L'urna contenente le ceneri può essere tumulata, inumata, conservata all'interno del cimitero o consegnata al soggetto affidatario (persona, ente o associazione liberamente scelta dall'interessato o da chi può manifestarne la volontà). Il soggetto indicato dal defunto può comunque opporsi, presentando una **dichiarazione di rinuncia** all'Ufficiale di Stato civile che ha autorizzato la cremazione. Per ottenere l'affidamento dell'urna, l'interessato deve invece presentare apposita **istanza**.

DISPERSIONE La dispersione delle ceneri deve sempre essere autorizzata ed è consentita nel cinerario comune, nell'area apposita all'interno del cimitero comunale, in montagna e in aree naturali (a distanza di oltre 200 metri da centri abitati), in mare (ad oltre mezzo miglio dalla costa), nei laghi (ad oltre 100 metri dalla riva), nei fiumi, in aree private (all'aperto, al di fuori di centri abitati, con il consenso dei proprietari e senza dare luogo ad attività aventi fini di lucro). Al di fuori della cinta cimiteriale è obbligatoria la **disposizione testamentaria** dalla quale risulti la volontà espressa dal defunto e il **nulla osta dell'ente competente**.

A CHI RIVOLGERSI Comune di Piombino Ufficio Servizi Cimiteriali via Ferruccio, 4 - tel. 0565.63374/63267 da lunedì a sabato ore 9.30-12.30; il mercoledì anche ore 15.15-17.30
INFO Ufficio Servizi Cimiteriali, tel. 0565.63374

Tornano a fumare le ciminiere

60 anni fa la rinascita delle industrie piombinesi

Giorni fa, per caso, ho trovato nella mia libreria un vecchio fascicoletto della Rivista Mensile del Touring Club Italiano "Le Vie d'Italia", datato maggio 1946. Non ricordo come e quando sia capitato in casa mia, ma, se l'avevo conservato, sicuramente doveva contenere per me qualcosa di interessante. L'ho scoperto scorrendo l'indice degli argomenti. La rivista contiene infatti un articolo a firma Eugenia Niccolini, intitolato **A Piombino tornano a fumare le ciminiere**. Esso è corredato da numerose fotografie di Civilini e Giovannardi, con immagini della devastazione che i bombardamenti dell'ultima guerra mondiale avevano prodotto nelle fabbriche della nostra città.

Il 2006 è stato per l'Italia un anno di celebrazioni, quali il Referendum Istituzionale e il voto alle donne, ricorrenze che sono state ricordate con varie iniziative sia a livello nazionale che locale. Anche se la ripresa delle industrie piombinesi dopo la catastrofe bellica non appare un momento storico così importante come quelli sopra menzionati, la scoperta di quell'articolo mi ha fatto ritenere che per Piombino anch'esso fosse degno di un qualche ricordo. Cerco quindi di celebrare con queste poche righe il sessantesimo anniversario di questo avvenimento, sperando in questo modo di far piacere a quanti ancora ricordano quei momenti, perché li hanno vissuti o perché li hanno sentiti narrare dai propri padri.

Lo stabilimento Ilva fu duramente martellato dai bombardamenti il 10 gennaio 1944; dopo il bombardamento rimase in attività soltanto l'acciaieria ed i forni a coke, ma dopo il 18 del-



GLI ALTIFORNI DELL'ILVA SCONVOLTI DAI BOMBARDAMENTI.



IL 7 FEBBRAIO 1946 FU GIORNO DI FESTA PER L'ILVA: SI EBBE LA PRIMA COLATA DI ACCIAIO DOPO LA TRAGICA SOSTA DELLA GUERRA.

Immagini tratte da *Le vie d'Italia*, mensile del TCI, maggio 1946. Le didascalie sono quelle originali.



SOPRA LE ROVINE TORNANO A FUMARE LE CIMINIERE: ANCORA UNA VOLTA LA VITA HA VINTO LA MORTE!

lo stesso mese anche questi impianti furono irrimediabilmente colpiti. Danni ingenti subì anche *La Magona d'Italia*, che dopo quella data dovette cessare ogni attività produttiva. Stessa sorte toccò alla S.A. *Prodotti Refrattari*. Scrive la Niccolini: "Infine, dopo lunghi mesi di asprissima lotta,

la guerra crudele e devastatrice passò. Se ne percepì ancora il rombo lontano, poi, come un mostro ormai sazio di sangue, si placò. E sopravvenne il silenzio. Fu questo silenzio che fece di Piombino, abituata al fragore degli stabilimenti, che è come il battito del suo cuore, un paese di desolazione." Ed ancora: "...Forse mai come allora ci eravamo resi conto che quella folla di lavoratori che si snodava per le vie ad ore fisse, era come il sangue delle arterie della nostra città, che l'ansito delle macchine era come il respiro della nostra stessa vita". Dopo un primo periodo di scoraggiamento, fu iniziata l'opera di sgombrare delle macerie e quella della ricostruzione.

Finalmente, dopo molti mesi dalla fine della guerra, il 2 gennaio 1946 riprese a marciare il reparto

laminatoi "e il 7 febbraio la prima colata illuminò dei suoi bagliori volti rasserenati, accendendo riflessi negli occhi di coloro che avevano sperato quando la notte era più nera, e che salutavano in questa luce di fantastica aurora un nuovo giorno, ricco di speranze e di promesse". L'enfasi retorica presente in tutto l'articolo oggi ci fa certamente sorridere, ma è indice di quanto le industrie fossero importanti per ogni abitante e quanto a ciascuno stesse a cuore la loro ripresa, perché tutti erano certi che dalla loro rinascita dipendeva la rinascita e quindi le sorti di Piombino.

In sessanta anni molte cose sono cambiate. È cambiato innanzitutto il modo con cui la cittadinanza percepisce la fabbrica: "(...) l'opera formidabile che aveva per tanti anni dato vita e lavoro alla nostra città", come scriveva la Niccolini, quest'opera che, negli anni successivi, è quasi penetrata con le sue strutture nel tessuto urbano della città si è allontanata progressivamente dal cuore della gente, tanto è vero che pochi sono i nostri giovani che accettano di lavorare là dentro. Oggi per la nostra città la fabbrica è diventata più "croce" che "delizia", perché valutiamo le situazioni con prospettive del tutto diverse e vogliamo che essa dia non solo lavoro, ma con il lavoro anche garanzie per la sicurezza dei lavoratori e la salute dei cittadini. L'importante è però non dimenticare; l'importante è leggere il passato per capire il presente e proiettarsi quindi verso il futuro con scelte consapevoli e responsabili.

Simonetta Polverini

Per comunicare con il Presidente del Consiglio, e-mail: presconsiglio@comune.piombino.li.it. Appuntamenti: tel. 0565.63231



PUBBLICITÀ SU "PIOMBINO OGGI"

- La redazione di **Piombino Oggi** raccoglie inserzioni pubblicitarie a pagamento.
- Gli spazi disponibili sono pochi e ben individuati nell'economia della rivista, per

garantire sia la migliore visibilità e resa dell'inserzione, sia la non interferenza con la natura e gli obiettivi informativi della pubblicazione.

Per informazioni:

Redazione Piombino Oggi

tel. 0565.63364 - fax 0565.224405

piombino.oggi@comune.piombino.li.it



ALLEANZA NAZIONALE

Siamo giunti, ormai, a metà della legislatura e riteniamo opportuno fare un'analisi dei risultati e degli obiettivi raggiunti, naturalmente anche di quelli non raggiunti o "dimenticati". Prima di parlare della chiusura della "27 forni" e del Piano Strutturale, ossia di quelli che il sindaco e la giunta definiscono successi, riteniamo opportuno spendere due parole sulla "squadra" che ora comanda nel nostro Comune. Partiamo dal sindaco. Riteniamo il primo cittadino un mediocre amministratore, con scarse capacità politiche che sono caratterizzate da un eccesso di presunzione e d'arroganza: riesce solo a fare danni (quando non fa politica è esattamente l'opposto; peccato che la sua personalità, simpatica e intelligente, emerga solo quando è privo della veste istituzionale). La giunta, la più numerosa nella storia del nostro comune, anche con i miglioramenti del "rimpasto", non è all'altezza di una città come Piombino. Solo due assessori, più uno a metà, riescono ad essere quasi in grado di svolgere il loro compito. Questa amministrazione, non solo non è ancora riuscita a completare le opere programmate da quella precedente, ma dove ha cercato di operare ha fatto solo guai (vedi *Siderfor*, villaggio *Zion*, Piano

Strutturale, viabilità ecc.). È vero che, con soli diciotto mesi di ritardo, e con enormi spese, è riuscita a presentare il Piano Strutturale. Il sindaco ha scritto nel suo programma: "Vogliamo una città che, mentre risolve i problemi legati alla grande industria, prepara un forte tessuto economico alternativo fatto di turismo, agricoltura di qualità, servizi e piccola e media impresa, una città che offra opportunità di buona occupazione ai suoi giovani". Dov'è la preparazione di questo forte tessuto economico alternativo nel nuovo Piano Strutturale? E la seconda strada d'accesso che quel Piano ha relegato a "quarta", e da esaminarsi solo dopo avere costruito le due 398, ossia mai? E la buona occupazione per i giovani? Come abbiamo già avuto modo di dire l'unico com-

mento al Piano Strutturale è: "La montagna, dopo un lungo periodo di gestazione, ha partorito un topolino". Parliamo della 27 forni: di quel grosso successo. Finalmente, alla data precisa, stabilita dalla *Lucchini* (30 maggio 2006), la vecchissima cokeria è stata chiusa. Inquinava troppo e, da tanto che era obsoleta, non poteva essere più riparata: aveva finito, insomma, la sua vita per vecchiazza. La *Lucchini*, comunque, senza l'ordinanza del sindaco avrebbe continuato a sfruttarla ancora. Qualche perplessità, sulle voci che circolano in merito alla costruzione di una nuova cokeria, comunque ci sono, specialmente dopo le affermazioni nettamente contrarie, fatte in passato, da esponenti politici della maggioranza. L'inquinamento, anche se si è ridotto, c'è ancora (ne sanno qualcosa i cittadini del Cotone); segno evidente che non era solo la cokeria ad essere obsoleta. La *Siderco*, si dice, dovrebbe essere spostata dall'altra parte della fabbrica, dove si trova il vecchio altoforno (si parla di abbatterlo). Non ci sembra che ci sarà quel tanto decantato allontanamento dalla città; si fa uscire dalla porta per farla rientrare dalla finestra. Il resto della fabbrica (un mostro incontrollabile come la definisce qualcuno),

continua a garantire (in crescendo) solo insicurezza e inquinamento. Nel frattempo la *Lucchini* ha presentato l'ennesimo piano industriale, con il solito risanamento supportato, come sempre, da grossi investimenti. Questa la realtà, nell'attesa che il nostro sindaco "risolva i problemi legati alla grande industria" come ha promesso. Concludiamo con un breve cenno su due delle "invenzioni" del nostro sindaco: *Zion* e *Siderfor*. Finalmente, dopo due anni di danni al bosco della Sterpaia (espropriato per riportarlo allo stato naturale anteriore alla "speculazione"), e dopo avere "investito" circa 400 mila euro di noi Piombinesi, i nostri amministratori hanno capito che anche altri comuni hanno diritto ai benefici portati da *Zion*. L'affare *Siderfor* (non ancora concluso) può vantare un buco di un milione di euro, oltre ai debiti accumulati nel 2006 e altri. Ora, finalmente, si parla di chiudere questa macchina mangiasoldi (il 45% sono di noi Piombinesi). Solo la magistratura contabile, alla quale *Alleanza Nazionale* ha ritenuto giusto inviare tutta la documentazione, potrà fare chiarezza e definire l'ammontare esatto della perdita. Staremo a vedere gli sviluppi della vicenda. *Giampiero Amerini*

GRUPPO CONSILIARE

CAPOGRUPPO
Giampiero Amerini
CONSIGLIERI
Paolo Bianchi
Costanza Monticelli

NUOVA PIOMBINO

I Piano strutturale secondo Nuova Piombino: sviluppo alternativo e forte centralità delle infrastrutture. Il nuovo Piano Strutturale ha molti pregi, legati al suo impianto generale che ne fa uno strumento di programmazione equilibrato nell'affrontare la questione dello sviluppo del territorio e delle risorse di cui il territorio stesso dispone, coerente, e soprattutto concreto e realizzabile. È un piano che ha il grande merito di riaffrontare dopo tanti anni il tema del ruolo di Piombino, ridisegnando per la città una funzione centrale e vitale per l'intera Val di Cornia. In questo senso il piano propone chiaramente una scelta, che è quella di uno sviluppo e di una crescita per Piombino tesa a valorizzare più risorse e a rendere meno determinante il peso della fabbrica nell'economia della città. Leggiamo così anche l'impostazione del rapporto tra territorio e fabbrica, nel quale è innegabile la svolta rispetto a scelte dissennate del recente passato, l'ultima quella di realizzare una nuova cokeria a pochi metri dal Cotone. La scelta di oggi di far realizzare una nuova cokeria molto lontano dalle case e dalla città e di spostare i carbonili altrettanto lontano, pensiamo sia la dimostrazione che finalmente si è imboccata la strada che Nuova Piombino da anni aveva indicato insieme ad altri, la strada dell'allontanamento della fabbrica dalla città. Una nuova battaglia e crediamo anche un nostro merito, al pari della que-

stione della strada Fiorentina-Diaccioni, che dopo 30 anni ritorna nello strumento urbanistico del Comune di Piombino. Per prima cosa, infatti, qualunque tipo di sviluppo, industriale, artigianale, commerciale, turistico, portuale, ha bisogno di infrastrutture, altrimenti si continuerà a lavorare molto e raccogliere poco perché la città continua ad essere raggiungibile con grande difficoltà. La rete viaria ha estrema necessità di adeguamento e di ampliamento, per questo è giusto ribadire la necessità strategica delle strade 398 fino al porto e Fiorentina-Diaccioni, una strada complementare e non alternativa. Anche il recente studio sui flussi turistici della nostra zona ha evidenziato che è la viabilità il nodo principale che impedisce ri-

Il 13 settembre, il Sig. Giuliano Bellosi è stato nominato consigliere comunale per il Gruppo *Nuova Piombino*. Bellosi, già assessore alle Finanze per la Giunta Anselmi, sostituisce il dimissionario Carlo Torlai, che ha assunto l'incarico di amministratore delegato dell'*Atm*.

GRUPPO CONSILIARE

CAPOGRUPPO
Franco Fedi
CONSIGLIERE
Giuliano Bellosi

cadute consistenti sulla città dalla forte presenza turistica sulla costa, che si rivolge ai centri vicini (soprattutto Follonica). Peraltro i persistenti ritardi e difficoltà sulla 398 "consigliano" ancora di più una scelta da realizzare con le forze locali, non necessariamente solo pubbliche. La Fiorentina-Diaccioni finalmente è e deve essere un obiettivo generale della città. Una città che il piano riconosce debba crescere anche quantitativamente, con la previsione di un congruo numero di nuovi alloggi residenziali. Qui sarà necessario, magari con gli strumenti urbanistici successivi, far sì che un buon numero di nuovi alloggi sia accessibile ai single e alle famiglie con poche risorse finanziarie. Riteniamo invece troppo pochi i nuovi alloggi previsti a Riomarino, solo 100 nei prossimi 15 anni, un numero che andrà incrementato. Ci appare invece più debole il fronte dello sviluppo turistico complessivo. Che questo debba essere prevalentemente di tipo alberghiero e di elevata qualità non abbiamo dubbi, ma ci sembra che le nuove previsioni di posti letto siano sottostimate; sappiamo che non è facile trovare imprenditori disponibili a vere attività di tipo alberghiero perché comportano investimenti ingenti e un ritorno economico incerto e lontano nel tempo; ma quando queste occasioni si presentano dobbiamo coglierle, altrimenti si rischia di fare poco o niente, o, peggio, di continuare con seconde case travestite da villaggio turistico, una scelta del passato

che non ha portato risultati. Per quanto riguarda l'agricoltura siamo d'accordo sulla conservazione e qualificazione del territorio rurale, con la difesa e la promozione dello sviluppo delle attività agricole e zootecniche. Abbiamo qualche dubbio che questo avvenga utilizzando terreni prospicienti il fosso Cervia nelle zone di Torre Mozza, Carbonifera, Mortelliccio, Carlappiano, Perelli visto che tali aree sono aride e salmastrose, quindi a basso rendimento agricolo. Infine sul distretto nautico ci sembra netta la scelta di puntare su questo settore come uno dei grandi motori di crescita dell'economia della zona. Nei fatti, al di là delle previsioni e delle varianti contestuali al piano, rimane una eccessiva titubanza sul percorso di avvio dei progetti di realizzazione di nuove infrastrutture e servizi. Abbiamo a disposizione progetti forti, completamente autofinanziati, capaci di produrre occupazione ed economia, senza nessun onere per la spesa pubblica. Ci sembra giusto spingere, privilegiare progetti più ampi (e non solo per dimensioni, ma per varietà, complessità e completezza dell'offerta). Qui è importante stringere i tempi, come del resto su tutto ciò che concerne lo sviluppo. La città soffre ritardi di scelte non fatte ed ha grande necessità di tempi rapidi e certi. Con questo piano, abbiamo uno strumento che può consentire finalmente risposte da tempo attese. Ora è necessario stringere i tempi.

GRUPPO MISTO

In questi giorni il caso mediatico di maggior rilevanza internazionale riguarda la reazione di varie comunità del mondo islamico ad un passo della *lectio magistralis* che il Papa ha tenuto presso l'Università di Ratisbona. Se ad un primo impatto la vicenda può sembrare un puro incidente diplomatico o un banale errore di comunicazione, da un'analisi più attenta si scopre che la questione abbraccia vari ambiti tra cui la teologia, la storia ed infine la politica.

Innanzitutto è necessario puntualizzare le circostanze in cui il Papa ha pronunciato questa supposta critica alla religione musulmana. Joseph Ratzinger non è, a differenza di Karol Wojtyła, un "pastore" di uomini, ma, prima di ogni altra cosa, un importante teologo in seno al mondo cattolico; egli, in qualità di professore Emerito in visita nella facoltà in cui è stato titolare di cattedra, ha tenuto, come in ogni università, una lezione, la cosiddetta "lectio magistralis".

Nella valutazione delle parole del Pontefice, quindi, bisogna considerare che egli non si stava rivolgendo ad una folla di fedeli, ma stava affrontando di fronte a degli studiosi temi di alta filosofia.

La parentesi riguardo al rapporto tra violenza e fede non è un atto di accusa o una critica ma soltanto una considerazione all'interno di un discorso ben più articolato e complesso in cui il Papa si limita a citare un testo del XIV secolo in cui l'imperatore bizantino Manuele II Paleologo critica la dif-

fusione della fede con la spada ad opera dell'Islam.

Risulta evidente che la notizia sia stata diffusa in maniera distorta dai media del mondo arabo, che hanno denunciato la notizia senza neanche possedere una traduzione integrale del discorso; come diretta conseguenza sono succedute le tipiche manifestazioni di folklore delle masse popolari medio-orientali con fantocci e bandiere date alle fiamme e delle vignette satiriche che, a mo' di quelle che gli studenti delle scuole medie disegnano per schermire i propri professori, non erano altro che degli scarabocchi del ritratto del Papa al quale venivano aggiunti dei baffetti per suggerire l'immagine di Hitler. Questa reazione, ingiustamente violenta e irascibile, ma nel suo complesso goffa e confusa, contiene degli elementi che dovrebbero farci riflettere sulla comunità mondiale islamica.

Innanzitutto, mentre è chiaro chi è il punto di riferimento della fede cattolica e, senza voler sminuire il ruolo dei protestanti, della Cristianità in toto, ciò non è altrettanto chiaro nel mondo musulmano che ha reagito in maniera varia, con decine di dichiarazioni di gruppi diversi: possiamo forse affermare che

le dichiarazioni dei saggi (gli Ulema) azariti, piuttosto che quelle dell'emittente Al Jazeera o dei fratelli Musulmani sono rappresentative degli umori della comunità musulmana nella sua maggioranza? In realtà nessuno di questi gruppi può aspirare alla instaurazione di un dialogo con il vaticano e con il mondo Cristiano perché tutte le diverse dichiarazioni glissano la questione affrontata dal Papa e considerano un'offesa la semplice constatazione di una verità storica, cioè che i musulmani per un determinato periodo della loro storia hanno diffuso la propria religione con la spada e anche oggi coltivano un rapporto ambiguo tra violenza e religione. Senza l'accettazione di questo fatto non si può costruire alcun dialogo, poiché le solide basi della verità sono un irrinunciabile punto di partenza per un progresso nei rapporti tra le due principali religioni del pianeta. Non è possibile infatti che di fronte all'esercizio della propria libertà di espressione, diritto inalienabile all'interno di una comunità laica, ci siano tali reazioni che lasciano chiaramente intravedere una volontà terroristica, più sottile sul piano psicologico di un attentato suicida, ma allo stesso modo tesa a terrorizzare la nostra stessa coscienza al punto di farci ritenere naturale che il Papa subisca un fatwa (una condanna a morte secondo la legge coranica) per avere espresso una legittima opinione, o, risalendo a qualche tempo fa, a costringere degli editori a licenziare alcuni disegnatori sati-

rici che avevano composto delle vignette sul Profeta, di fronte al delirio delle masse arabe. L'evidenza dei risultati di questa politica di imbavagliamento della libertà di espressione risiede nelle dichiarazioni di buona parte della stampa occidentale, secondo la quale il Papa non avrebbe pronunciato quella frase: l'assorbimento del punto di vista della corrente più estrema fra i musulmani da parte degli stessi giornalisti occidentali è un pesante successo di questo modo di agire. Si può citare ad esempio il *New York Times* che si spinge ben oltre, chiedendo a titolo personale le scuse al Papa, quando egli piuttosto è vittima di calunnie e minacce, come ad esempio da parte del Presidente della Commissione del Parlamento Egiziano per il Dialogo Interreligioso che definisce il Papa "bugiardo" ed aggiunge: "semplici caricature (si riferisce alle vignette satiriche su Maometto, ndr) hanno scatenato la risposta furiosa delle masse musulmane, quale sarà la reazione a simili dichiarazioni?".

La libertà individuale e la laicità dello Stato sono principi che, versando sangue fraterno, gli europei hanno affermato; deve essere chiaro, però, che le conquiste, una volta ottenute, vanno anche garantite e che sarebbe un grave errore che, in conseguenza di una mal concepita idea di libertà, si permetta che vengano calpestate le istituzioni morali fondanti della nostra società.

Carmela Negro

GRUPPO CONSILIARE

CAPOGRUPPO

Carmela Negro

DEMOCRATICI DI SINISTRA

I nuovi Italiani

La proposta di costituire a Piombino una Consulta degli immigrati e dare la possibilità a un rappresentante di partecipare al Consiglio comunale, è uno degli atti più significativi nell'azione dell'amministrazione in questi ultimi mesi. Molti sono i motivi che ci hanno spinto a prevedere una forma di partecipazione alla vita politica della nostra comunità da parte dei cittadini immigrati, che vivono regolarmente a Piombino. Motivi ideali, riassunti nel concetto che la storia del mondo è storia di migrazioni di individui e di popoli alla ricerca di condizioni di vita migliori di quelle presenti nella terra dove sono nati. E che ogni uomo ha diritto di vivere con dignità e di trovare per sé e per la propria famiglia le condizioni di vita migliori possibili. Quando affrontiamo il tema dell'immigrazione proviamo a fare un esercizio di immaginazione e chiediamoci cosa avremmo fatto, se invece di nascere in questa bella terra di mare, ricca e operosa, fossimo nati nel deserto del Sahara, o nei paesi arabi, dove la guerra e la miseria sono il pane quotidiano per milioni di persone. E' un esercizio utile, che aiuta a scacciare l'indifferenza e a comprendere quale gigantesca fortuna abbiamo avuto nell'essere nati in questa parte di mondo. Certo, la convivenza quotidiana

con persone diverse da noi, estranee al nostro mondo, che parlano un'altra lingua, è difficile, perché rispettarsi reciprocamente non è poi così naturale, piuttosto il rispetto dell'altro è sempre una scelta e nemmeno delle più semplici. Ma è anche chiaro che senza uno sforzo di comprensione reciproca, e senza strumenti che siano in grado di metterci in contatto e di parlarsi non

si supera la diffidenza, non si avviano percorsi di integrazione, non si mette in moto un circolo virtuoso tra i diritti che chi lascia il proprio paese chiede legittimamente di avere e i doveri che quel paese altrettanto legittimamente gli chiede di rispettare. La Consulta degli immigrati può essere uno strumento per mettersi in contatto con i tanti cittadini immigrati che ogni giorno vivono, lavorano, studiano nella nostra città. Perché oltre ai motivi ideali ci sono motivi concreti che consigliano di mettere in campo strumenti nuovi di partecipazione. Per citare dei dati reali al 31 dicembre 2005 erano circa 1.100 i cittadini immigrati residenti regolarmente nel nostro Comune, e circa 130 i ragazzi immigrati che ogni giorno vivono, lavorano, studiano nella nostra città. Perché oltre ai motivi ideali ci sono motivi concreti che consigliano di mettere in campo strumenti nuovi di partecipazione. Per citare dei dati reali al 31 dicembre 2005 erano circa 1.100 i cittadini immigrati residenti regolarmente nel nostro Comune, e circa 130 i ragazzi immigrati che ogni giorno vivono, lavorano, studiano nella nostra città. Perché oltre ai motivi ideali ci sono motivi concreti che consigliano di mettere in campo strumenti nuovi di partecipazione. Per citare dei dati reali al 31 dicembre 2005 erano circa 1.100 i cittadini immigrati residenti regolarmente nel nostro Comune, e circa 130 i ragazzi immigrati che ogni giorno vivono, lavorano, studiano nella nostra città.

la fabbrica, o il Cotone stesso. Saremmo degli sciocchi se pensassimo di risolvere problemi simili da soli o solo con un'assemblea di rappresentanti degli immigrati. Servono politiche e scelte nazionali ben diverse rispetto a quelle praticate negli ultimi anni, che realmente combattano l'illegalità e la delinquenza che ruota intorno all'immigrazione clandestina, e accolgano con dignità, facendo sentire veramente cittadini portatori di diritti e di doveri, quelle persone che vengono nel nostro paese per lavorare e di cui il nostro paese ha tra l'altro bisogno per svolgere tutta una serie di lavori che gli italiani non vogliono più fare. Dentro questo dibattito così ampio, però, le comunità locali possono starci in due modi: stando a guardare in attesa di decisioni dall'alto, oppure sperimentando soluzioni che cerchino di affrontare insieme i problemi che pone la convivenza quotidiana. La nostra amministrazione ha scelto questa seconda strada, convinti che coinvolgere i cittadini immigrati nella vita della nostra città e nei suoi molteplici problemi serva prima di tutto a alzare il livello di cura e di attenzione per la città stessa e di solidarietà per i destini di ciascuno di noi, diversi senza dubbio, ma comuni perché vissuti nello stesso luogo.

Martina Pietrelli

GRUPPO CONSILIARE

CAPOGRUPPO

Maida Mataloni

CONSIGLIERI

Andrea Baldassarri
Ilio Benifei
Luca Carrara
Carlo Chelotti
Veronica Demi
Roberta Fabiani
Paolo Iacopucci
Jari Macii
Piero Mannelli
Massimiliano Matteoni
Rita Nannelli
Roberto Niccolini
Enrico Pasquinnucci
Martina Pietrelli
Roberto Scaffai

LISTA CIVICA PER LA TUA CITTÀ

Torniamo a parlare del Piano Strutturale e del piano dei porti e degli approdi turistici.

Sulla stampa del 1° settembre scorso il Sindaco Anselmi mi rivolge una critica relativa all'interpretazione data dalla sottoscritta e dalla Lista Civica in merito a quanto riportato nella copia del "Verbale della conferenza dei servizi tra le strutture tecniche della Regione, della Provincia e del Comune ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 1/05, del 11 luglio 2006.

Dopo le premesse, dato atto, rilevato, c'è un "rilevato altresì" nel quale, al punto 8, si parla anche della legge 68/97, e dove, ma in generale, si condivide la proposta di valutare "anche la disponibilità di risorse legate all'economia del mare" e che si valuta come "compatibile a livello di indirizzi generali", ma al capitolo successivo dice testualmente quello già da noi riportato.

Se si continua la lettura troviamo un "A condizione che il Piano strutturale d'area tenga conto di quanto richiesto dal settore regionale infrastrutture di trasporto stra-

tegiche per lo Stato e la Regione e prima dell'adozione sia modificato al fine di recepire quanto:

- prescritto nel parere dell'autorità di Ambito Territoriale Ottimale Toscana costa in data 3/7/2006;

- richiesto dal Settore regionale Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali.

Continuando la lettura del documento troviamo un "Convengono che, al fine di rendere operative le previsioni del P.S. relativamente al tema del distretto della nautica e nel contempo verificarne la coerenza con il nuovo PIT e con le modalità di attuazione dei piani e programmi di settore regionali, si dovrà comunque applicare il procedimento di cui all'art. 21 e seguenti del-

la L.R. 1/05 allo specifico strumento operativo con in quale si darà attuazione a tali previsioni".

Forse il Sindaco ha ricevuto solo un riassunto verbale della riunione alla quale era presente, per il nostro Comune, la Responsabile del settore Urbanistica. In tal caso sarà utile che ne cerchi una copia e si rilegga le varie osservazioni fatte dal Dirigente del settore Area di Coordinamento Trasporti e Logistica del 19/6/2006, della nota del Dirigente Responsabile delle politiche Territoriali e Ambientali del 10/7/2006,

dal Segretario Generale nella nota del 7/7/2006, e dalle conclusioni tratte dal Responsabile P.O., il quale chiude dicendo: "Sulla base di quanto delineato sul presente Piano Strutturale, che costituisce il quadro conoscitivo di partenza, la fase successiva di governo del territorio (Regolamento Urbanistico) finalizzata alla definizione del grado di fattibilità degli interventi previsti, dovrà essere supportata da valutazioni ed indagini che vanno ad

approfondire le problematiche presenti nelle aree di previsioni urbanistiche: Tutto ciò precisato non sono stati riscontrati errori od omissioni nell'applicazione della normativa presente".

Allora abbiamo travisato o abbiamo semplicemente letto? Che si possa attuare un piano strutturale che porti, in qualsiasi modo fattibile e regolare un miglioramento nella nostra zona siamo i primi ad augurarlo.

Quello che ci preoccupa un po' è la spesa ulteriore che dovremo affrontare per rimettere a norma, nel rispetto delle osservazioni generali, tutto il piano strutturale. Abbiamo già impegnati quasi 900.000 euro, e i soliti noti architetti non chiederanno mica un ulteriore aumento?!!!

Sig. Sindaco, la scongiuro, almeno a nome dell'8% dei cittadini che ci hanno votato, per una volta non ci faccia soffrire, spenda, se c'è da spendere, ma poco. Ci dia l'impressione di utilizzare le nostre risorse come se i soldi fossero suoi.

Graziella Guglielmi

GRUPPO CONSILIARE

CAPOGRUPPO

Graziella Guglielmi

CONSIGLIERE

Roberto Batistoni

LA MARGHERITA

La decisione di procedere alla liquidazione di *Siderfor* anziché andare alla costituzione di una Agenzia di Sviluppo rilevando la parte sana dell'Azienda, è stata una decisione coraggiosa, presa magari con un po' di ritardo, ma che abbiamo convintamente sostenuto.

Siamo consapevoli che il territorio, ha effettivamente bisogno di uno strumento di formazione e di servizi alle imprese alla vigilia di grandi processi di trasformazione sociale, economica e occupazionale del territorio. È anche vero però che le verifiche effettuate per un intervento su *Siderfor*, pur limitato alla parte sana dell'azienda, sarebbe stato molto rischioso da un punto di vista finanziario anche per effetto del nuovo decreto Bersani che impedisce alle società partecipate di lavorare contemporaneamente per il comune e per il libero mercato. Questo avrebbe significato mettere in discussione almeno metà del fatturato necessario per far vivere la nuova azienda, rischio che francamente non si è ritenuto di correre, rimettendo correttamente in discussione l'atto di indirizzo per la formazione del nuovo soggetto. Già liquidare *Siderfor*, visto che il buco di bilancio è di 733.00 euro al 31/12/2005, costerà alle casse Comunali e quindi ai cittadini contribuenti alcune centinaia di migliaia di euro. È in base a queste valutazioni che abbiamo approvato la proposta del Sindaco di procedere alla messa in liquidazione dell'azienda, senza intesta-

dirsi in direzione di obiettivi quanto mai incerti. Una decisione sofferta ma coraggiosa e intellettualmente onesta che ha ammesso come la decisione di ricapitalizzare *Siderfor* dal 10 al 45%, decisa dalla precedente Amministrazione si sia rivelata un errore anche se presa in perfetta buona fede. Mi rendo conto che la spiegazione del problema è di natura tecnico-finanziaria e che richiede competenze specifiche per analizzarlo approfonditamente, per questo credo che trovi oggettive difficoltà per il coinvolgimento dei cittadini che credo guardino a questa vicenda con un certo distacco. Credo però che alcune semplici considerazioni si possano e si debbano fare, aiutati dall'analisi del percorso che ha contraddistinto questa vicenda. La riflessione più importante riguarda appunto la decisione di ricapitalizzare l'azienda con 133.000 euro passando dal 10 al 45%. Viene presa nell'assemblea straordinaria dei Soci del 3 febbraio 2004, nella quale l'allora Consiglio di Amministrazione proponeva, a fronte di una si-

tuazione finanziaria che aveva evidenziato un bilancio 2002 chiuso con un attivo di 5.195 euro, quello del 2003 un attivo di 134 euro, dimostratisi poi non veri, un progetto di impresa che indicava l'azienda, leader nella provincia di Livorno, tra le più autorevoli della Toscana e presente anche in altre province, si trovasse nelle condizioni, pena un inesorabile declino, di dover essere rilanciata. Occorre ricordare che in quella fase l'azienda, una s.r.l., non aveva il collegio dei Sindaci revisori perché non obbligatorio per legge. Con l'insediamento del nuovo C.d.A. l'azienda nomina il collegio dei Sindaci revisori, ed iniziano così le verifiche che evidenzieranno un livello di indebitamento insostenibile, maturato negli anni 2001-2004 anche se è ancora in corso una ulteriore analisi dei Sindaci revisori per spiegare meglio come si è formata la perdita. Anch'io sono portato a pensare che nessuno si sia messo soldi in tasca, ma nello stesso tempo ritengo inaccettabile che amministratori responsabili della gestione del denaro dei contribuenti, si rendano colpevoli di atteggiamenti così superficiali. Per questo sono portato istintivamente a ritenere che l'azione di responsabilità verso quegli amministratori, e segnatamente verso coloro che avevano le maggiori responsabilità aziendali, sia un atto da esercitare, anche se mi rendo conto che dovranno essere i legali a fare le giuste valutazioni.

Detto questo, invitiamo il Sindaco a proseguire nell'impegno affinché sia "Tiforma", società che fa capo a *Cispel*, insieme ad altri soggetti, a rilevare, in sostituzione dell'Amministrazione Comunale, il ramo di *Siderfor* con la quota dei corsi già finanziata dalla Regione, salvaguardando così l'occupazione e la continuità aziendale. È un epilogo che avremmo volentieri evitato, ma che ci consente di esprimere soddisfazione per il modo fermo e deciso, iniziato con la vicenda del Centro di Educazione Ambientale, con cui questa Amministrazione intende governare il mondo delle Società Partecipate. Esse sono soggetti ai quali affidare la gestione di servizi che, salvo si tratti di aspetti di natura sociale per i quali occorre fare ragionamenti diversi, devono garantire la necessaria attenzione alla qualità dei servizi erogati, in una logica di mercato, prestando quindi la massima attenzione anche ai bilanci e non ritenere, per il fatto che sono pubbliche, le questioni economico finanziarie, aspetti secondari. La strada intrapresa è quella giusta, bisogna percorrerla esercitando i controlli in maniera puntuale, che devono riguardare tutte le aziende, anche quelle partecipate con quote meno importanti, e preoccupandosi al momento di nominare i Consigli di Amministrazione di individuare le persone utilizzando criteri che offrano garanzie di professionalità senza limitarsi al solo problema della rappresentatività.

Lido Francini

GRUPPO CONSILIARE

CAPOGRUPPO

Lido Francini

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Simonetta Polverini

VERDI PER LA PACE

“Energia pulita a costo zero” dice Pistorio (che non è un ecologista utopico, ma il vicepresidente di *Confindustria*). Nell'articolo del 15 settembre 2006 sul quotidiano *Repubblica*, racconta di aver tagliato, nella sua azienda, il 5% all'anno la quantità di energia necessaria per confezionare ogni singolo prodotto, di aver risparmiato in 11 anni 130 milioni di dollari e, nel solo 2005, 180 milioni di euro a fronte di un investimento di 30-35 milioni di dollari l'anno. La ricetta è semplice: *il modo più economico di guadagnare energia è il risparmio energetico*; ingredienti base efficienza dei nuovi impianti (stabilita per legge), educazione ambientale per renderli popolari, incentivi per invogliare il ricambio... obblighi e incentivi anche per le rinnovabili. Citiamo Pistorio che, sul fronte dell'energia, non solo si dichiara in sintonia con ciò che noi Verdi diciamo da anni, ma ha anche realizzato concretamente un progetto dimostrando che **si può**. Del resto i Verdi non fanno mistero di sostenere apertamente anche il vastissimo e crescente mondo delle imprese, del lavoro e della ricerca (oltre che le attese e le speranze di ampi settori della popolazione) che attuano nella pratica quotidiana obiettivi di sviluppo sostenibile: economicamente, ambientalmente e socialmente. È ormai evidente che la via d'uscita dall'impennata dei costi delle energie fossili

deve essere il **risparmio energetico** (un programma energetico serio non può porsi solo l'obiettivo di rispondere alla domanda e lo sviluppo accelerato delle **fonti rinnovabili**). La politica dell'*Enel* indirizzata all'aumento dell'offerta aggirando il protocollo di Kyoto (sostenuta dal governo Berlusconi che ha consentito un'enorme libertà di emissioni di CO₂ proprio al settore elettrico) ha comportato l'acquisto di crediti di emissione, sottoforma di finanziamenti per l'innovazione e la ricerca per le fonti rinnovabili, in Cina e Brasile (dove costano meno) per controbilanciare il mancato rispetto del protocollo di Kyoto; le sanzioni però le paghiamo noi con le bollette. L'*Enel* non è comunque una mosca rara: delle circa 880 industrie europee che dovranno comprare crediti al posto delle emissioni, oltre 600 sono italiane. Per fare fronte alle richieste energetiche attuali, visto il grave ritardo accumulato dall'Italia nel campo delle rinnovabili, è necessario portare avanti transitoriamente la scelta di combustibili meno impattanti sull'ambiente, come il gas natura-

le, nell'attesa di costruire, alla fine, un modello rinnovabile al 100%, obiettivo di nazioni che non pensano più che le fonti rinnovabili siano solo integrative di quelle fossili (ad esempio il governo svedese intende raggiungerlo entro il 2020 e quello tedesco entro il 2050). In altri termini il gas è oggi il miglior combustibile fossile da utilizzare a patto che sia chiara la strategia che individui in questa scelta una fase transitoria. Invece si torna a parlare di carbone e ne vogliamo parlare anche noi Verdi mettendo sulla bilancia i "vantaggi aziendali a breve termine" legati all'uso del carbone (che attualmente come materia prima costa meno) e le conseguenze sul piano delle politiche ambientali legate alle emissioni di CO₂. Puntare sul carbone significa allontanarci dagli obiettivi del protocollo di Kyoto, mandare più CO₂ in atmosfera e quindi avere più necessità di acquisire crediti di emissione (senza parlare naturalmente delle conseguenze negative determinate dall'effetto serra). È vero che le nuove tecnologie consentono un uso più efficiente del carbone rispetto al passato (rendimento del 45% contro il 37-39%), è anche vero che comportano impianti di dimensioni maggiori e conseguentemente grandi quantità di materia in entrata (carbone appunto) e in uscita (ceneri). Il famoso "carbone pulito" non è altro che un insieme di

tecnologie in grado di ridurre, nell'impiego del carbone a scopo energetico, emissioni inquinanti e residui nocivi. In effetti, queste tecnologie riducono l'emissione di particelle di grandi dimensioni (PM10), ma non di quelle ultrafini che sfuggono ai filtri, né l'emissione di microinquinanti quali mercurio, cadmio, arsenico e cromo, né tanto meno la percentuale di CO₂. Anche gli impianti a gas hanno avuto un notevolissimo sviluppo tecnologico con un bilancio ambientale ancora più favorevole rispetto al passato ed anche in confronto al "carbone pulito": gli impianti a gas tecnologicamente avanzati non emettono SO₂, polveri e metalli pesanti e le emissioni di ossidi di azoto e di CO₂ sono meno della metà di quelle prodotte da impianti a carbone pulito. Insomma bisogna investire in efficienza energetica e in sviluppo delle fonti rinnovabili che devono essere incentivate seriamente con la revisione delle tariffe attuali che devono essere erogate (con i famosi CIP6 o Certificati Verdi) in maniera corretta e non come è avvenuto fino ad oggi dirottando enormi risorse finanziarie (circa il 70%) dallo sviluppo e diffusione delle energie rinnovabili alla produzione di energia elettrica da fonti assimilate come incenerimento dei rifiuti e scarti di raffinerie (ma questa è un'altra storia e ve l'abbiamo già raccontata).

GRUPPO CONSILIARE

CAPOGRUPPO
Beatrice A. M. Ferrante

PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA

FINANZIARIA: PAGHINO I RICCHI

La vittoria elettorale dell'Unione ha suscitato nella maggioranza del popolo italiano grandi speranze di cambiamento e di giustizia sociale. Nei cinque anni precedenti, le politiche del centrodestra hanno fallito su tutti i fronti: la crisi economica si è aggravata; le disuguaglianze nella distribuzione del reddito e della ricchezza si sono enormemente allargate; i conti pubblici si sono deteriorati. Per questo il programma elettorale dell'Unione si è fondato sui tre principi dello sviluppo economico, dell'equità sociale e del risanamento finanziario. È venuto ora il momento di dare concreta attuazione a queste promesse nella prossima legge Finanziaria.

Per queste ragioni Rifondazione Comunista-Sinistra Europea avanza al Governo e alle altre forze dell'Unione le seguenti proposte: ● il rientro del deficit pubblico entro i parametri europei, dopo il buco causato dal Governo Berlusconi, può essere fatto in due anni, anziché in uno solo, per ridurre al minimo gli effetti negativi della stretta finanziaria sull'economia. In ogni caso l'entità totale

della manovra, oggi stimata in 30 miliardi di euro, può essere ancora ridotta, grazie all'aumento superiore del prodotto interno lordo e al buon andamento delle entrate fiscali derivante dalle prime misure di lotta all'evasione già realizzate dal nuovo Governo; ● le risorse necessarie per il risanamento e lo sviluppo devono essere reperite facendo pagare chi in tutti questi anni ha goduto di protezioni e di privilegi: lotta senza quartiere all'evasione fiscale e all'economia sommersa; aumento della tassazione sulle grandi rendite finanziarie e immobiliari; ripristino dell'imposta di successione sui grandi patrimoni; abolizione del II modulo della riforma Irpef di Tremonti che ha regalato ai contribuenti più ricchi

6 miliardi di euro; imposta straordinaria sulle "pensioni d'oro"; graduale uniformazione dei contributi previdenziali per tutte le categorie di lavoratori; ● la spesa pubblica deve essere razionalizzata, eliminando sprechi e inefficienze, ma salvaguardando interamente i livelli di protezione sociale. Per questo ci opponiamo ad ogni riduzione della copertura previdenziale per i lavoratori e al taglio indiscriminato della spesa per la sanità, per la scuola e per il Welfare. In particolare sulle pensioni occorre abolire la riforma Maroni, che aumenta dal 2008 l'età pensionabile a 60 anni con 35 anni di contributi, senza prevedere nessuna penalizzazione per chi ha maturato i diritti alla pensione di anzianità come previsto dalla riforma Dini (57 anni di età con 35 anni di contributi); ● le risorse destinate allo sviluppo devono comprendere anche misure di redistribuzione del reddito a favore dei meno abbienti: restituzione del fiscal drag ai lavoratori dipendenti; equa e paritaria ripartizione della riduzione del cuneo fiscale tra imprese e lavoratori; riduzione delle imposte sui salari e sulle pensioni più basse; stabilizzazione dei lavoratori precari sia nella pubbli-

ca amministrazione sia in tutti i casi di lavoro subordinato come nei call-center; avvio di un piano nazionale per la casa che contrasti il "caro affitti" e aumenti la dotazione di case popolari; ● la ripresa di un processo di sviluppo per uscire dalla crisi richiede un nuovo intervento pubblico nell'economia fondato su forti investimenti nella ricerca, nella formazione e nella tutela dell'ambiente e del territorio, in particolare per il Mezzogiorno con interventi massicci per il risanamento delle metropoli e per le aree depresse.

Queste proposte sono coerenti con il programma dell'Unione e consentono non solo di risanare i conti pubblici, ma anche di promuovere lo sviluppo economico e la giustizia sociale, aprendo una grande stagione di riforme per cambiare davvero l'Italia e battere quelle forze moderate che vogliono continuare con il Governo precedente mentre per Rifondazione l'azione del Governo deve essere accompagnata e sostenuta dalla partecipazione e dalla lotta per un altro modello di sviluppo contro la precarietà e uno stato sociale moderno rispettoso dei diritti dei lavoratori.

GRUPPO CONSILIARE

CAPOGRUPPO
Torino Checcoli
CONSIGLIERI
Michela Batistoni
Alessandro Favilli



Sul sito www.comune.piombino.li.it, cliccando su "contatti" si trovano gli indirizzi e-mail dei capigruppo consiliari



POESIA E DINTORNI

In libreria il terzo numero di *Carmina*

Una delle poche riviste dedicate alla divulgazione, valorizzazione e approfondimento critico della poesia come genere letterario, espressivo e culturale: in questo terzo numero di *Carmina*, prodotto con i testi di moltissimi collaboratori, si trovano recensioni di autori affermati e nuove scoperte, interviste e saggi, in cui spiccano preziosi cammei di alcuni famosi artisti scomparsi, come Peter Russel e i piombinesi Aldo Zelli e Maribruna Toni. Per il "salotto degli autori", una piccola antologia di poesie scelte dalla Redazione del Foglio tra le più espressive e interessanti. Questo è l'ultimo numero cartaceo della rivista: le prossime uscite saranno online sul sito www.ilfoglioletterario.it.

TRE RACCONTI E UN "POEMA"
Storie di quotidiana piombinesità:
tra fabbrica, politica e sentimenti

Sergio Galligani ha alle spalle un'esperienza professionale nell'industria e nel pubblico impiego, ma ha sempre avuto "il palino" della scrittura: la sua prima pubblicazione (*Amore e simpatia*, Castaldi Editore) è del 1959. Tutti i suoi scritti nascono da questo innato bisogno di raccontare una realtà piombinese, per altro profondamente conosciuta, ma anche da un autentico impegno civico, sempre alimentato da un'aspirazione di giustizia e umana solidarietà, che ha caratterizzato la sua vita e pervade anche la sua narrativa. È appunto questa la chiave di lettura per interpretare ed apprezzare appieno le storie contenute nei *Tre racconti* ambientati nella realtà cittadina, tra lavoro in fabbrica (Una levataccia), speranze e disillusioni giovanili (Astrologia), passione politica (Comunista convinto), così come nel curioso "poema", una *Hommedia piombinese*



se in vernacolo che mette a confronto le diverse anime politiche piombinesi. La Bancarella Editrice, collana *Nuovi Autori*. In vendita a 7 euro. Il ricavato della vendita del libro sarà devoluto alla ricerca sul cancro.

On line: www.bancarellaweb.it.

IL LIBRO VOLANTE

La nuova rivista di cultura politica e letteraria

È uscito il primo numero della rivista di cultura politica e letteraria "Il libro volante" - nuova serie - disponibile presso la sede della redazione (Piombino, via Tellini, 19) o tramite il sito www.librovolante.eu. «Ringrazio chi ha creduto in

questa impresa - ha dichiarato il Direttore Andrea Panerini - e in modo particolare Enrico Beni, che è il fondatore della rivista e mi ha onorato dell'offerta di dirigere la nuova serie della pubblicazione, dandomi ampia autonomia sia per la linea editoriale che per la scelta della redazione, una delle più giovani tra le testate culturali nazionali». Strumento di "resistenza culturale" - come dichiara la redazione - la rivista si propone come luogo dove le varie tendenze e opinioni si confrontano. Molti gli argomenti e gli spunti di discussione già in questo primo numero: la sezione monografica di politica si intitola Politeia. *Appunti per una nuova sinistra*, una sollecitazione che cerca di ravvivare la discussione interna alla sinistra italiana, attualmente più incentrata sulle etichette che sui contenuti, e sui valori che i vari filoni culturali progressisti possono portare come contributo, in particolare quelli dell'antifascismo e della laicità dello Stato. In queste pagine, tra l'altro, la pubblicazione integrale dell'ultimo discorso di Giacomo Matteotti alla Camera dei Deputati prima di essere ucciso e un saggio su Mazzini di Zeffiro Ciuffoletti. Le *Interviste* sono di altissimo livello e riguardano Beppe Grillo, Alessandro Cecchi Paone, Carlo Guarino e Oscar Luigi Scalfaro. Inoltre, poesie, racconti, musica, cinema e tanto altro nelle rubriche *Carmina*, *Miscellanea*, *Ipse dixit*, *Spigolature* e un "controeditoriale" su Oliviero Toscani firmato da Pino Bertelli.

ZENONE PINESCHI

Un poeta nel Risorgimento
fra Piombino e Firenze
recensione di Gordiano Lupi

La storia è fatta anche di personaggi minori che è bene non dimenticare, soprattutto quando hanno lasciato una traccia letteraria del loro passaggio su questa Terra. Il compito dello storico non è certo facile quando deve andare a scartabellare tra documenti introvabili per ricostruire le tracce di un autore che le antologie letterarie hanno dimenticato. Zenone Pineschi non è un poeta nel senso più alto del termine - come dice Luigi Alberto Mascia nel commento letterario - non ha niente a che spartire con Monti, Alfieri e Manzoni. Pineschi è un modesto poeta d'occasione che scrive versi solo se sollecitato da pulsioni esterne capaci di esasperare l'umore bizzarro e il temperamento polemico. Ecco, solo questa cosa mi mette dalla parte di Zenone Pineschi, per me una sorta di fratello spirituale, che pure io a verve polemica e a temperamento umorale sono messo bene. E allora m'interessa poco se Zenone Pineschi non era un gran poeta, a mio modo di vedere pure Vincenzo Monti (*traduttore de' traduttore d'Omero*) non era il massimo, ma al liceo me lo sono dovuto sorbire lo stesso. Pineschi scrive poemetti giocosi in sestine classiche, rime facili e divertenti come: "A calmar, diletto Beppe, / de' miei cari i lagni, gli hoi, / non volevasi in tal giorno/ ve lo giuro! Al-

tro che voi". Pineschi non compone capolavori, ma è un dignitoso poeta che si pone all'attenzione del critico come un continuatore del filone giocoso e realistico della poesia duecentesca, non dice niente di originale, però compone secondo gli schemi rigidi della sestina e si può apprezzare anche senza grande cultura, perché il contenuto dei versi è popolare. Il libro che Umberto Canovaro dedica a Zenone Pineschi serve per colmare una lacuna su uno scrittore dimenticato, nato nel 1817 a Piombino, vissuto per molti anni a Firenze e morto a Torino in circostanze misteriose, perché nessuno ha scoperto quali affari lo avessero convinto a spostarsi al nord. Non è mai stato ricco, Zenone, lui stesso si definiva *miserio*, figlio di *Bisogno e Miseria*, *ciarlatano e miccio*, pure se si scagliava contro la cultura del tempo e contro i veri asini, persone grette e incapaci di capirlo che teneva a debita distanza. Zenone era uomo di cultura, ma soprattutto era un toscano vero di Maremma, uno che diceva sempre "pane al pane e vino al vino", uomo di pensiero e di azione che lottava secondo i valori cristiani per la famiglia e per la patria. Canovaro studia le fonti e racconta con dovizia di particolari la vita di un politico e di un poeta minore, ma che contribuisce a fare la storia della Toscana in un periodo caratterizzato da sconvolgimenti sociali. Questo saggio è frutto di un lavoro improbo, perché nessuno prima di Canovaro aveva mai studiato Zenone Pineschi, e finalmente la figura storica di questo letterato esce da un oblio che non meritava. Luigi Alberto Mascia completa l'opera storica di Umberto Canovaro e commenta con esperienza da consumato letterato la produzione artistica di Zenone Pineschi. Non comprendo come mai impiega parecchie pagine per spiegare che Pineschi non è un poeta eccelso, pare quasi volersi scusare con il pubblico di essersene occupato. La storia della letteratura è fatta anche di generosi portatori d'acqua, di imitatori, di mestieranti e tra tutti questi credo che Zenone Pineschi meriti una rivalutazione. Tutta la seconda parte del libro è composta da una preziosa raccolta di introvabili testi di Zenone Pineschi riprodotti in copia dagli originali: *La casa del poeta*, *Il testamento del poeta*, *Lo eccidio di Perugia* e alcuni documenti sparsi. A tutti consiglio di leggere il testamento del poeta che a me ha fatto tornare alla memoria *Il testamento*, stupenda canzone di Fabrizio De André, anzi mi è venuto il dubbio che il grande cantautore genovese la conoscesse e che quando l'ha composta si fosse ispirato a quelle sestine giocose. Un lavoro utile da un punto di vista storico e letterario che vi consiglio di procurarvi, se i vostri interessi sono legati alla poesia giocosa ottocentesca e se volete conoscere un poeta che a scuola non avete studiato. Di Umberto Canovaro Effesei, pag. 200 - 10 euro

I BEST SELLERS
DELLA BIBLIOTECA

SFIGURATA

di Rania Al-Baz - SONZOGNO

Una storia drammatica, eppure comune a molte donne di fede musulmana. Un'infanzia dominata da un padre padrone, il primo matrimonio combinato all'età di 15 anni, l'onta del divorzio, la fatica di costruirsi una nuova vita coniugale e professionale, la violenza del secondo marito, la paura e, infine, la ribellione: *Sfigurata* è la coraggiosa testimonianza della giornalista televisiva saudita massacrata dal marito, una nuova bandiera per chi lotta per i diritti delle donne nei Paesi islamici.

QUESTA STORIA

di Alessandro Baricco - FANDANGO

Nel romanzo la vita di Ultimo Parri, che il lettore incontra bambino in una campagna del Nord Italia all'inizio del Novecento e segue in luoghi e vicende diversi fino agli anni Sessanta. Il suo destino si compie all'interno di una narrazione a più voci, tra il rumoroso arrivo delle prime automobili, la passione per i motori e per le gare, un singolare rapporto padre-figlio, atroci scorci della Grande Guerra, una storia d'amore che si alimenta di segni e di tracce.

INFO

Biblioteca Civica Falesiana

• Piombino, via Cavour, 52

Tel. 0565.226110

• Riomartino, via della Bottaccina 13/D

Tel. 0565.20950

STORIE DI BASSA MAREMMA

I ricordi piombinesi di Franco Micheletti

Dopo *Cronache maremmane* e *Piombino in bianco e nero*, Franco Micheletti completa la trilogia dedicata alla sua città. E lo fa inventandosi un genere letterario atipico, a metà tra il racconto e la cronaca: più che un narratore, un catalogatore di ricordi da non dimenticare, uno storico del quotidiano che riporta alla luce piccoli e grandi eventi degli anni passati. Anche in *Storie di bassa Maremma* la narrazione è improntata ad un realismo quasi didascalico. Così le vicende personali divengono un pretesto per ricordare la vita dello stabilimento, la voglia di ricostruire e partecipare propria dei primi anni Cinquanta, il vecchio spirito popolare. E la storia (ogni storia) serve a ricordare eventi privati e pubblici, mestieri ormai scomparsi, colori e personaggi d'un tempo. Con nostalgia certo, ma anche con la speranza di conservare un insegnamento da tramandare. Questa è la vita e Franco Micheletti ha avuto la capacità di racchiuderla in un libro per consegnarla ai lettori che non vogliono dimenticare il loro passato.

Edizioni Il Foglio, collana "Voci della Maremma".



UNO SPORT PICCOLO PICCOLO

Torna la guida alle attività motorie per bambini

Calcio, scherma, tennis, nuoto, rugby, pattinaggio... è veramente ampia la gamma delle attività sportive che anche i più piccoli possono praticare in città. Molte fanno parte delle discipline più tradizionali e richieste (danza, atletica, vela, ginnastica artistica, arti marziali, pallavolo, pallacanestro), altre sono meno conosciute e praticate (tiro con l'arco, *agility dog*, canoa, bocce, modellismo radiocomandato), ma non per questo di minor interesse. Per questo, prima di scegliere quella più adatta alle proprie caratteristiche e aspettative, è importante conoscere tutte le possibilità che si hanno a disposizione. Anche perché **l'esercizio di una sana attività motoria gioca, soprattutto nell'infanzia, un ruolo fondamentale nello sviluppo psico-fisico**. «La crescita dei nostri bambini è il più grande investimento per un futuro sostenibile – spiega il Sindaco

Gianni Anselmi – e l'Amministrazione comunale vuole essere all'altezza dell'esercizio del ruolo di investitore che gli compete, attraverso innumerevoli compiti, quali la gestione degli impianti sportivi, l'organizzazione ed il sostegno di eventi e manifestazioni, la realizzazione di iniziative promozionali e propedeutiche». Per il secondo anno consecutivo il Comune ha quindi predisposto, in collaborazione con le associazioni interessate, **Sport Bambino 2006-2007**, un manuale di facile consultazione dove sono raccolte informazioni utili sui soggetti e le attività proposte, indirizzi e recapiti telefonici, scadenze e modalità per le iscrizioni e la frequenza ai

corsi: una guida completa per muoversi, sperimentare, divertirsi. «Ogni bambino che abbandona la pratica motoria e sportiva – chiarisce l'Assessore allo Sport e noto sportivo **Massimo Giuliani** – è come se smettesse di giocare, di costruire una parte fondamentale di se stesso, dell'uomo che sarà. Questo rappresenta non solo una perdita individuale, ma anche una perdita sociale ed una sconfitta della comunità educante».

La pubblicazione sarà inviata a tutti i bambini residenti, nella fascia di età delle scuole elementari, che la riceveranno a casa loro: una copia potrà essere ritirata gratuitamente anche presso l'Ufficio Sport del Comune (tel. 0565.63294).

IL MERAVIGLIOSO MONDO DEI FUNGHI

Mostra e attività del Gruppo Micologico Piombinese

Imparare a conoscere i funghi e il loro ambiente, per apprezzarne le numerose qualità, non solo gastronomiche: è questa la filosofia di fondo che guida ormai da un decennio l'attività dell'*Associazione micologica piombinese*, che riunisce numerosi appassionati ed esperti del nostro territorio, a partire dal presidente Renzo Rocchiccioli. Oltre ad attività sociali e di studio, anche in collaborazione con altre realtà italiane (in particolare l'associazione Gruppi Micologici Toscani), ogni anno vengono organizzate interessanti iniziative didattiche e di divulgazione. La stagione 2006, particolarmente ricca di eventi, ha preso avvio con il corso di botanica tenuto da Angela Dell'Agnello, al quale ha fatto seguito un corso primaverile di micologia e, dal 15 settembre, il **corso autunnale di micologia**, entrambi curati da Ivano Mazzolai, con percorsi didattici per principianti ed esperti, lezioni teoriche in aula ed escursioni nei boschi della zona. Ma il clou della programmazione annuale è rappresentato dall'ormai tradizionale appuntamento con la **mostra dei funghi**, che con il passare degli anni ha visto crescere sensibilmente il numero degli esemplari esposti e dei visitatori.

Quest'anno l'esposizione sarà allestita il **28 e 29 ottobre**, nella sala della Circonscrizione Falcone-Montemazzano (lungomare Marconi, 280). Nell'occasione sarà presentato il **calendario 2007**, ricco di immagini a colori, ricette, informazioni e consigli utili per la raccolta, il consumo e la conservazione dei funghi. Nel periodo invernale, sono previsti incontri con gli studenti dei vari circoli didattici, per far conoscere anche ai più piccoli il meraviglioso mondo di questo ambito frutto del bosco: il fungo.

INFO Gruppo Micologico Piombinese, via Modigliani 2 c/o Centro di Entomologia tel.0565.41672 mail leo.lombardi@tin.it



DICE 2006

Chiuso con successo il terzo convegno scientifico internazionale

Si è concluso a Piombino il 3° appuntamento del Dice (*Decoherence and Entropy in Complex System*), al quale hanno preso parte circa 70 scienziati, provenienti da una ventina di paesi. Un incontro a livello mondiale, quindi, durante il quale **sono stati discussi e confrontati i risultati delle più recenti ricerche nel campo della fisica**. Nel corso del workshop sono state inoltre affrontate alcune delle grandi questioni ancora aperte, relative alla meccanica quantistica, alla teoria generale della relatività, alla cosmologia ed alle loro relazioni. Il professor Gerard't Hooft (Università di Utrecht, premio Nobel per la Fisica 1999) ha proposto in questa sede una **nuova teoria sull'origine deterministica della meccanica quantistica**, ripresa anche da altri relatori. Sono stati oggetto di discussione soggetti affascinanti, come i neutrini, la "materia oscura" e l'"energia oscura" nell'universo. Tutti argomenti di primario interesse scientifico, senza dubbio, ma anche di insospettabile rilevanza pratica: la ricerca, infatti, trova spesso applicazione concreta in molti campi della vita umana, dalla tecnologia medica alle comunicazioni, e sta attraversando attualmente una fase di veloce sviluppo. Tutti gli addetti ai lavori avvertono quindi l'esigenza di incontri come quello che si è svolto a Piombino, per collaborare e scambiarsi idee, ma anche per **aprire canali di contatto con la collettività**, sempre più interessata al mondo scientifico. E molto seguita è stata la conferenza pubblica che il prof. Emilio Del Giudice (Istituto Nazionale Fisica Nucleare e Università di Milano) ha tenuto sul tema "Vecchi e nuovi punti di vista sulla struttura della materia: il caso particolare della materia vivente". Tutti i partecipanti hanno dimostrato di apprezzare l'atmosfera stimolante di questo evento, organizzato e diretto ancora una volta dal prof.

Hans-Thomas Elze (Università di Pisa), ma anche la cordiale ospitalità e collaborazione che Piombino, come ogni anno, ha offerto ai convegnisti: un ricordo che gli illustri ospiti porteranno nei paesi d'origine e potrà ulteriormente accreditare il Castello e l'intera città come sede congressuale di livello internazionale.

PER UN MONDO PIU PULITO

Grandi e piccoli ancora insieme per l'iniziativa di Legambiente "Puliamo il mondo"

Grande partecipazione e successo per la XIII edizione di "Puliamo il mondo", il più grande appuntamento di volontariato ambientale (versione italiana di *Clean Up The World*), che si è svolto dal 22 al 24 settembre: oltre 700.000 i volontari che si sono mobilitati in più di 1.800 Comuni. Anche a Piombino, che tradizionalmente sostiene la campagna di pulizia e cura degli spazi pubblici (costo circa 3.000 euro), adulti e bambini delle scuole elementari si sono messi al lavoro per pulire le spiagge di Salivoli e Calamoresca e il promontorio fino a Spiaggia Lunga. Le adesioni sono bruscamente passate da una media consolidata di 100/150 presenze, alle attuali 500: **una partecipazione massiccia, segno di una crescente sensibilità e interesse**, che ha indotto gli organizzatori a prevedere per la prossima edizione una manifestazione più articolata, con iniziative collaterali e di approfondimento. L'iniziativa, coordinata a livello nazionale da Legambiente, è stata organizzata dal Comune-Assessorato all'Ambiente in collaborazione con Asiu, che ha

fornito guanti e sacchi ed ha provveduto alla raccolta con i propri mezzi, e Atm, che ha garantito il servizio di trasporto dalle scuole ai luoghi interessati dalla manifestazione.





TORNEO BALDETTI E MAZZEI

Raccolti duemila euro a favore del "Progetto Matteo"

Si è conclusa con successo anche la II edizione del Torneo di calcio a 5 "Baldetti e Mazzei", dedicato alla memoria dei due giovani volontari della Pubblica Assistenza e da questa organizzato con la Lega Calcio del Comitato Uisp di Piombino e il patrocinio del Comune - Assessorato allo Sport. La manifestazione, che si è svolta nell'arco di circa due mesi, ha visto la partecipazione delle rappresentative della Guardia di Finanza, della Polizia di Stato, della Capitaneria di Porto, della Asl locale, dell'Atm, dell'Asiu, dell'Autorità Portuale, della Edison Piombino, della Pubblica Assistenza, del Panificio "Da Barbara" e del Barcellona. Il torneo ha avuto uno scopo prettamente benefico: i proventi raccolti, pari a circa 2.000 euro, sono stati devoluti interamente al "Progetto Matteo" per l'allestimento di una sala parto a Gorom Gorom, nel Burkina Faso. La finale, che ha visto di fronte le compagini della Pubblica Assistenza e del Barcellona, è stata molto equilibrata. Alla fine l'ha spuntata la squadra del Barcellona con il risultato di 3 a 2 dopo i tempi supplementari. Da notare che le squadre che hanno disputato la finale si erano già distinte nel corso della prima fase del torneo. Entrambe hanno infatti vinto il proprio girone di qualificazione passando così direttamente ai quarti di finale. Degne di nota le prestazioni offerte dalla squadra del Barcellona, che appunto nella prima fase è risultata essere l'unica a punteggio pieno, con 35 gol fatti e 9 subiti (migliore attacco e migliore difesa del torneo). La classifica cannonieri è stata vinta dal bomber Antonio Colozzo (Capitaneria di Porto) con 26 reti. Parità invece nella speciale classifica disciplina: con zero punti (e quindi

nessuna ammonizione e/o espulsione) si sono ritrovate le compagini della Guardia di Finanza e della Edison Piombino.

L'organizzazione desidera ringraziare tutte le squadre partecipanti per l'importante risultato benefico raggiunto e dà appuntamento a tutti per l'edizione 2007.



TENNIS; NIELSEN VINCE IL CITTÀ DI PIOMBINO

Il successo del torneo internazionale premia l'impegno organizzativo dell'ATP

Ha vinto il favorito: secondo pronostico, il torneo di tennis internazionale Città di Piombino (28 agosto - 3 settembre 2006) ha visto trionfare Frederik Nielsen, che ha battuto il russo Andrey Golubev con l'agevole punteggio di 6-2/6-4. Nelle semifinali Nielsen, numero uno del seeding, aveva fermato il bresciano Andrea Agazzi (6-4/6-2), mentre Golubev, testa di serie numero cinque, si era imposto sul francese Thomas Oger (6-4/6-2). Il danese si è quindi aggiudicato il trofeo 10mila dollari di Piombino, 29° futuro italiano del 2006, al termine di una competizione che si è svolta ad altissimi livelli agonistici, tra giocatori provenienti da ogni parte del mondo, incontrando il favore di un attento pubblico di appassionati, tecnici e giornalisti: oltre 800 spettatori hanno affollato i campi di via Giordano Bruno per assistere alla finale. Grande soddisfazione per l'Associazione Tennistica Piombinese, che conferma la propria capacità organizzativa per appuntamenti di questa importanza. Ricordiamo che dal 2001, anno dell'esordio - Torneo Open - la manifestazione piombinese ha seguito un costante trend di crescita fino all'attuale edizione, valida come Torneo Itf Men's Circuit: un risultato raggiunto grazie al coraggio e alla professionalità dei dirigenti e dei tecnici, ma anche con la partecipazione di tanti soci, volontari e simpatizzanti. Oltre ad un indiscutibile valore sotto il profilo sportivo e agonistico (in palio c'erano punti per la classifica mondiale e un montepremi di 10.000 dollari), l'evento ha avuto per la città interessanti ricadute sotto l'aspetto promozionale e turistico: l'iniziativa, oltre al patrocinio e al contributo del Comune di Piombino, ha raccolto numerose sponsorizzazioni, tra le quali quella del principale finanziatore Sider Piombino SpA.

QUA LA ZAMPA!

Festeggiamoli nella "Giornata degli Animali", ma aiutiamoli tutto l'anno

Una preziosa occasione per sensibilizzare l'opinione pubblica su problemi di interesse generale, raccogliere fondi destinati alla solidarietà e fare informazione: la Giornata degli Animali è ormai un appuntamento immancabile per l'Enpa e per tutte le altre associazioni animaliste che, ogni anno nel primo fine settimana di ottobre, allestiscono i propri stand nelle piazze di centinaia di comuni italiani. Il World animal day ha origine in Inghilterra, nel 1931, ma viene rilanciato ufficialmente con un grande evento il 4 ottobre 2003, festa di San Francesco, amico degli animali. In Italia la manifestazione si svolge ogni anno a ridosso di questa ricorrenza e fa il bis in primavera, in prossimità della Pasqua. La Giornata degli Animali, promossa a livello nazionale dall'Enpa, offre l'opportunità di partecipare ad iniziative, petizioni e campagne inerenti, ad esempio, l'opportunità di prevenzione del randagismo, gli orrori della sperimentazione sugli esseri viventi, l'inciviltà delle modalità di allevamento e uccisione degli animali da pelliccia, le gioie di un'adozione a distanza. Importante è anche la raccolta di fondi, che viene effettuata direttamente presso le bancarelle (con somme in denaro, ma anche tramite l'acquisto di gadget, il

tesseramento Enpa, l'offerta di coperte e cibo confezionato) o tramite gli sponsor che sostengono l'iniziativa: nel 2005, con la promozione 1x3 della Effeffe, sono stati raccolti 50.000 kg. di cibo, pari a 150.000 pasti per i randagi dei cani. Tutto avviene nella massima serietà e trasparenza: i dati vengono pubblicati a cura delle associazioni, mediante i loro siti web, articoli a stampa, resoconti e newsletter. A Piombino, la manifestazione è una tradizione consolidata, che si svolge in un clima di festa. Quando questa rivista sarà in distribuzione, la Festa sarà finita, ma è sempre possibile aiutare i volontari del



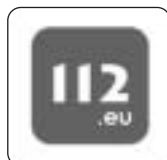
canile e delle colonie feline in tanti modi (consulta il dépliant **Qua la zampa**, distribuito gratuitamente dall'Uda) e per tutto l'anno, anche facendoci un regalo bello e utile, come il nuovo calendario **Randagi a Piombino 2007**, un'edizione rinnovata ed arricchita con due piani di lettura: da una parte i ritratti dei nostri beniamini, con tanti consigli utili per la loro cura; dall'altra le immagini più suggestive di Piombino e del suo territorio, realizzate da fotografi locali (D. Bedini, R. Favilli, M. Fornai, P. Galassi, C. Gennai, E. Montagnani, M. Novara), con le didascalie storiche di Mauro Carrara.

INFO Enpa, sez. Piombino 334.6643138 - Ufficio per i Diritti degli Animali, piazza Bovio 3 tel. 0565.63356
ON LINE www.enpa.it - www.comune.piombino.li.it

SOS 112

Da settembre, il 112 è "numero unico europeo di emergenza"

Il Ministero delle Comunicazioni, con Decreto del 27 aprile 2006, ha istituito il servizio **112 numero unico europeo d'emergenza**. In pratica, da settembre il 112 è abilitato a ricevere le chiamate provenienti anche dagli altri numeri di emergenza 113, 115 e 118. Il provvedimento tiene conto dell'indubbia utilità di servirsi, in caso di bisogno di aiuto, di un solo numero di emergenza, peraltro raggiungibile gratuitamente da qualunque apparecchio, che consente l'immediata localizzazione del chiamante e rende quindi **più tempestivo l'arrivo dei soccorsi**. In Italia chiamando il 112 rispondono i Carabinieri, che alla richiesta dell'utente indicano qual è il numero giusto da comporre, a seconda del tipo di emergenza. Proprio per consentire la localizzazione delle chiamate, il 112 è stato abilitato al trattamento dei dati relativi all'ubicazione del chiamante, all'identificazione della linea chiamante, nonché al trattamento di tutti i dati personali e sensibili acquisiti nel corso della gestione della chiamata secondo quanto previsto dalla normativa in materia di privacy.



I LUOGHI DELLA CULTURA

Per tutto il mese di ottobre conferenze, servizi e attività di promozione

Un mese dedicato alla promozione del libro e della lettura: è quanto si prefigge il progetto **I luoghi della Lettura** promosso dall'Istituto per il Libro, nato all'interno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con le associazioni dei Comuni e delle Province italiani (*Anci* e *Upi*) e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. Nell'anno in cui l'Unesco ha designato Torino *Capitale Mondiale del Libro* 2006 con Roma, la campagna rappresenta un momento di rafforzamento e di impegno corale del Paese sui temi della diffusione della cultura. In Toscana sono circa quaranta le biblioteche che hanno aderito all'iniziativa e decine gli appuntamenti di divulgazione, approfondimento e formazione organizzati nelle sedi più varie: dalle piazze ai centri sociali, dalle scuole ai teatri, dagli ospedali alle carceri. Lo scopo della manifestazione è, appunto, quello di ricercare la partecipazione della collettività e di tutte le fasce sociali dei cittadini, lettori e non: accanto ad appuntamenti di studio e seminari destinati ad esperti ed operatori, nel calendario trovano posto caffè letterari e presentazioni pubbliche, letture e mostre, concorsi e premi, visite guidate e giochi, pensati per grandi e piccoli. Il programma è curato dalla Direzione Generale per le Politiche Formative, Beni e Attività Culturali - Settore Musei, Biblioteche e Istituti Culturali della Regione.

INFO www.cultura.toscana.it - tel. 055.4384102
I materiali promozionali dell'iniziativa sono in distribuzione nelle librerie dell'Associazione *Librai Italiani*: www.aliass.org

ottobre
Provono libri
i luoghi della lettura

POSSIBILE UN PERCORSO DI SALVEZZA Dal buio dell'anoressia alla luce della vita

Poesia di sofferenza e resurrezione, la raccolta **Possibile** di Valentina Del Chierico racconta di una vicenda umana personale, eppure così vicina all'esperienza comune, diario del "male di vivere" affrontato e sconfitto. Un difficile cammino di consapevolezza e introspezione, guidato dalla dott.ssa Tiziana Catalucci (che firma la Prefazione) e sostenuto dalle persone care: perché l'esistenza può essere un *Paesaggio illuminato*, un *Giardino fiorito* dove coltivare la speranza e condividere con gli altri la gioia di vivere.

La Bancarella Editrice, collana Poeti contemporanei - 8 euro



APERTO AL PUBBLICO

Nuovi orari
di ricevimento
degli amministratori

Sindaco e assessori



Gianni Anselmi Sindaco

• Sanità • Sviluppo portuale • Comunicazione e diritti del cittadino • Affari legali
• Caccia • Relazioni internazionali e cooperazione decentrata

☞ **martedì** dalle ore 15, per appuntamenti: tel. 0565.63238-63357, o direttamente presso l'ufficio segreteria del Sindaco - e-mail: sindaco@comune.piombino.li.it



Carlo Barsi Vice Sindaco

• Gestione della mobilità • Lavori pubblici • Parchi urbani e verde pubblico • Polizia municipale e sicurezza urbana • Protezione civile • Rimozione barriere architettoniche • Servizi cimiteriali
• Servizi tecnici • Trasporti e rapporti con Atm

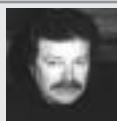
☞ **martedì** dalle ore 16, per appuntamenti: tel. 0565.63232
e-mail: assllpp@comune.piombino.li.it



Ovidio Dell'Omodarme

• Politiche culturali • Memoria • Rapporti con le Università e gli istituti di ricerca
• Tradizioni locali ed eventi culturali

☞ **giovedì** dalle ore 15, per appuntamenti: tel. 0565.63296
e-mail: asscultura@comune.piombino.li.it



Andrea Fanetti

• Gestione delle risorse umane • Decentramento • Concertazione • Attuazione del programma
• Sicurezza sui luoghi di lavoro • Affari generali e istituzionali • Servizi demografici e statistici

☞ **mercoledì** dalle ore 15, per appuntamenti: tel. 0565.63226
e-mail: asspers@comune.piombino.li.it



Luciano Francardi

• Politiche ambientali • Governo del territorio • Politiche energetiche • Gestione dei rifiuti • Diritti degli animali

☞ **mercoledì** dalle ore 15, per appuntamenti: tel. 0565.63317
e-mail: assambiente@comune.piombino.li.it



Massimo Giuliani

• Promozione delle attività sportive • Politiche giovanili
• Servizi informatici e innovazione tecnologica • Bilancio e politiche fiscali

☞ **mercoledì** e **giovedì** dalle ore 15, per appuntamenti: tel. 0565.63294
e-mail: asssport@comune.piombino.li.it



Elisa Murzi

• Attività produttive • Turismo e marketing territoriale

☞ **lunedì** (mattina e pomeriggio), per appuntamenti: tel. 0565.63352-63224
e-mail: assaapp@comune.piombino.li.it



Anna Tempestini

• Welfare e politiche sociali • Pubblica istruzione • Politiche formative • Servizi alla famiglia, all'infanzia e all'adolescenza • Politiche per l'immigrazione • Pari opportunità • Città dei Bambini • Volontariato • Politiche abitative

☞ **mercoledì** dalle ore 15, per appuntamenti: tel. 0565.63319-63287-63298
e-mail: assscuola@comune.piombino.li.it

Consiglio Comunale

Presidenza del Consiglio - Segreteria Commissioni Consiliari

☎ 0565.63231 ■ e-mail: consiglio@comune.piombino.li.it

☞ **lunedì-mercoledì** ore: 9.30-13.30 ☞ **mercoledì** ore: 9.30-13.30 / 15.15-17.30

Presidenti Circoscrizioni

Porta a Terra-Desco ■ via Lerario ☞ **venerdì** ore: 17-19 ☎ 0565.221323

■ via Cellini, 9 ☞ **lunedì** ore: 10.30-12.30 ☞ **sabato** ore: 9.30-11.30

Riotorto ☎ 0565.20826 ■ via De Amicis

☞ **mercoledì** ore: 15.30-18.30 ☞ **sabato** ore: 9-12

Falcone-Montemazzano ☎ 0565.42194 ■ lgm Marconi, 280

☞ **martedì** ore: 9.30-12.30 ☞ **mercoledì** ore: 16-19

Fiorentina-Populonia ☎ 0565.29449 ■ p.za Minto - Populonia Stazione

☞ **lunedì** ore: 9-12 ☞ **venerdì** ore: 17-20

Difensore Civico

Ufficio Palazzo Comunale

☞ **lunedì e venerdì** ore: 9.30-13.30

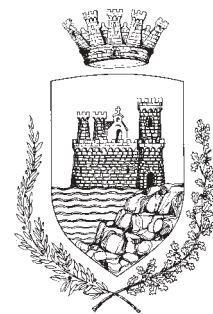
☞ **mercoledì** ore: 9.30-13.30 / 15.15-17.30

☞ **per appuntamento** ☎ 0565.63216

Circoscrizione Riotorto

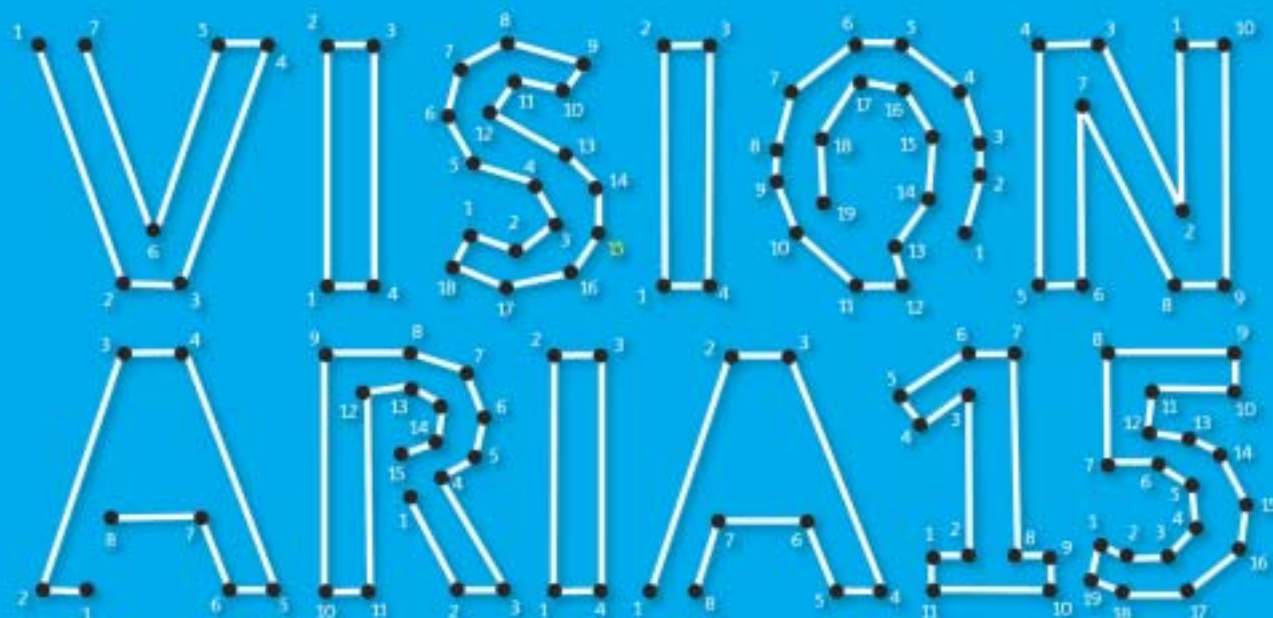
☞ **2° e 4° mer. del mese** ore: 10-12

☞ **per appuntamento** ☎ 0565.20826



VISIONARIA INTERNATIONAL VIDEO FESTIVAL PIOMBINO 23→25 NOVEMBRE 2006

www.visionariamedia.org



UNISCE I PUNTI



Ancora a Piombino il Video Festival Internazionale, con tante novità

Dal 23 al 25 novembre torna **Visionaria**, XV edizione del **Toscana Video Festival Internazionale**, promossa dall'Associazione culturale omonima. La manifestazione, che già nel 2005 si è tenuta a Piombino raccogliendo consensi ed interesse sia da parte del pubblico, che degli operatori ed autori del settore, costituisce un'importante occasione di **valorizzazione e divulgazione del cortometraggio e delle nuove frontiere della comunicazione audiovisiva**. In concorso centinaia di opere da tutto il mondo, per le categorie videoarte, animazione, documentari, fiction. I film iscritti parteciperanno sia al **Premio della Critica** che al **Premio Gran Visionario**, assegnato dal pubblico (proiezioni serali, ingresso gratuito), per un valore di 6.000 euro. Quest'anno **Euroforum Firenze** dedica poi un **premio speciale** di 3.000 euro a chi meglio saprà raccontare la realtà carceraria "fuori e dentro le mura", una società ancora troppo sconosciuta. Tra le novità di questa edizione, la partecipazione delle scuole superiori cittadine, con proiezioni riservate e un **premio degli studenti**. I migliori 10 video della sezione videoarte saranno inoltre esposti a Palazzo Appiani, a cura dell'associazione **StArt**, in una mostra dal titolo **VisionArt, arte visiva in movimento**. Altre manifestazioni collaterali sono previste nel corso del Festival (retrospettive, rassegne ecc.) e la realizzazione di un **Corto per Piombino**, del regista canadese

Jean-Philippe Pearson. L'evento sarà inoltre caratterizzato dall'annunciata presenza di ospiti illustri: a partire da **Alessandro Benvenuti**, presidente del **Festival**, affiancato dall'attrice **Angela Finocchiaro** e da **Luciano Tovoli**, uno dei massimi direttori della fotografia del cinema internazionale.

Quest'anno **Visionaria** figura nel programma regionale **La Toscana dei Festival**, che riunisce in un unico calendario 50 progetti di elevata rilevanza artistica e di particolare interesse per lo sviluppo culturale del territorio. L'iniziativa regionale si propone, in collaborazione con le Province, di caratterizzare i festival come "cantieri interdisciplinari" innovativi per tematiche e sperimentazione di linguaggi, superando la distinzione tra i diversi generi (danza, teatro, cinema, musica ecc.). Sostenendo rassegne ed iniziative di alto livello qualitativo, si intende promuovere la **cultura cinematografica ed audiovisiva**, favorire la più ampia conoscenza e valorizzazione di opere cinematografiche di rilevante interesse culturale, di quelle escluse o difficilmente reperibili nel circuito commerciale, di giovani autori, della cinematografia emergente e del cinema di qualità, del patrimonio filmico-audiovisivo e di iniziative di ricerca, di studio e documentazione.



INFO Ufficio Beni Culturali, tel. 0565.63220
www.visionariamedia.org – www.euroforumfirenze.it